DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1483

Comune Massafra- Procedimento Autorizz. Unico Reg. ai sensi dell'art27 bis D.Lgs n 152/2006 e ssmmii- LR 11/2001 e ssmmii per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) e conseguente definitiva chiusura della discarica". Proponente CISA spa comprensivo di VIncA, AIA, AUTORIZZ. PAESAGGISTICA ex art90 delle NTA del PPTR IN DEROGA ex art95 NTA del PPTR

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferiscono quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 1908 del 17.11.2017 avente ad oggetto "*Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti urbani biostabilizzati nei territori di Foggia e Taranto" la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console - Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e ... omissis.... in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione*;
- con nota depositata in data 02/01/2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 232 del 09.01.2018, in seguito rettificata dallo stesso proponente con nota trasmessa via PEC In data 12/01/2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 572 del 19.01.2018, la Società C.I.S.A. S.p.A. ha depositato istanza per l'attivazione del Procedimento Autorizzatolo Unico ex art.27bis del D.lgs n.152/2006 del progetto di "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" ubicato in Agro di Massafra sulle aree riportate in catasto al Fg. di mappa n.80, particelle nn. 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte) 51(parte), 69 (parte) e 71 estese per circa 5 ha (all'interno della superficie dell'insediamento esistente di maggior consistenza - esteso per oltre 9,5 ha);
- con nota prot. n. 628 del 22.01.2018 l'autorità competente ha trasmesso la informazione della pubblicazione della documentazione nel proprio sito web ai fini della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione da parte delle amministrazioni e degli enti potenzialmente interessati (art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- con nota prot. n. 1855 del 21.02.2018, al termine della fase di verifica documentale, è stato avviato il Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e convocata cds istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della lr. 11/2001 e smi per il 13.03.2018 (il cui verbale costituisce l'allegato 1);
- con nota prot. n. 089/4974 del 10.05.2018, conclusa il 22.04.2018 la fase di pubblicità, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la convocazione per il giorno 30/05/2018 della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona da svolgersi al sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo per il procedimento in oggetto, tenuto conto anche dei pareri del Comitato Via regionale del 10/07/2018 e 31/07/2018 (allegati 2 e 3);
- durante la seduta della conferenza di servizi del 30/05/2018 (il cui verbale costituisce l'allegato 4) la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ribadendo che dall'attività istruttoria è emerso il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, ha chiesto al proponente di integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo (*non sussistenza di altre alternative localizzative e progettuali e compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito*);
- con nota prot. n. 287/2018 dell'08/06/2018, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio n. 145/4730 dell'11/06/2018, la Società CISA S.p.A, ha trasmesso le integrazioni richieste ai fini della dimostrazione dei presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR;

- con nota prot. n. 145/4927 del 15/06/2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso al Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda (l.n. 241/90 e art. 146 D.Lgs. 42/2004);
- con nota prot. n. 8465 del 31.07.2018 è stata convocata di urgenza seduta di Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 1.08.2018 che ha concluso favorevolmente il procedimento come da verbale (allegato 5);
- con riferimento agli aspetti concessori, l'AGER ha trasmesso propria nota prot. n. 3939 del 31.07.2018 con la quale ha inviato il verbale della riunione tenutasi il giorno 26.07.2018 con CISA S.p.A. in cui si è discusso di tali aspetti ribadendo la scadenza dei contratto al 2020 e la definizione delle questioni tariffarie all'esito dell'iter autorizzatone sulla base del piano economico finanziario presentato da CISA;
- in data 01/08/2018 la conferenza di servizi ha preso atto che gli aspetti concessori troveranno compiuta definizione a valle del provvedimento autorizzativo unico regionale, e che saranno a cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016, sia per le specifiche condizioni della concessione, sia per gli aspetti tariffari e di ristoro ambientale in favore del Comune di Massafra, territorialmente competente per l'intervento.

VISTI:
- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR;
- il D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 104/2017;
- L.R. 20/2016;

CONSIDERATO CHE:
L'intera documentazione tecnica ed amministrativa inerente al progetto presentato è consultabile e scaricabile dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente link:

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

inserendo nel campo ricerca la dicitura "*CISA*".

Di seguito si riporta l'elenco elaborati:
- 1.SIA_CISA_Console_dic.2017.rev.1_completo.TAV.A4
- 2.VINCA_CISA_CONSOLE_dic.2017.rev.1
- 3.SNT_CISA_Console_dic.2017.rev.0
- 4.Progetto:
    - 1 - PIANO QUOTATO STATO DEI LUOGHI
    - 2 - SEZIONI TOPOGRAFICHE STATO DEI LUOGHI
    - 3 - PIANO QUOTATO RIMODELLAMENTO
    - 4 - SEZIONI TOPOGRAFICHE RIMODELLAMENTO-CHIUSURA AUTORIZZATA
    - 5 - SEZIONI TOPOGRAFICHE RIMODELLAMENTO
    - 6 - PIANO QUOTATO CHIUSURA DEFINITIVA
    - 7 - SEZIONI TOPOGRAFICHE CHIUSURA DEFINITIVA
    - 8 - CHIUSURA PROVVISORIA
    - 9 - PLANIMETRIA FASI DI CONFERIMENTO RIFIUTI
    - 10 - CHIUSURA DEFINITIVA
    - 11 - COMPUTO VOLUMETRIA RIMODELLAMENTO E SUPERFICIE TELO
    - 12 - FOTOMODELLAZIONE
    - 13 - TRIANGOLI E VOLUMI ELABORATI
- 5.Rendering_CISA_Console

- Allegato 2.0_Relazione di Progetto “Rimodellamento delle quote di colmata finale”
- Allegato 2.1_Relazione di “Verifica Stabilità dei Fronti di Comata Finale”
- Allegato 2.2_Progetto di rinverdimento e recupero dell’intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica
- Rti_Relazione_Tecnico_Illustrativa_v01-min
- T01_Inquadramento_territorlale-min
- T02_Analisi_Idrogeomorfologica-min
- T03_Analisi_Topografica-min
- ALLEGATO 1 VDS
- domini_VDS
- PMeC_Attività_5.4
- Rapporto_di_Vatutazione_del_Danno_Sanitario
- CISA_5.4_Relazione_art.95_NTA.rev.1
- PMeC_Attività_5.4_Discarica_Glugno_2018
- PMeC Allegato_1_Metododiche di analisi_Attivita_5.4
- PMeC_Attività_5.4_Discarica_Giugno_2018 - Parti in rosso
- PMeC Allegato_1_Metododiche di analisi_Attivita_5.4_Parti in rosso
- Nota tecnica del Dr. Agr. Giuseppe Cito del 20.07.2018
- VINCA firmata dall’ing. Carella e dal dr. Agr. G. Cito
- Verifica sulla stabilità dei fronti di colmata finale a firma dell’ing. Carella
- Valutazione di incidenza redatta secondo l’atto di indirizzo ex DGR 304 del 14.03.2006

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si rappresenta quanto segue.

(*DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA*)
Sulla base della documentazione innanzi elencata, con riferimento alla proposta tecnico-progettuale avanzata dalla CISA SpA, relativa al “Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4), così come desumibile dal progetto definitivo, ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, si rappresenta quanto segue.

La Società C.I.S.A. spa con sede in MASSAFRA (TA), contrada “ Forcellara-S.Sergio”, opera nel settore del trattamento dei Rifiuti Urbani da circa 25 anni, gestendo un impianto pubblico (in contrada “Console”) regolarmente autorizzato. L’installazione è ubicata in Contrada “Console” Massafra, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n.80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40,44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 9,5 ha di superficie. L’impianto Complesso di Trattamento rifiuti solidi urbani, in esercizio dal 2004 (per i rifiuti urbani prodotti dal bacino ex ATO TA/1 e la frazione secca proveniente dal bacino ex ATO TA/3) ora tratta anche i rifiuti prodotti in altre province su disposizioni dell’Autorità competente (Agenzia Regionale dei Rifiuti costituita ex Lr n.20/2016). L’insediamento Pubblico, gestito dalla società CISA spa, è stato recepito, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto.
Il volume autorizzato disponibile (decreto del CD n.32/2007) per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti in discarica é di circa 600.000 di mc, con una capacità operativa di trattamento di 500t di rifiuti al giorno (max 750 t/g). L’insediamento è così composto:
- Superficie totale occupata dall’insediamento: **220.660 mq**
- Capannoni e tettoie: **8.893 mq**
- Piazzale: **20.012 mq**
- Aiuole: **5.837 mq**
- Discarica di servizio/soccorso (in fase di gestione operativa): **50.409 mq**
- Viabilità di servizio discarica di servizio/soccorso (in fase di gestione op.): **8.824 mq**

- Aiuole della discarica di servizio/soccorso (in fase di gestione op.): **8.511 mq**
- Volume discarica di servizio/soccorso (disponibile al 31/12/2016): **103.504 mc**
- Discarica in post gestione (2° lotto e area adiacente): **66.164 mq**
- Viabilità di servizio della discarica in post gestione (2° lotto e area adiacente): **7.726 mq**
- Impianto di Trattamento Reflui di processo percolato e acque di prima pioggia: **590 mq**
- Impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas e piazzola di servizio della discarica di servizio/soccorso: **1.074 mq**
- Impianto di Produzione di Energia Elettrica - (GREEN ENERGY - GREEN 2): **643 mq**
- Impianto di Produzione di Energia Elettrica - (GREEN ENERGY - GREEN 1): **427 mq**
- Discarica esaurita (1° lotto Originario): **45.080 mq**
- Capacità nominale di trattamento: **245.550 di RSU + 50.000 ton/a** di FSC prodotta nell'Impianto di Manduria-Comunicazione della Regione Puglia n.13137/2016
- Consumo energia elettrica (anno 2016); **10.155 KWh/g**
- Consumo gasolio per mezzi d'opera (anno 2016): **1.455 l/g**

L'intervento oggetto di **autorizzazione paesaggistica in deroga**, nell'ambito della istanza di revisione/aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale (già in esercizio dal 2004), consiste nelle seguenti attività:

a) **Impianto Complesso di Trattamento:**

- *a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012)*.

In seguito alla adozione della Delibera di Giunta Regionale di Puglia n.1096 del 05/06/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei Comuni conferitori, la società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di una area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) di cui al punto "3.3 comma a)" del provvedimento "Gestioni Allarmi Radiometrici" soprarichiamato, nelle aree del piazzale posteriore.

a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013)

La produzione di Combustibile Solido Secondario, ex art. 183, comma 1, lettera cc) della Parte Quarta del DLgs 152/006 e smi, nei rispetto della norma UNI 15359 comporta la necessità di dotare l'impianto di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso (suddiviso in lotti di produzione): pertanto si è previsto di realizzare una tettoia di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003) al fine di consentire la custodia di almeno tre lotti CSS (per le verifiche/omologhe previste dal DM Amb. n.22/2013).

b) Discarica di servizio/soccorso:

b.1 - Progetto rimodellamento delle quote di colmata finale.

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come da progetto approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR);
- residui dei non processabili avviati a recupero, come da procedure operative.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per Decisione dell'OGA di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto dal quel momento tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il Comune di Massafra. Pertanto, vista la grave situazione in cui versa la provincia di Taranto, e l'intera Puglia, per la carenza di impianti Pubblici di Trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti (tanto che da più di due anni vi è il ricorso agli impianti privati del settore complementare dei Rifiuti Speciali)

il Gestore, data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio e, soprattutto, con la esperienza acquisita nella conduzione dei lotti precedenti, ha previsto di redigere il progetto di rimodellamento delle quote di "Colmata Finale" approvata (senza innalzamenti della quota max pari a 68,5 m slm o utilizzo di nuove aree) che consente la possibilità di rendere disponibili una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).

Le opere di allestimento relative all'intervento di "Rimodellamento dei Profili di Colmata"
dell'impianto si possono dividere in due gruppi:

a) Opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- SISTEMA DI TENUTA
- IMPIANTO DI INTERCETTAZIONE DEL PERCOLATO
- IMPIANTO DI RACCOLTA DI BIOGAS
- IMPIANTO ANTINCENDIO
- IMPIANTO PER IL MONITORAGGIO DELLA FALDA
- RECUPERO DELL'AREA

b) Opere di carattere logistico:

- VIABILITÀ'
- RETE DI CAPTAZIONE ACQUE METEORICHE
- LOCALE SERVIZI E PESA, TETTOIA PER RICOVERO (esistenti)
- AUTOMEZZI E PICCOLA MANUTENZIONE (esistenti).

b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica

L'intervento è stato redatto sulla scorta di un preciso intento della società C.I.S.A. spa di recuperare quanto più possibile, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, il paesaggio interessato dall'impianto, contestualizzando le opere proposte a farsi in ragione del più corretto inserimento la discarica di servizio/ soccorso nel territorio interessato in un ambiente prossimo a cosi alta valenza paesaggistica ed ambientale quale quello del Parco Regionale "Terra delle Gravine". Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- di carattere prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- di carattere prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. L'intervento si sviluppa per tutta la superficie del corpo discarica che esprime un perimetro avente lunghezza di c. 1.150 metri, una superficie di circa 49.700 mq e risulta compresa tra la quota minima di 35 e 69 m s.l.m. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione. Tale struttura si sostanzia nella stesura di una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone. L'inerbimento sarà realizzato mediante idrosemina con aspersione di miscela acquosa di sementi di specie erbacee, fibre organiche, concime organico e fertilizzante, il miscuglio di sementi dovrà avere composizione con grado di purezza, provenienza e germinabilità garantite e certificate, stabilite in funzione del contesto ambientale con preferenza di specie macroterme in proporzioni opportunamente calibrate. L'idrosemina dovrà avvenire in un'unica soluzione con idroseminatrici a forte pressione. Le piantine da utilizzare per il rinverdimento saranno di specie autoctone appartenenti ad ecotipi locali e che siano di provenienza certificata, allevate e fornite in zolla o in fitocella. Per consentire di radicare e di ritenere il terreno sul pendio ed ottenere la massima efficacia di consolidamento del terreno, l'impianto di talee e piantine sarà eseguito durante il periodo di riposo

vegetativo delle essenze messe a dimora e comunque tenendo conto delle stagionalità locali, con esclusione dei periodi di estrema aridità estiva o gelo invernale. Su tutta l'area saranno realizzate 5/6 "macchie", le cui zone intercluse saranno nel tempo occupate naturalmente dalla rinnovazione delle piante dei gruppi oramai affrancate. Ogni "macchia" sarà quindi interessata dalla messa a dimora di 400 arbusti delle seguenti specie; Biancospino (Crataegus monogyna), Prugnolo (Prunus spinosa), Rosa (Rosa canina), Lentisco (Pistacia lentiscus), Terebinto (Pistacia terebinthus), Corbezzolo (Arbutus unedo), Fillirea (Phyllirea sp.), Alaterno (Rhamnus alaternus), Mirto (Myrtus communis), Lonicera (Lonicera implexa), Clematide (Clematis flammula). Coronilla (Coronilla emerus), Calicotome (Calicotome villosa), Rosmarino (Rosmarinus officinalis).

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)
Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e, in particolare, per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale dell'"**Arco Ionico tarantino**" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "**Il paesaggio delle gravine**". Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle originate dai processi di modellamento fluviale e di versante, e in subordine a quelle carsiche. La struttura della figura è caratterizzata dalla presenza di valli fluvio carsiche che assumono forme differenziate a seconda della pendenza, del substrato e delle trasformazioni subite: lame nel tratto murgiano, gravine sui terrazzamenti pedemurgiani e canali di bonifica nella pianura meta pontina. Le gravine assumono un andamento meandriforme, delimitate da pinnacoli di roccia, pareti a strapiombo su cui vegetano piante rupicole: esse formano ecosistemi straordinariamente conservati. La morfologia costiera si presenta bassa e sabbiosa, a profilo digradante, bordata da più ordini di cordoni dunari disposti in serie parallele - dalle più recenti in prossimità del mare, alle più antiche verso l'entroterra - e caratterizzati da una notevole continuità, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le dune, ampiamente colonizzate da vegetazione arbustiva e da macchia mediterranea con le tipiche pinete di Pino d'Aleppo, mostrano altezze anche notevoli. L'anfiteatro naturale è attraversato da un sistema a pettine di corsi d'acqua, che discende dall'altopiano e solca l'ampia fascia retroduale oggi bonificata, ma per lungo tempo depressa e paludosa. Il paesaggio costiero mantiene caratteri di alta naturalità e nell'immediato retroterra, nonostante l'urbanizzazione e le pratiche agricole intensive, è possibile leggere le tracce delle bonifiche. L'Idrografia superficiale, di versante e carsica presenta elementi di criticità dovuti alle diverse tipologie di occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave). Ciò contribuisce a frammentare la continuità ecologica, ad incrementare le condizioni di rischio idraulico ove le stesse forme (gravine, corsi d'acqua, doline) rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale, e a dequalificare il complesso sistema del paesaggio. Il carattere compatto e rilevato delle città storiche delle gravine è contraddetto dal percolamento a valle dell'edificato più recente lungo i pendoli che portano dalle città alle loro marine. La grande pineta a ridosso del golfo metapontino e l'ampio anfiteatro agricolo solcato dalle gravine alle sue spalle sono stati intaccati da edificazione recente (piattaforme turistiche e seconde case).

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che l'intervento proposto interessa i seguenti beni e ulteriori contesti:
Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'area dell'impianto non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti* (*art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04*): l'area dell'impianto è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica ed in particolare da "**Aree soggette a vincolo Idrogeologico**" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 e da "**Versanti**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area dell'impianto è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale ed in particolare da "**Boschi**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- Ulteriori contesti (*art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04*): l'area dell'impianto è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale ed in particolare da "**Area di rispetto del boschi**", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR. Inoltre l'area ricade in uno dei "**Siti di rilevanza naturalistica**", e precisamente il "SIC - ZPS Area delle Gravine" (IT9130007), disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area dell'impianto è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale ed in particolare all'interno di un'area vincolata come "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" con Decreto del 02-08-1977 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona nel comune di Massafra*", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per quanto riguarda la suddetta area di notevole interesse pubblico, gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa Scheda di identificazione e di definizione (PAE0089) delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;
- *Ulteriori contesti* (*art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04*): l'area dell'impianto non è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico - culturale.

Si precisa che con PEC del 30 gennaio 2018 il Legale Rappresentante della Società C.I.S.A. SpA ha chiesto l'attivazione della procedura di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR ai fini della rettifica degli elaborati del PPTR per quanto attiene alla destinazione a Bosco, Aree di rispetto dei bosco e Versanti sui suoli catastalmente individuati ai Fg 80 p.lie 10, 31, 50, 69 e 71 del comune di Massafra. Dall'analisi della documentazione trasmessa a supporto della richiesta di rettifica degli elaborati del PPTR e dagli opportuni approfondimenti effettuati dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con verbale dei 23.09.2010 con il MIBACT, si è ritenuto di poter accogliere la rettifica dei Beni Paesaggistici Bosco e Ulteriore contesto paesaggistico Versante relativi all'area di cava presente sul Fg 80 p.lle 10, 31, 50, 69 e 71 del comune di Massafra. La proposta di esclusione è stata inviata con nota prot. n. 145/1889 del 09/03/2018 al Ministero dei Beni Culturali e al Comune di Massafra che non ha comunicato motivi ostativi. Non essendo pervenute comunicazioni in merito, il procedimento risulta concluso.

L'intervento, così come proposto, risulta, dunque, in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui alle NTA del PPTR, in quanto contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono all'art. 95 che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.*"

(*VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA*)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, si rappresenta che l'intervento si inserisce in un contesto di area vasta di indubbia pressione antropica, ubicato in una porzione di superficie sulla quale risulta già in larga parte realizzata una struttura impiantistica ad oggi in esercizio. L'area di progetto

risulta infatti interna al perimetro dell'impianto di proprietà della C.I.S.A. spa.
Il **Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica** consente la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante, tutela la potenzialità floro-faunistica dell'ambito di intervento, mitigando anche l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente. Tale intervento inoltre risulta compatibile con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti di paesaggio presenti nell'area oggetto di intervento.
Il **Progetto di rimodellamento delle quote di "Colmata Finale"** (senza innalzamenti della quota max pari a 68,5 m slm o utilizzo di nuove aree), come già detto, consente di rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituisce un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %). Pertanto, poiché determina un aumento di volumetria rispetto a quella autorizzata, rappresenta un ampliamento (anche se non in termini di superficie) dell'impianto esistente e dunque risulta in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR.
L'art. 63 comma 2 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi" prevede che "*in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo,* ***si considerano non ammissibili*** *tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano*:
omissis...
a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.
L'art. 73 comma 4 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica" prevede che "*in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*
omissis...
a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, alla procedura in deroga alle norme paesaggistiche ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR si rappresenta quanto segue:

Per quanto riguarda la *Compatibilità con gli obiettivi di Qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37*, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco ionico tarantino", si rappresenta quanto segue.

- A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:

  Il proponente afferma che: "*L'intervento previsto non andrà ad alterare significativamente gli elementi seminaturali del paesaggio in cui va ad inserirsi.*
  Non vi è alcuna opera che genera interruzione e/o modificazione del regime delle acque, non si realizzano escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena. Non vi è alcuna realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile, non si pone in essere nessuno trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

- A.2 *Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:*
  Il proponente afferma che: "*Per quel che riguarda l'intervento proposto si intende chiarire che non si pone in essere alcuna trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva in quanto si opera nell'area di una discarica controllata. L'intervento previsto non determina alcuna eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica. In effetti gli interventi ricadono in un'area già trasformata, completamente priva di elementi vegetazionali e faunistici d'interesse, per cui non sono previste perdite di habitat e di specie di interesse naturalistico e pertanto le attività progettuali non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di conservazione della componente.*
  Per quel che riguarda le formazioni di rilevante valore naturalistico, i cui elementi di criticità sono rappresentati, tra l'altro, dal disturbo antropico, se ne ricava che la riproducibilità dell'invariante è garantita dall'equilibrio ecologico che non viene alterato dalla realizzazione delle opere a farsi all'interno del perimetro dell'impianto, già fisicamente disconnesso con l'ambiente esterno.
  L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalla attività estrattiva svolta nei decenni scorsi. L'ecosistema che si riscontra ha mutato quindi, nel corso degli anni, la sua configurazione originaria, passando da un agroecosistema e ad un territorio massicciamente antropizzato."

  Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

- *A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali*:
  Si ritiene che l'intervento proposto ed in particolare il *Progetto di rimodellamento delle quote di "Colmata Finale"* non contrasti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco ionico tarantino", con specifico riferimento ai paesaggi urbani e rurali in quanto non pregiudicano il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali presenti, nonché i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici. Inoltre, sempre in riferimento al *Progetto di rimodellamento delle quote di "Colmata Finale"*, si ritiene che la sua realizzazione non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari in quanto non è previsto un innalzamento della quota max pari a 68,5 m slm o l'utilizzo di nuove aree.

In relazione alla verifica delle *alternative localizzative e/o progettuali,* il proponente afferma che:
"*Per quanto attiene, infine la dimostrazione della inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali, si specifica che la soluzione proposta è da applicare ad un'opera esistente, autorizzata ed in esercizio, in linea con la normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, all'interno del perimetro aziendale. Sono dunque oggettive nonché ovvie le ragioni per le quali non vi sono alternative alla ubicazione dell'intervento così come proposto"*.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

Con nota AOO_145_4927 del 15.06.2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha predisposto la Relazione Tecnica Illustrativa e proposta di accoglimento della domanda al fine di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il "*Progetto definitivo relativo al rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"*, in quanto l'intervento, alle condizioni più avanti riportate, pur in contrasto con le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95.
Con nota prot. n. 4556 del 09/03/2018, **che si allega alla presente**. il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con riferimento all'oggetto, ha trasmesso il parere di competenza nell'ambito dei lavori della Conferenza di

Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della lr. 11/2001 e smi.

Accertato l'avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. n. 20/2009 e ss.mm.ii.
CONSIDERATO CHE
Tutto ciò premesso e considerato, sulla scorta delle risultanze istruttorie in precedenza riportate, **si propone alla Giunta regionale**:

- di rilasciare il **Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo di VIncA ed AIA**, per il progetto di "*Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)*" ubicato in Agro di Massafra sulle aree riportate in catasto al Fg. di mappa n.80, particelle nn. 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte) 51 (parte), 69 (parte) e 71 estese per circa 5,0 ha (all'interno della superficie dell'insediamento esistente di maggior consistenza - esteso per oltre 9,5 ha) nei termini di cui al verbale conclusivo della conferenza di servizi del 1.08.2018, nonché nei pareri conclusivi acquisiti in data precedente, dando atto che il medesimo PAUR non comprende gli aspetti concessori che saranno oggetto di specifico provvedimento a cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016.
- di rilasciare, nell'ambito del summenzionato PAUR, il provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, come previsto dalla DGR n. 458 dell'08.04.2016, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 4556 del 09/03/2018, per il "*Progetto definitivo relativo al rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)*", in quanto l'intervento, pur parzialmente in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dail'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente della Regione Puglia, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente della Regione Puglia, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni competenti;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione del Presidente della Regione Puglia, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo di VIncA ed AIA** per il progetto di "*Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica e conseguente definitiva*

chiusura della discarica (IPPC 5.4)" ubicato in Agro di Massafra sulle aree riportate in catasto al Fg. di mappa n.80, particelle nn. 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte) 51(parte), 69 (parte) e 71 estese per circa 5,0 ha (all'interno della superficie dell'insediamento esistente di maggior consistenza - esteso per oltre 9,5 ha) nei termini di cui al verbale conclusivo della conferenza di servizi del 1.08.2018 (allegato 5), comprensivo del documento tecnico AIA e PMeC, nonché nei pareri conclusivi acquisiti in data precedente, dando atto che il medesimo non comprende gli aspetti concessori che saranno oggetto di specifico provvedimento a cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016.

- **DI RILASCIARE**, **nell'ambito del PAUR**, il provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA,** in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot prot. n. 4556 del 09/03/2018 (allegato 6).
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Autorizzazioni Ambientali la trasmissione del presente provvedimento:
  - al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, Taranto;
  - alla "Società CISA SpA";
  - al Sig. Sindaco del Comune di Massafra;
  - all'AGER;
  - alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
  - ai componenti della Conferenza di Servizi.
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO N°1

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio VIA/VINCA

INGRESSO USCITA
REGIONE PUGLIA
Prot. A00.089.19-03-18 n. 2408

Provincia di Taranto 9° Settore - Ecologia e Ambiente
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Comune di Massafra - Sindaco
protocollo@pec.comunedimassafra.it

Segretariato Regionale MIBACT Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio BR-LE-TA
mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

ASL Taranto
protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it
dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it
dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA
com.taranto@cert.vigilfuoco.it

ARPA PUGLIA
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Autorità di Bacino della Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

REGIONE PUGLIA
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it
Commissario ad Acta ex LR n. 20/2016
commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it
Comitato VIA c/o Segreteria Comitato
c.mafrica@regione.puglia.it

C.I.S.A. S.p.A.
cisa@cisaonline.it
eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio VIA/VINCA

Oggetto: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per " ***rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)***".
Proponente: **C.I.S.A. S.p.A.**
Trasmissione verbale della CdS istruttoria del 13.03.2018

Si trasmette in allegato il verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata con nota prot. n. 1855 del 26.02.2018.

Si evidenzia che la Conferenza dei Servizi è stata integrata con ARPA Puglia e con l'Autorità di Bacino della Puglia, a beneficio dei quali si allega alla presente anche la nota di avvio del procedimento prot. n. 1855 del 26.02.2018 che contiene le informazioni fondamentali di inquadramento del procedimento in oggetto.

Tutta la documentazione relativa al progetto presentato, le eventuali e future integrazioni ed osservazioni, nonché i pareri che verranno resi nell'ambito del procedimento, saranno consultabili e scaricabili dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente *link*:

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

inserendo nel campo ricerca la dicitura "*CISA*".

Si invita, in particolare:

- **ARPA Puglia** a fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi;
- **L'Agenzia Territoriale Regionale per il Servizio di Gestione dei rifiuti** ad esprimere il parere in ordine agli aspetti finanziari dell'intervento, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 36/03 e della LR 24/2012 e smi.
- Il **Comune di Massafra** a dare informazione dell'avvio del presente procedimento nel proprio albo pretorio informatico.

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio VIA/VINCA

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti ritenuti utili.

Responsabile del Procedimento VIA
Ing. Giuseppe ANGELINI

Responsabile del Procedimento AIA
Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta RICCIO

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

All. 1

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 13.03.2018

C.I.S.A. S.p.A.

"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"

Procedimento:	ID VIA 332: Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii
Progetto:	Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4).
Autorità Comp.	Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)
Proponente:	C.I.S.A. S.p.A.
Sede Riunione:	Regione Puglia – Sala riunioni c/o Dipartimento mobilità , qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, Via Gentile, 52– Bari

Il giorno 13 marzo alle ore 11:00, presso la sede del Dipartimento mobilità , qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, via Gentile, 52 - Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.15 comma 1 della L.r. 11/2001 e s.s.mm.ii. con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO_089/1855 del 26.02.2018 per il 13.03.2018 alle ore 10:00.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Sono presenti i rappresentanti del proponente e degli enti come da foglio firme allegato.

L'ing. Carella descrive il progetto in valutazione.

Il RdP rappresenta lo stato dell'iter.

l'Ing. Carella precisa che non ha inserito ARPA tra i soggetti destinatari di pareri perché piano di monitoraggio non viene modificato.

La CdS concorda di integrare nella Conferenza l'ARPA per i profili di competenza ai fini della valutazione del PMC.

Prosegue il RdP con le scansioni del procedimento e la lettura dei pareri pervenuti:

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

4

- 22.01.2018 (prot. n. 628) richiesta idoneità della documentazione
- 29.01.2018 (prot. n. 1202 del 5.02.2018) CISA trasmette relazione paesaggistica
- 30.01.2018 (prot. n. 1428 del 9.02.2018) Città di Massafra conferma il parere favorevole espresso in data 12.05.2017 prot. n. 16907, acquisito agli atti della CdS.
- 2.02.2018 (prot. n. 1255 del 6.02.2018) Comando VVF chiede chiarimenti.
- 2.02.2018 prot. n. 1258 del 6.02.2018) ing. Carmine Carella trasmette dichiarazione asseverata
- 9.02.2018 (prot. n. 1518 del 13.02.2018) Comando VVF, in riscontro a dichiarazione asseverata inoltrata da ing. Carmine Carella, *conferma che l'attività risulta dotata di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio rilasciata in data 15 luglio 2013 con protocollo n. 9290.* Chiedendo espressamente di riportare a verbale il contenuto della nota.
- 16.02.2018 (prot. n. 1730 del 19.02.2018) Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio comunica che qualora dall'attività istruttoria *emerga il contrato delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, la proponente dovrà integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo.*

L'ing. Maggio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio interviene comunicando che il 30 gennaio u.s. CISA ha presentato istanza di rettifica dei perimetri del PPTR. Il 9 marzo 2018 la Sezione TVP ha inviato alla Soprintendenza la proposta di rettifica. La Soprintendenza ha 30 giorni per esprimersi. Successivamente, l'iter si conclude con deliberazione di giunta.

L'ing. Maggio precisa che, anche a valle della rettifica delle perimetrazioni, permane l'interferenza del sito di progetto con l'area di rispetto del bosco ed il contrasto con le NTA permanendo la necessità di deroga.

L'ing. Carella ribadisce che l'impianto è preesistente al PPTR e che la perimetrazione vincolistica presenta un evidente errore materiale.

L'ing. Maggio chiarisce che le argomentazioni richiamate dall'ing. Carella sono alla base della richiesta di deperimetrazione.

Interviene l'ing. Garofoli del Servizio AIA-RIR che precisa i confini di competenza del procedimento in esame rispetto al procedimento di riesame con valenza di rinnovo riferito alla parte impiantistica di biostabilizzazione e produzione di CSS. A riguardo seguirà apposita nota del Servizio Autorizzazioni Ambientali a chiarimento.

Passando alla definizione dei titoli autorizzativi da sostituire con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, quest'ultima da far confluire nel procedimento autorizzatorio unico *ex* art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e smi, si precisa che relativamente alla discarica di servizio e soccorso oggetto di modifica sostanziale in valutazione l'autorizzazione al recupero energetico di biogas è rappresentata dalla Determinazione Dirigenziale n. 112 del 2012 della Provincia di Taranto.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

5

Per il comparto atmosferico, i punti di emissione interessati sono contraddistinti dalle sigle E2, E3 ed E4 come riportati nel Decreto del Commissario Delegato 123/CD del 30 luglio 2008.

Passando al Piano di Monitoraggio e Controllo, in ragione della distinzione fra il procedimento autorizzatorio unico associato alla discarica ed il procedimento di riesame AIA riferito all'impianto di trattamento meccanico-biologico, si chiede al Gestore di produrre specifico elaborato per l'espressione del previsto parere da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Il proponente si impegna a produrre tale documento entro 10 giorni.

Alle 11:30 ai lavori di Conferenza di Servizi interviene il direttore del Dipartimento che rappresenta i motivi di urgenza dell'intervento che hanno peraltro portato alla deliberazione di giunta regionale n. 1908 del 17.11.2017.

Il sindaco del comune di Massafra evidenzia la necessità dell'incremento del ristoro ambientale e in più raccomanda l'immediato avvio del ciclo CSS.

I lavori procedono con la lettura del parere della Soprintendenza, pervenuto il 9.03.2018, favorevole sia per gli aspetti paesaggistici che per quelli archeologici.

Si evidenzia che il parere non è reso ai sensi dell'art. 146 del TU Beni Culturali n. 42/2004 e che pertanto dovrà essere confermato successivamente con specifico riferimento a tale articolo perché possa costituire Autorizzazione Paesaggistica.

Si procede quindi con la lettura delle conclusioni del parere del Comitato VIA reso nella seduta del 6.03.2018, acquisito agli atti della CdS e che sarà pertanto allegato al presente verbale.

La CdS discute della idoneità del monitoraggio richiesto, degli adempimenti a fini idrogeologici e della richiesta di VIS.

Conclusivamente il proponente si riserva di produrre le proprie controdeduzioni entro il termine di 10 gg.

La CdS concorda di integrare nella Conferenza l'Autorità Distrettuale di Bacino per i profili di competenza.

Alle 12:45 i referenti del comune di Massafra lasciano il tavolo.

In considerazione della prossimità di un SIC-ZPS la CdS rimette alla Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggistica la valutazione su eventuali profili di competenza del Servizio Parchi in merito alle responsabilità di autorità di gestione.

Il Presidente della CdS sottolinea che gli aspetti concessori sono per legge di competenza dell'AGER e che pertanto potranno essere trattati nella fase della CdS decisoria che sarà convocata nei termini di legge.

Alle ore 13:45 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA

1. foglio firme
2. 30.01.2018 (prot. n. 1428 del 9.02.2018) Città di Massafra conferma il parere favorevole espresso in data 12.05.2017 prot. n. 16907, acquisito agli atti della CdS.
3. 2.02.2018 (prot. n. 1255 del 6.02.2018) Comando VVF chiede chiarimenti.
4. 2.02.2018 (prot. n. 1258 del 6.02.2018) dichiarazione asseverata dell'ing. Carmine Carella.
5. 9.02.2018 (prot. n. 1518 del 13.02.2018) Comando VVF.
6. 16.02.2018 (prot. n. 1730 del 19.02.2018) Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
7. 9.03.2018 (in corso di protocollazione) Soprintendenza
8. parere Comitato VIA prot. 2248 del 7.03.2018

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
dott.ssa Antonietta Riccio

Il Responsabile del Procedimento VIA
Ing. Giuseppe Angelini

Il Responsabile del Procedimento AIA
Ing. Francesco Paolo Garofoli

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

7

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali
Via delle Magnolie 6/8, Modugno z.i.- Bari Tel. 080 540 4316-3912

CONFERENZA DI SERVIZI	PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE art. 27 bis D.Lgs 152/06
OGGETTO:	CISA SpA - Rimodellamento del profilo finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)
PROPONENTE:	CISA S.p.A
DATA:	13 marzo 2018

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
COMUNE DI MASSAFRA	FABRIZIO QUARTO	SINDACO	3391616033	sindaco@comunedimassafra.it	
COMUNE DI MASSAFRA	SAVINO LATTANZIO	CONSIGLIERE COMUNALE	3381406421	SAVINOLATTANZIO@ALICE.IT	
REGIONE PUGLIA	GIOVANNA ADDATI	FUNZIONARIO SEZ. RIFIUTI	0805403928	g.addati@regione.puglia.it	
REGIONE PUGLIA SEZ. PAESAGGIO	GRAZIA MAGGIO	FUNZIONARIO	0805404533	g.maggio@regione.puglia.it	
CISA SpA	ANTONIO ALBANESE	A.D.	337-878505		
"	CARMINE CARELLA	R.T.	333-9576367	ingegnere.carella@virgilio.it	
Regione Puglia	PAOLO GALFOLI	UFF. AIA	080 5406857	p.galfoli@regione.puglia.it	
"	GIUSEPPE ANGELINI	UFF. VIA	080 540 3919	g.angelini@regione.puglia.it	
"	ANTONIETTA RICCIO	Dir. SezAA	080 540 4726	a.riccio@	

CITTÀ DI MASSAFRA
Provincia di TARANTO
5^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E LL.PP.
Viale Magna Grecia - 74016 Massafra (Ta)
p.IVA 00858770738 - Codice Fiscale 80009410731

Prot. N. _____ Massafra lì 30.01.2018

RACCOMANDATA A.R.

COMUNE DI MASSAFRA
Anno 2018 | Titolo VI | Classe | PARTENZA
Prot.n. 4818 Del 31/01/2018

Alla REGIONE PUGLIA
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via delle Magnolie n. 8
70026 Modugno (BA)

p.c. **Alla C.I.S.A. S.p.A.**
S.S. Appia Km.
74016 Massafra (TA)

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico regionale – "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimentio con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC5.4"

In riferimento alla Vs. nota prot. n. A00089 del 22.01.2018 n. 628, si conferma il parere favorevole espresso in data 12.05.2017 prot. n. 16907.

IL DIRIGENTE LA RIPARTIZIONE
URBANISTICA
arch. Luigi Traetta

Regione Puglia
ASSESSORATO QUALITA' DELL'AMBIENTE
Sezione Autorizzazioni Ambientali
07 FEB. 2018
ARRIVO

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
AOO_089/ 1428 del 07/02/18

URGENTE

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

2 bis

CITTÀ DI MASSAFRA
Provincia di TARANTO
5^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
p.IVA 00858770738 – Codice Fiscale 80009410731

Massafra, 10.5.2017

COMUNE DI MASSAFRA
Anno 2017 | Titolo XIV | Classe | PARTENZA
Prot.n. 16907 Del 12/05/2017

Regione Puglia
Sezione Ecologia
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Via Delle Magnolie 6/8
70026 Modugno (Ba)
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

p.c. C.I.S.A. S.p.A.
C.da Forcellara S. Sergio s.n.
74016 Massafra (Ta)
cisa@cisaonline.it

Art. 29-nonies del d.lgs 152/06 - Modifica/Riesame istanza. Parere.

Con riferimento al progetto di cui alla nota di trasmissione a questo Ente del 28.4.2017/15333, relativo al complesso IPPC denominato Impianto Complesso di Trattamento RSU, costituito da linee di Biostabilizzazione e Selezione, produzione di CSS (già CDR) con annessa Discarica di Servizio/Soccorso in Contrada Console nel territorio di Massafra, verificato che il progetto prevede l'esecuzione di alcuni interventi che non costituiscono modifiche sostanziali all'impianto ed in particolare:

- Realizzazione di piazzola coperta per la sosta dei veicoli risultati positivi al controllo radiometrico in esecuzione a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 1096 del 5.6.2012;
- Realizzazione di una struttura per la copertura ed il confinamento di un'area necessaria per lo stoccaggio del CSS prodotto dell'estensione di mq 2.210 ed un volume di mc 16.575;

10

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

CITTÀ DI MASSAFRA
Provincia di TARANTO
5^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
p.IVA 00858770738 – Codice Fiscale 80009410731

- Rimodellamento delle quote di colmata, nei limiti delle altezze autorizzate con Decreto del CD 123/2008, per una maggiore cubatura di ~~cmc~~ 143.679;
- Rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi si collocano all'interno del perimetro già destinato all'Impianto Complesso di Trattamento RSU autorizzato con precedenti provvedimenti e risultano in aggiunta in termini di superfici e volumi rispetto alle originarie previsioni.

Per tale motivo e per gli aspetti urbanistici di competenza di questo Ente, si esprime parere favorevole al progetto precisando, che gli interventi proposti risultano in deroga ai provvedimenti autorizzativi emessi ed a condizione che vengano determinate le maggiori superfici di cui al DM 1444/68 e vengano versati a favore del comune di Massafra i contributi edificatori conseguenti.

Sono fatti salvi i pareri degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti ed i provvedimenti previsti per il completamento del procedimento amministrativo.

Il Dirigente 4^ Ripartizione
Patrimonio ed Ecologia
Arch. Lorenzo Natile

Il Dirigente 5^ Ripartizione
Urbanistica e LL.PP.
Arch. Luigi Traetta

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

5^ Ripartizione – Urbanistica e Lavori Pubblici – Via Rosario Livatino - 74016 Massafra (Ta)
Tel +390998858304 - Fax +390998858316 - e-mail: l.traetta@comunedimassafra.it
PEC: protocollo@pec.comunedimassafra.it

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.0001708.02-02-2018.h.08:14.U.COM-TA-PRVINC.dipvvf

(3)

Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TARANTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Alla REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/VINCA
Via Delle Magnolie, 8
70026 MODUGNO (BA)
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita _____ Entrata
AOO_089/ 1655 del 6/2/18

C.I.S.A. S.p.A.
cisa@cisaonline.it
eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it

Allegati n.

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001e ss.mm.ii. per il " rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)".
Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata.
Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Con riferimento alla nota protocollo AOO 089/ 22/01/2018 n 628 ed alla documentazione tecnica allegata vertente quanto indicato in oggetto, al fine di poter consentire a questo Ufficio la corretta valutazione del procedimento di prevenzione incendi da attuare in conformità al D.P.R. 151/2011 e D.M. 07/08/2012 il titolare dell'attività è tenuto:

- ad individuare le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.P.R. 151/2011 con le relative categorie di rischio.

Qualora le attività rientrino nella categoria di rischio "A" non è richiesta la valutazione del progetto da parte di questo Comando ma solo la presentazione della S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ex art. 4 del D.P.R. 151/2011 con allegata Asseverazione da parte di tecnico abilitato.

Qualora invece vi siano attività in categoria di rischio "B" e/o "C" dovrà essere presentata a questo Ufficio la richiesta di valutazione del progetto redatta nei termini di legge.

Pertanto si rimane in attesa di ricevere, con congruo anticipo rispetto alla data di convocazione della conferenza di servizi, quanto sopra specificato, precisando che al momento non risulta possibile esprimere alcun parere in merito.

Il COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Marisa CESARIO)

NGA

Invio prassi per rilascio parere

12

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

(4)

Carmine Carella
INGEGNERE

Spett.le
Comando Provinciale dei *Vigili del Fuoco di Taranto*
c.a. *dott. ing. Marisa CESARIO – Comandante Provinciale*
PEC: com.prev.taranto@cert.vigilifuoco.it

Spett.le
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA/VINCA
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita _____ Entrata
AOO_089/1258 del 6/2/18

Spett.le
C.I.S.A. spa
c.a. Legale Rappresentante – Massafra (TA)
e.mail: antonio.albanese@cisaonline.it
PEC : eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il ***"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"***. Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata. Proponente: C.I.S.A. S.p.A.
Comunicazione VV.F-COM-TA REGISTRO UFFICIALE prot.0001708 del 02-02-2018 - Riscontro

In riscontro della Comunicazione di cui in Oggetto del Comando dei VV.F di Taranto, il sottoscritto, Carmine ing. Carella, nato a Bari il 21/09/1953 ed ivi residente in cia Loquercio n. 49-Carbonara quale progettista dell'intervento di "***Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" in contrada "Console"*** a **Massafra (TA)** presso la unità produttiva gestita da C.I.S.A. spa, dotata di ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ANTINCENDIO – Rinnovo Periodico (art. 5 del DM Interno 07/08/2012) pratica **35374/F** del 15/07/2013 prot.9290, ai sensi del DPR n.151/2011 ed ss.mm.ii.

DICHIARA ed ASSEVERA

che l'intervento in oggetto non comporta adeguamenti all'impianto antincendio presente, in quanto non introduce elementi di aggravio del preesistente livello di rischio incendio dell'Attività. Pertanto, per quanto sopra detto, i parametri di valutazione del rischio presente ed opportunamente riportato all'interno del DVR e PEE, non necessitano di nuove ed eventuali integrazioni/adeguamenti dei presidi esistenti .

Ing. Carmine CARELLA

Bari, 2 febbraio 2018

70131 Bari-Carbonara via Loquercio n. 49 tel.080-5657049 cell.333-9536363

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

13

MOD. PIN 3 - 2012 RINNOVO PERIODICO PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. 35374

Spazio per protocollo Prot. 9240 del 15 LUG. 2013

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO
provincia

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto ALBANESE (cognome) ANTONIO (nome)

domiciliato in VIA NICOTERA (indirizzo) 27 (n. civico) 74016 (c.a.p.) MASSAFRA (comune)

TA (provincia) C.F. LBNNTN63E22F027U (codice fiscale della persona fisica)

(fax) (indirizzo di posta elettronica) (indirizzo di posta elettronica certificata)

nella sua qualità di AMMINISTRATORE UNICO (qualifica rivestita: titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della C.I.A. S.P.A. (ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.)

con sede in VIA FORCELLARA SAN SERGIO (indirizzo) S.N.C. (n. civico) 74016 (c.a.p.)

MASSAFRA (comune) TA (provincia) 099/8807448 (telefono)

(fax) (indirizzo di posta elettronica) (indirizzo di posta elettronica certificata)

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

- l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,

con la/e SCIA[1] presentate il 17/01/2012 prot. n. 657 pratica n. 35374/F (data presentazione)

il C.P.I. Rinnovo il 03/09/2010 Pratica n. 35374 Prot. n. 15049 (data presentazione)

il (data presentazione)

relative e/o ricomprese all'attività principale di: IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI CON MATERIALE PER PRODUZIONE C.D.R. E/O IMPIANTO DI TRATTAMENTO E BIOSTABILIZZAZIONE RIFIUTI (tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.))

sita in LOCALITÀ CONVERSOLE (indirizzo) S.N.C. (n. civico) 74016 (c.a.p.)

MASSAFRA (Comune) TA (provincia) (telefono)

individuata [3]al n./sotto classe/ cat. 70/C e comprendente anche le attività di cui ai nn./sottoclasse/cat.: 49/A 74/A 12/A - 12/A 13/A - 13/A

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

☒ Allega " Asseverazione[3]", a firma di professionista antincendio;

Sigla del responsabile dell'attività

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

1/4

[1] o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art 11, comma 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

[2] Riportare il numero e la categoria corrispondente (A,B,C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012

[3] Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012

MOD. PIN 7 - 2012 RINNOVO PERIODICO PAG. 2

☐ Non allega "Asseverazione", a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi ne prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

☐ Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento[1] n. 09 del 11\07\2013 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di TARANTO ai sensi del DLgs 139/2006 per un totale di €. 500,00 così distinte:

attività n.	70/C	[illegible]	€ 200,00
		Sottocl./categoria	
attività n.	49/A	[illegible]	€ 50,00
		Sottocl./categoria	
attività n.	74/A	[illegible]	€ 50,00
		Sottocl./categoria	
attività n.	1[illegible]/A	[illegible]	€ 50,00
		Sottocl./categoria	
attività n.	1[illegible]/A	[illegible]	€ 50,00
		Sottocl./categoria	
attività n.	1[illegible]/A	[illegible]	€ 50,00
		Sottocl./categoria	
attività n.	1[illegible]/A	[illegible]	€ 50,00

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

[illegible]			DUIGI		
Cognome			Nome		
VIA F. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TA
indirizzo		civico	c.a.p.	comune	Provincia
[illegible]	[illegible]	putignanoluigi@putignano.191.it	[illegible]		
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata		

15/07/2013 C. I. S. A. S.p.A.

Data Firma

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

15

[illegible]

MOD. PIN 3 - 2012 RINNOVO PERIODICO PAG. 3

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. ... io sottoscritto ...
addetto incaricato con qualifica di ... a mezzo documento ...
n. ... in data ...
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del ...
che ha qui apposto la firma alla mia presenza

Data ___/___/______ Firma ______________

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011 io sottoscritto DOMENICO CASSANO
addetto incaricato con qualifica di Coll. Amm. Cont. rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico
Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili.

Data 15 LUG. 2013 Prot. 9290 Firma ______________

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

N6

MOD. PIN 3.1 -2012 - ASSEVERAZIONE PER RINNOVO PAG 1

Rif. Pratica VV.F. n.
35374

AL COMANDO PROVINCIAL : DEI VIGILI DEL FUOCO DI

TARANTC
provincia

ASSEVERAZIONE AI FINI DEL .A ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONF(RMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del Decreto del M istro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto professionista antincendio ING. (Titolo professi ale) PUTIGNANO (Cognome) LUIGI (Nome)

iscritto al ORDINE (ordine / collegio professionale) della Provincia c TARANTO con numero 327

iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all': t. 16 comma 4 del DLgs 139/06 327 (il codice iscrizione M.I.)

con ufficio in VIA P. N NNI (via - piazza) 13 (n. civico)

74016 (c.a.p.) MASSAFRA (comune) TA (provincia) 099/8809757 (telefono)

a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'a ività di seguito specificata:

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI CON MATERIALE F :R PRODUZIONE C.D.R. ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO E BIOSTABILIZZAZIONE RIFIUTI
(tipo di attività (albergo cuola, centrale termica, etc.))

sita in LOCALITA' CONS LE (via - piazza) S.N.C. (n. civico) 74006 (c.a.p.)

MASSAFRA (comune) TA (provincia) (telefono)

soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'a legato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono stata/e presentata/e la/e SCIA[1]:

Data presentazione	Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività
17/01/2012	a firma di ALBANES : ANTONIO
C.P.I. Rinnovato il 03/09/2010 Pratica n. 35374 Prot. n. 15099	a firma di ALBANES : ANTONIO

ha effettuato in data: 18/06/2013_ un sopralluogo presso indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodc :i e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratterist :a di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

Sigla del professionista

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

17

[1] e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art. 11, comma : ... del DPR 01.08.2011 n.151

A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I LLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):

☒ ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:

- n. 12 idranti UNI 45 intorno ai fabbricati e n. 5 idranti UNI 45 intorno alla discarica
- n. 08 idranti UNI 70
- n. 01 attacco UNI 70 per VV.F.
- n. 01 riserva idrica antincendio da mc. 52,65

L'impianto idrico antincendio è costituito da an lli chiusi con tubazione del diametro di 4" che alimenta gli idranti installati lungo il perimetro degli edifici. L tubazione interrata è in Polietilene – PEHD ad alta densità. L'impianto è costituito da n. 12 idranti UNI 45 e da n. 08 idranti UNI 70 distribuiti lungo il perimetro dei fabbricati, che garantiscono rispettivamente, una portata minima di 120 l/min. e di 300 l/min. cadauno, e da n. 25 idranti UNI 45 intorno alla discarica, che g rantiscono una portata minima di 120 l/min. cadauno,. Gli idranti sono disposti in modo che ogni punto ella zona protetta sia raggiungibile dal getto di una lancia. L'impianto è provvisto di un attacco UNI 70 per i mezzi VV.F. posizionato in prossimità dell'ingresso all'impianto. Gli idranti UNI 45 e UNI 70 sono el tipo fuori terra, dotati di una cassetta porta manichetta e lancia, e sono in rame del tipo approvati con D.M. 25/05/1939 Tab. UNI dal n. 802 al n. 812.L'impianto antincendio è stato verificato e collaudato da l'ing. Tramonte Fernando in data 02/07/2013, redigendo apposita "Certificazione di verifica e collaudo d ll'impianto di estinzione incendi ad idranti" in possesso del titolare della CISA SPA e disponibili presso gli uf ci dell'opificio in oggetto _:

☐ CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUE E TIPOLOGIA:

_____ _____;

☐ RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS,INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:

_____ _____;

☐ SEGNALAZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUEN E TIPOLOGIA:

_____ _____;

☐ ALTRO, SPECIFICARE:

_____ _____.

(2) con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

B- PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PA SIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO, *"Prodotti e sistemi per la protezione parti o elementi portanti delle opere di costruzione"*

☐ _____ _____;

☐ _____ _____;

☐ _____ _____;

☐ _____ _____;

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

Visti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate il sottoscritto

ASSEVERA

che per gli impianti finalizzati alla protezione atti a antincendio e/o prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garan iti i requisiti di efficienza e funzionalità.

18

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

mod. PIN3.1 -2012 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO PAG 3

Le risultanze dei controlli e delle verifiche, nonché gli atti relativi alle modalità attraverso cui sono stati condotti i medesimi controlli/verifiche sono stati consegnati al responsabile dell'attività ed inseriti all'interno del fascicolo indicato nella segnalazione certificata di inizio attività.

15/07/2013
Data

Timbro Professionale

ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di TARANTO

Firma

PUTIGNANO Luigi
N. 827

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

10

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.0002146.09-02-2018.h.11:53.U.COM-TA-PRVINC.dipvvf

(5)

Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TARANTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Alla REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/VINCA
Via Delle Magnolie, 8
70026 MODUGNO (BA)
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE
Sezione Autorizzazioni Ambientali
09 FEB. 2018
ARRIVO

C.I.S.A. S.p.A.
cisa@cisaonline.it
eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it

Allegati n.

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001e ss.mm.ii. per il " Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5,4)".
Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata.
Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Con riferimento al procedimento in oggetto si prende atto della Dichiarazione ed Asseverazione inoltrata dall' ing. Carmine CARELLA in data 02/02/2018 in riscontro alla nota di questo Comando protocollo n. 1708 del 02/02/2018, tra l'altro inviata anche a codesto Dipartimento e, si conferma che l'attività risulta dotata di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio rilasciata in data 15 luglio 2013 con protocollo n. 9290.

Pertanto, vorrà richiamarsi il contenuto della presente nell'ambito della prossima Conferenza di Servizi alla quale lo scrivente Ufficio non prenderà parte.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Marisa CESARIO)

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Angelini | Lupavelli | Garofoli

NG/

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
13/02/2018 - 0001518
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

rilascio parere

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

20

(6)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Regione Puglia
Uscita Ecologia

Entrata
AOO_089/ 1730 del 19/02/2018

16/02/2018
AOO_145 / 00 1343
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell' art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il *"rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"*.
Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Con riferimento alla nota prot. n. AOO_089/628 del 22/01/2018, acquisita al prot. n. AOO_145/589 del 23/01/2018, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'indirizzo telematico per la consultazione della documentazione progettuale, richiedendone la verifica dell'adeguatezza e completezza, si rappresenta che la suddetta documentazione risulta adeguata ai fini dell'espletamento dell'attività istruttoria di competenza della scrivente Sezione.
Si rappresenta, tuttavia, che, qualora dall'attività istruttoria emerga il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, la proponente dovrà integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo (*non sussistenza di altre alternative localizzative e progettuali e compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito*).

Il funzionario P.O.
(Ing. Grazia Maggio)

La Dirigente della Sezione
(Ing. Barbara Loconsole)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.540.4333
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

21

(7)

Lecce, ...

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICIO PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Alla Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche Assessorato alla Qualità dell'Ambiente Servizio Ecologia Ufficio Via/Vinca
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E,p.c. Alla Regione Puglia
Servizio Assetto del Territorio
Ufficio Pianificazione Paesaggistica
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Taranto
Settore Ecologia-Ambiente
provincia.taranto@legamail.it

Risposta al Foglio prot. 1855 del 21.02.2018
Prot. n 3798 del 28.02.2018
Class 34.19.04 /54

OGGETTO: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per " rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente, avvio del procedimento di VIA e Convocazione di Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della L.r. 11/2001 e smi per il giorno 13 marzo 2018 alle ore 10,00.
PROPONENTE: C.I.S.A. S.p.a. Fg. 80 p.lle 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte), 51 (parte), 69 (parte) e 71.

MIBACT-SABAP-LE
PROTOCOLLO
0004556 09/03/2018
Cl. 34.19.04/54

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
12/03/2018 - 0002416
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Comune di Massafra- Sindaco
icollo@pec.comunedimassafra.it

C.I.S.A. S.p.a.
cisa@cisaonline.it
inora.palmieri@pec.cisaonline.it

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato gli elaborati progettuali riguardando gli interventi da eseguire all'interno di un'area sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 02.08.1977, ma già fortemente modificata nei suoi caratteri paesaggistici originari, risultando di fatto all'interno di un impianto produttivo in esercizio.

Le opere che si intendono realizzare, all'interno dell'area perimetrata, consistono nella realizzazione di n. 2 tettoie destinate, una alla copertura dell'area di stoccaggio del CSS, l'altra per la sosta di mezzi risultati positivi al controllo radiometrico. Nel paesaggio industriale dell'area perimetrata dall'impianto C.I.S.A. , la presenza di dette tettoie non introduce, a parere di questa Soprintendenza, elemento dissonante e comunque tale, per forma ed ingombro, da pregiudicare i valori paesaggistici in una visione d'insieme anche a distanza del sito. Né appaiono interferire in maniera significativa sulle aree di interesse paesaggistico presenti all'intorno, atteso che l'impianto interessato ricade immediatamente all'esterno dell'area SIC/ZPS "Area delle Gravine" e dell'area IBA 139 "Gravine". Inoltre, al confine Est del sito si estende il parco naturale regionale "Terra delle Gravine".

Il progetto prevede inoltre il rimodellamento del profilo di chiusura della discarica di servizio/soccorso ed il rinverdimento finale della stessa. Dall'esame degli elaborati, quest'ultimo intervento, circoscritto al perimetro della discarica in esercizio, comporterà un innalzamento medio delle quote di circa mt. 2,90, contenute nei limiti imposti di mt. 68,5 s.l.m. di altezza massima in fase di precedente autorizzazione, e un adeguato inserimento dell'area nel più vasto contesto paesaggistico, a sfruttamento concluso, attraverso opere di ingegneria naturalistica.

Pertanto, limitatamente alle proprie competenze, in ordine alla richiesta di VIA e AIA riferita all'oggetto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., **per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, questa Soprintendenza ritiene di non dover sollevare obiezioni, al progetto così come descritto e documentato.**

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Via Galateo. 2 – Ex Spedale Spirito Santo -73100 - LECCE
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
url: www.sbeap-le.beniculturali.it - e mail: sbeap-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it

22

(7)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICO PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Per quanto attiene gli aspetti archeologici:
- valutati gli elaborati progettuali e le successive integrazioni disponibili al link http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA
- accertato che le particelle catastali oggetto di intervento non sono interessate da vincoli archeologici decretati ai sensi degli art. 10, 13, e 45 del D.lgs 42/2004, né da segnalazioni archeologiche note in bibliografia o agli atti di questo Ufficio;
- considerato che i siti archeologici noti nel comparto territoriale di riferimento sono posti a distanze variabili da circa 900 metri ad oltre 2 chilometri dall'area oggetto di intervento;
- considerato, inoltre, che le opere in progetto insistono in un'area già fortemente trasformata rispetto all'assetto originario dei luoghi a causa della presenza della discarica in esercizio regolarmente autorizzata;
- rilevato che in tale area le attività di cava precedenti alla destinazione del sito a discarica non hanno consentito la conservazione di eventuali depositi archeologici nel sottosuolo;
- ritenuto, pertanto, che le opere in progetto non comportino impatti negativi sul patrimonio archeologico;

per quanto di competenza ed esclusivamente ai fini della tutela archeologica non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame, così come descritto al link sopracitato.

Si comunica, inoltre a codesto Ente, di non poter prendere parte alla prevista Conferenza di Servizi per impegni già assunti in precedenza e si invita a voler trasmettere copia del verbale dell'incontro indetto per il 13.03.2018 riportando il contenuto della presente nota.

Il Soprintendente
Arch. Maria Piccarreta

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Augusto Ressa

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Annalisa Biffino

Funzionario per le Tecnologie
Gabriella Imperiale

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Via Galateo, 2 – Ex Spedale Spirito Santo -73100 - LECCE
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
url: www.sbeap-le.beniculturali.it - e mail: sbeap-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it

2.3

UFF. VIA/VINCA
ANGELINI

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.
SERVIZIO VIA E VINCA

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
07/03/2018 - 0002248

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 06/03/2018

Oggetto: procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) nel comune di Massafra (TA) Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Premessa e descrizione intervento

La discarica su cui si propone l'intervento di rimodellamento sorge in agro di Massafra (TA), contrada "CONSOLE". L'area di discarica è individuata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n. 80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come dal progetto originario complessivo approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile da rifiuto);
- residui dei non processabili avviati a recupero.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per decisione dell'OGA (organo di governo ambito) di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il comune di Massafra.

A causa della carenza di impianti pubblici di trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti, il gestore (data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio) ha previsto un progetto di rimodellamento delle quote della colmata finale per come già approvata. Il progetto non prevede innalzamenti della quota max, pari a 68,5 m slm, o utilizzo di nuove aree, bensì un generale rimodellamento che porta all'incremento dlle quote, ancorché senza superamento della quota massima. Ciò consentirà la possibilità di

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).

Individuazione discarica

La Società C.I.S.A. spa gestisce l'impianto pubblico, ubicato in contrada "Console", autorizzato con Decreto AIA del Commissario Delegato n. 123/2008 per la parte impiantistica (IPPC 5.3b) e con Decreto AIA del Commissario Delegato n.32 /2007 per la discarica di servizio/soccorso (IPPC 5.4).

Successivamente C.I.S.A. spa ha presentato istanza revisione/modifica di tipo non sostanziale ex art 29 nonies del d.Lgs n.152/2006 per le relative attività IPPC consistenti in:

a) Impianto Complesso di Trattamento:

- a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012). La società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di un'area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) nelle aree del piazzale posteriore, al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei comuni conferitori.
- a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013). Per la produzione di CSS (secondo le indicazioni dell'Allegato "D" del .M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"), è necessario dotare tali impianti di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso. Il Proponente ha previsto di realizzare una tettoia

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003).

b) Discarica di servizio/soccorso:
b.1- Progetto rimodellamento della copertura con ridefinizione delle quote di colmata finale (che ha interessato la parte sud senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) e generando un incremento di volumetria di circa 143.679 mc per i rifiuti da abbancare; il rimodellamento avviene senza utilizzo di nuove superfici e, poiché la discarica insiste su di una area di circa 5,0 ha, richiede un innalzamento medio di circa 2,90 m.
b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.
Il rimodellamento delle quote di colmata finale (di cui alla lettera b1) non sarebbe, ad avviso del Proponente, classificabile come modifica sostanziale ai sensi della DGR di Puglia n.648/2011 in quanto, come detto, non vi sono incrementi superiori al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e, soprattutto non vi sono innalzamenti della quota max già autorizzata (pari a 68,m slm) o utilizzo di nuove aree.

L'ufficio AIA della Regione Puglia, in merito all'istanza presentata da CISA, ha deciso, con nota prot. 2017-12523 del 22/12/2017, che "l'incremento della volumetria della discarica proposto è sottoposto ad obbligo di valutazione di impatto ambientale", pertanto la società ha avviato la procedura richiesta.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

Normativa regionale sui rifiuti
La discarica è recepita, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto (paragrafo 2.3.1 del VOLUME 1 dell'ATO TA1).
La Giunta Regionale di Puglia con Delibera n.1908 del 17/11/2017 ha ritenuto di:

- *"considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console – Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc), in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica."*
- *"trasmettere il provvedimento de quo alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017."*

Comunque, in relazione al vigente PPTR, l'impianto ricade nella fascia di rispetto (100 m) dalle aree Boscate [ex art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. 42/04]; ricade inoltre in Zona SIC/ZPS ed è soggetto alla specifica normativa di cui alle norme tecniche del PPTR.
L'impianto è stato oggetto di Valutazione favorevole di Impatto Ambientale, ex LR n.11/2001, con il rilascio del provvedimento conclusivo decreto del CD n.15 del 22/01/2003 e s.m.i. (attività derogata ex art. 3 del OPCM n. 2557/1997 perché compresa nel Programma di Emergenza di cui al decreto del CD n.70/1997).

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Piano Regolatore Generale del comune di Massafra
La destinazione urbanistica è mutata per autorizzazione impianto dalla zona B1 ("zona agricola") ad attività industriale.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
La discarica su cui si interviene ricade all'interno dell'Ambito 8 - Arco Ionico Tarantino.
In relazione al sistema delle tutele, si osserva quanto segue.
La struttura idrogeomorfologica individua per l'area in esame la presenza di vincolo idrogeologico ed, in parte, in area di versanti.

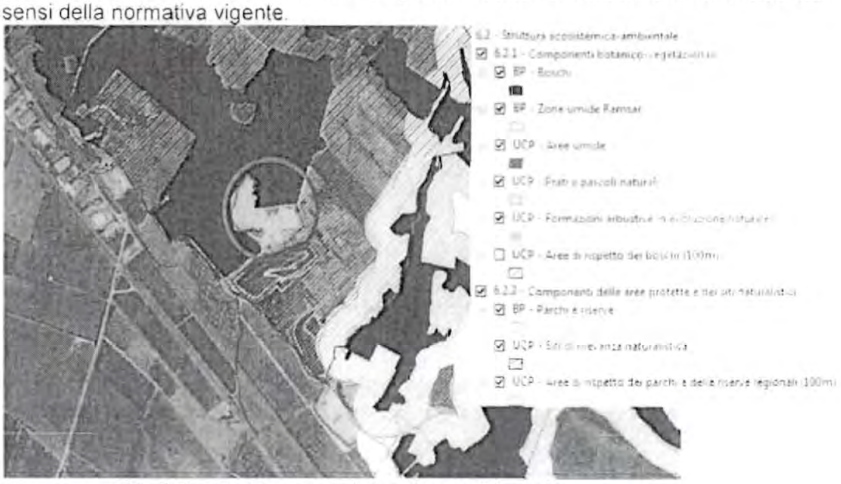
Stralcio struttura idrogeomorfologica

Nei territori interessati dai versanti, si applicano le prescrizioni dell'art. 52 delle NTA del PPTR, di cui si riporta uno stralcio nel seguito:
" ... *omissis... 2. Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano:*
a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle 39 prescrizioni di polizia forestale;
a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
a4) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.
a5) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico e le opere di cui all'art. 92.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

3. Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli".

In relazione alla struttura ecosistemico - ambientale, l'area di intervento ricade in area buffer di una zona boscata oltre che all'interno di un sito di rilevanza naturalistica: si tratta dell'area SIC IT9130007 "Area delle Gravine"; il Proponente ha quindi redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente.



Stralcio struttura ecosistemico-ambientale

Si pone in risdalto che il PPTR, al comma 2 dell'art. 63 delle NTA, prevede che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
a1) trasformazione ...
... omissis ...
a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti,
... omissis ...

Si analizza infine la struttura antropica e storico-culturale; si osserva nella figura seguente che il sito ricade in un'area di notevole interesse pubblico e questo rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, per la quale è stata redatta la relazione specialistica.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

28

Stralcio struttura antropica e storico-culturale

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
Il sito di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica o geomorfologica.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)
La discarica ricade in area interessata da contaminazione salina.

Rete Natura 2000 e aree protette
Il sito di intervento ricade nelle seguenti aree protette:

- SIC -Terra delle Gravine;
- ZPS - Area delle Gravine;
- IBA 139 - Gravine.

È stata quindi redatta la valutazione di Incidenza per l'attivazione della relativa procedura.

Sin d'ora si fa presente che ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PTTR, è previsto che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:
a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Quadro di riferimento progettuale
Il progetto riguarda l'Attività IPPC 5.4, ed in particolare:

- Il rimodellamento dei profili di colmata finale, con un incremento medio di circa 2,90 m rispetto a quelle precedentemente approvate (con decreto del CD n.123/2008, pari a 68,0

m s.l.m.), e senza utilizzo di nuove aree e/o superfici che consente la possibilità di rendere disponibili circa ulteriori 143.679 mc netti, per l'abbancamento dei rifiuti. L'incremento di volumetria incide, rispetto a quella autorizzata (600.000 mc), per circa il 23,9%.

- Il rinverdimento delle sponde, che verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con tecniche di ingegneria naturalistica. Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione, cioè una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino vegetazionale, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico - vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone.

Le opere di allestimento dell'intervento sono in sintesi le seguenti:
opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- sistema di tenuta;
- impianto di intercettazione del percolato;
- impianto di raccolta di biogas;
- impianto antincendio;
- impianto per il monitoraggio della falda;
- recupero dell'area.

Opere di carattere logistico:

- viabilità;
- rete di captazione acque meteoriche;
- locale servizi e pesa, tettoia per ricovero (esistenti);
- automezzi e piccola manutenzione (esistenti)

Sistema di tenuta

Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a k < di 10-9 cm/sec). Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con K ≤10-9 cm/sec.

REGIONE PUGLIA

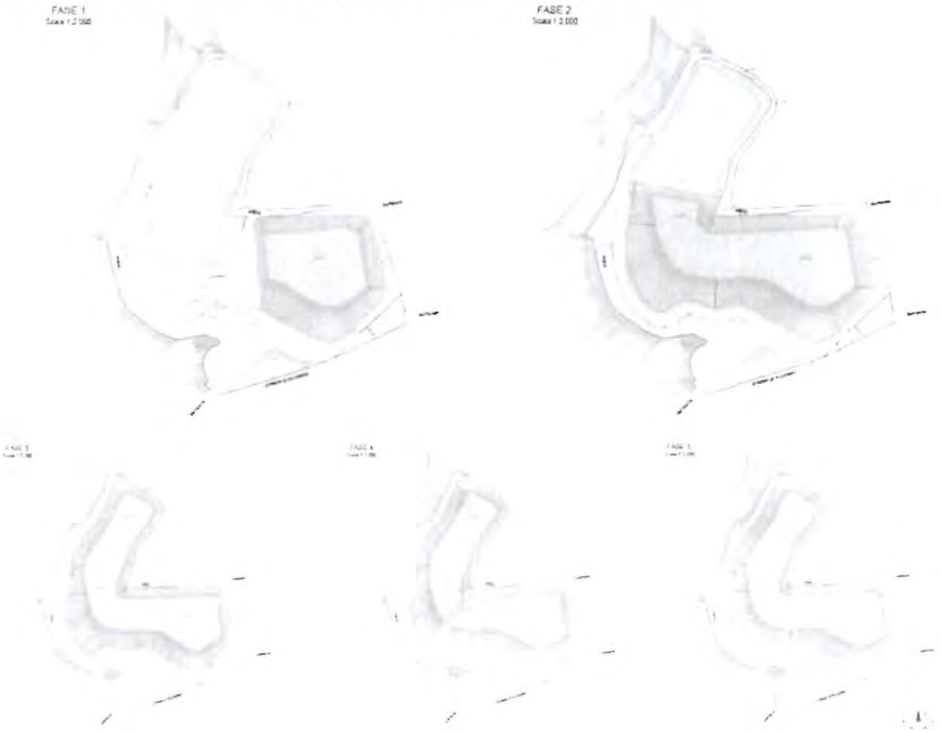
30

7

provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto per i lotti già esauriti.
Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

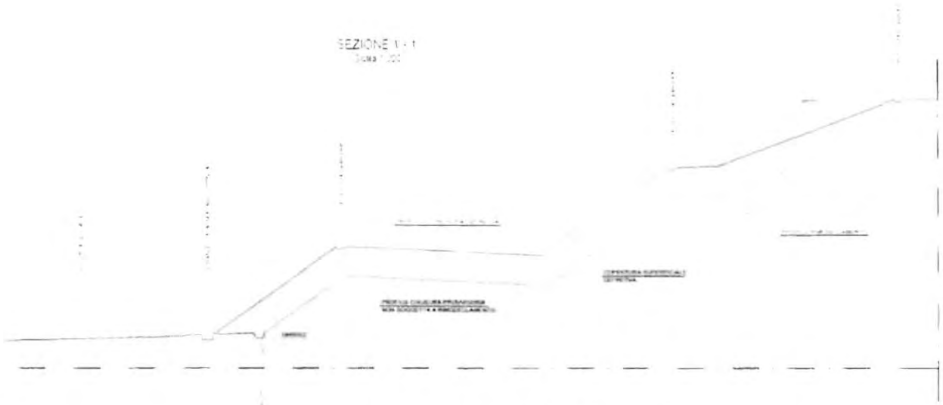
Si riportano nel seguito alcune immagini significative del progetto qui in valutazione.



Fasi conferimento rifiuti

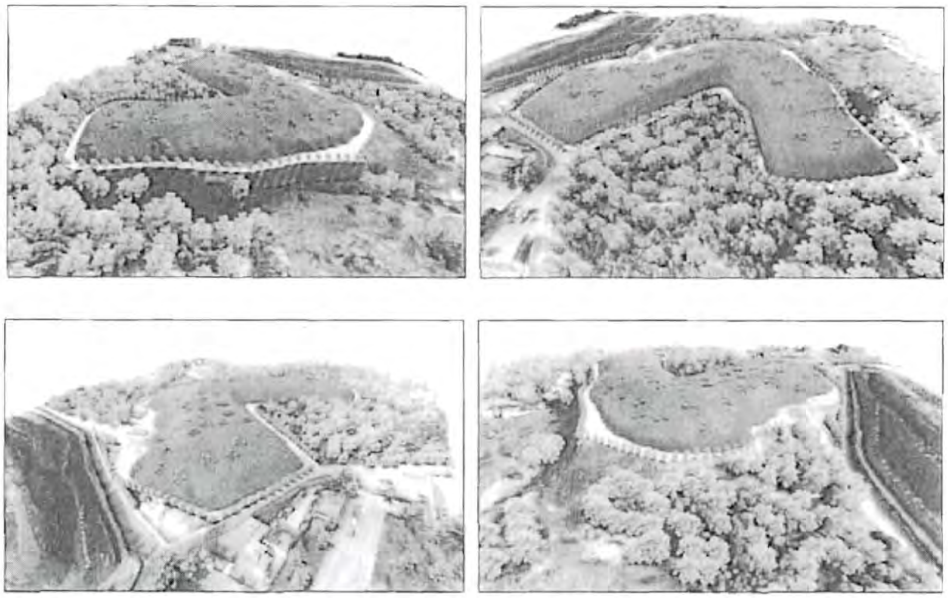
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Chiusura definitiva discarica - planimetria



Chiusura definitiva discarica - sezioni

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA



Fotomodellazioni 3D dell'intervento

Conclusioni.

L'ampliamento dell'impianto presentato genera sul territorio investito dall'intervento un aumento della pressione sulle componenti ambientali, senza esclusione di alcuna di esse, sebbene maggiormente significative sono le pressioni esercitate sulle componenti naturalistiche e sul paesaggio.

In realtà trattasi comunque di un impianto pubblico esistente da circa 15 anni, coerente con la pianificazione regionale (considerato tale in virtù della delibera di Giunta Regionale n. 1908 del 17/11/2017).

Pertanto, alla luce di quanto sopra posto in risalto, rilevata la pressione generata sulle componenti ambientali e preso atto delle previsioni strategiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio stabilite con la pianificazione paesaggistica di cui al vigente PPTR, il Comitato ritiene che l'intervento come proposto generi un aumento della pressione sulle componenti ambientali e sul paesaggio di pregio dell'area che già ospita l'impianto esistente e già autorizzato. Fra l'altro ricade in area caratterizzata dalla presenza di incisioni fluvio-carsiche tale da richiedere la redazione di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che analizzi in dettaglio le criticità presenti. Si auspica altresì la redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica, in relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017.

In considerazione della natura pubblica dell'impianto e dell'aggravamento di altri aspetti si ritiene comunque che l'aumento della pressione antropica che si genera debba essere compensata dai vantaggi della chiusura del ciclo di rifiuti in loco, nonché dall'attivazione di misure di contenimento e mitigazione degli impatti, attraverso un idoneo sistema di monitoraggio e controllo.

Questo, in ogni caso, qualora la regione (a valle dell'acquisizione degli altri pareri necessari e alle cui prescrizioni occorre adeguarsi, tra cui prioritariamente quelle derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e dall'avvio della procedura con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'ottenimento del relativo parere obbligatorio), conceda la deroga evidenziata.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio VIA e V.I.NC.A.

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

Intervento: CISA

Seduta del 06.03.2018

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
19	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

SERV. VIA/VINCA
ANGELINI
37

ALL N°2

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
16/07/2018 - 0007785

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.
SERVIZIO VIA E VINCA

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 10.07.2018

Oggetto: procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) nel comune di Massafra (TA) Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Premessa e descrizione intervento

La discarica su cui si propone l'intervento di rimodellamento sorge in agro di Massafra (TA), contrada "CONSOLE". L'area di discarica è individuata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n. 80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come dal progetto originario complessivo approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile da rifiuto);
- residui dei non processabili avviati a recupero.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per decisione dell'OGA (organo di governo ambito) di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il comune di Massafra.

A causa della carenza di impianti pubblici di trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti, il gestore (data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio) ha previsto un progetto di rimodellamento delle quote della colmata finale per come già approvata. Il progetto non prevede innalzamenti della quota max, pari a 68,5 m slm, o utilizzo di nuove aree, bensì un generale rimodellamento che porta all'incremento dlle quote, ancorché senza superamento della quota massima. Ciò consentirà la possibilità di

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

37

rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).

Individuazione discarica

La Società C.I.S.A. spa gestisce l'impianto pubblico, ubicato in contrada "Console", autorizzato con Decreto AIA del Commissario Delegato n. 123/2008 per la parte impiantistica (IPPC 5.3b) e con Decreto AIA del Commissario Delegato n.32 /2007 per la discarica di servizio/soccorso (IPPC 5.4).
Successivamente C.I.S.A. spa ha presentato istanza revisione/modifica di tipo non sostanziale ex art 29 nonies del d.Lgs n.152/2006 per le relative attività IPPC consistenti in:
a) Impianto Complesso di Trattamento:
- a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012). La società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di un'area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) nelle aree del piazzale posteriore, al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei comuni conferitori.
- a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013). Per la produzione di CSS (secondo le indicazioni dell'Allegato "D" del .M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"), è necessario dotare tali impianti di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso. Il Proponente ha previsto di realizzare una tettoia

REGIONE PUGLIA

38

di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003).

b) Discarica di servizio/soccorso
b.1- Progetto rimodellamento della copertura con ridefinizione delle quote di colmata finale (che ha interessato la parte sud senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) e generando un incremento di volumetria di circa 143.679 mc per i rifiuti da abbancare; il rimodellamento avviene senza utilizzo di nuove superfici e, poichè la discarica insiste su di una area di circa 5,0 ha, richiede un innalzamento medio di circa 2,90 m.
b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.
Il rimodellamento delle quote di colmata finale (di cui alla lettera b1) non sarebbe, ad avviso del Proponente, classificabile come modifica sostanziale ai sensi della DGR di Puglia n.648/2011 in quanto, come detto, non vi sono incrementi superiori al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e, soprattutto non vi sono innalzamenti della quota max già autorizzata (pari a 68,m slm) o utilizzo di nuove aree.

L'ufficio AIA della Regione Puglia, in merito all'istanza presentata da CISA, ha deciso, con nota prot. 2017-12523 del 22/12/2017, che "l'incremento della volumetria della discarica proposto è sottoposto ad obbligo di valutazione di impatto ambientale", pertanto la società ha avviato la procedura richiesta.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

Normativa regionale sui rifiuti
La discarica è recepita, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto (paragrafo 2.3.1 del VOLUME 1 dell'ATO TA1).
La Giunta Regionale di Puglia con Delibera n.1908 del 17/11/2017 ha ritenuto di:

- *"considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console – Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc), in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica."*
- *"trasmettere il provvedimento de quo alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017."*

Comunque, in relazione al vigente PPTR, l'impianto ricade nella fascia di rispetto (100 m) dalle aree Boscate [ex art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. 42/04]; ricade inoltre in Zona SIC/ZPS ed è soggetto alla specifica normativa di cui alle norme tecniche del PPTR.
L'impianto è stato oggetto di Valutazione favorevole di Impatto Ambientale, ex LR n.11/2001, con il rilascio del provvedimento conclusivo decreto del CD n.15 del 22/01/2003 e s.m.i. (attività derogata ex art. 3 del OPCM n. 2557/1997 perché compresa nel Programma di Emergenza di cui al decreto del CD n.70/1997).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

39

Piano Regolatore Generale del comune di Massafra
La destinazione urbanistica è mutata per autorizzazione impianto dalla zona B1 ("zona agricola") ad attività industriale.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
La discarica su cui si interviene ricade all'interno dell'Ambito 8 - Arco Ionico Tarantino.
In relazione al sistema delle tutele, si osserva quanto segue.
La struttura idrogeomorfologica individua per l'area in esame la presenza di vincolo idrogeologico ed, in parte, in area di versanti.

Stralcio struttura idrogeomorfologica

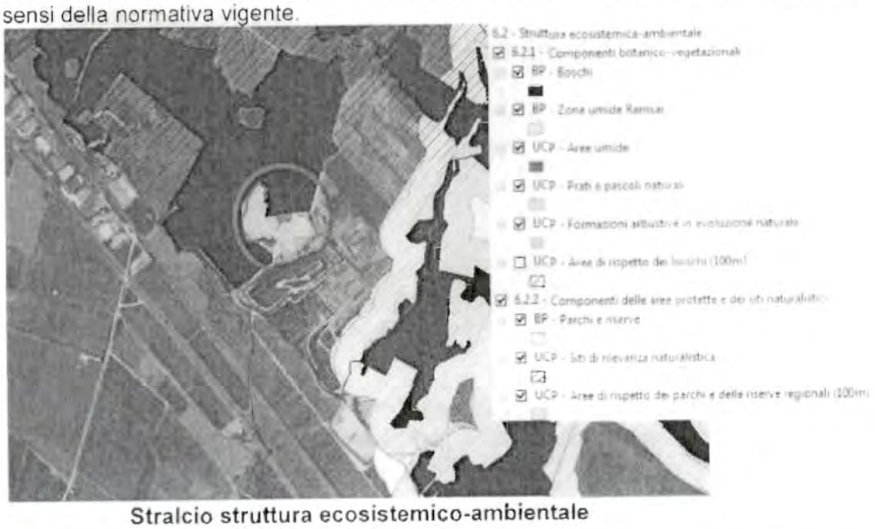
Nei territori interessati dai versanti, si applicano le prescrizioni dell'art. 52 delle NTA del PPTR, di cui si riporta uno stralcio nel seguito:
"... omissis ... 2. Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano:
a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle 39 prescrizioni di polizia forestale;
a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
a4) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.
a5) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico e le opere di cui all'art. 92.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

40

3. Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli".

In relazione alla struttura ecosistemico - ambientale, l'area di intervento ricade in area buffer di una zona boscata oltre che all'interno di un sito di rilevanza naturalistica: si tratta dell'area SIC IT9130007 "Area delle Gravine"; il Proponente ha quindi redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente.



Stralcio struttura ecosistemico-ambientale

Si pone in risdalto che il PPTR, al comma 2 dell'art. 63 delle NTA, prevede che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
a1) trasformazione ...
... omissis ...
a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
... omissis ...

Si analizza infine la struttura antropica e storico-culturale; si osserva nella figura seguente che il sito ricade in un'area di notevole interesse pubblico e questo rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, per la quale è stata redatta la relazione specialistica.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

41

Stralcio struttura antropica e storico-culturale

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
Il sito di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica o geomorfologica.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)
La discarica ricade in area interessata da contaminazione salina.

Rete Natura 2000 e aree protette
Il sito di intervento ricade nelle seguenti aree protette:

- SIC -Terra delle Gravine;
- ZPS - Area delle Gravine;
- IBA 139 - Gravine.

È stata quindi redatta la valutazione di Incidenza per l'attivazione della relativa procedura.

Sin d'ora si fa presente che ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PTTR, è previsto che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91,** ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:
a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

Quadro di riferimento progettuale
Il progetto riguarda l'Attività IPPC 5.4, ed in particolare:

- Il rimodellamento dei profili di colmata finale, con un incremento medio di circa 2,90 m rispetto a quelle precedentemente approvate (con decreto del CD n.123/2008, pari a 68,0

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

42

m s.l.m.), e senza utilizzo di nuove aree e/o superfici che consente la possibilità di rendere disponibili circa ulteriori 143.679 mc netti, per l'abbancamento dei rifiuti. L'incremento di volumetria incide, rispetto a quella autorizzata (600.000 mc), per circa il 23.9% .

- Il rinverdimento delle sponde, che verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con tecniche di ingegneria naturalistica. Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione, cioè una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino vegetazionale, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico - vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003), esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone.

Le opere di allestimento dell'intervento sono in sintesi le seguenti:
opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- sistema di tenuta;
- impianto di intercettazione del percolato;
- impianto di raccolta di biogas;
- impianto antincendio;
- impianto per il monitoraggio della falda;
- recupero dell'area.

Opere di carattere logistico:

- viabilità;
- rete di captazione acque meteoriche;
- locale servizi e pesa, tettoia per ricovero (esistenti);
- automezzi e piccola manutenzione (esistenti).

Sistema di tenuta

Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a k < di 10-9 cm/sec). Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con K ≤10-9 cm/sec.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

43

Impianto di intercettazione del percolato
Le opere realizzate, a detta del Proponente, non necessitano di implementazione e/o modifiche perché riferite alla stessa superficie di intervento; il rimodellamento dei Profili di Comata Finale insiste sulla medesima area topografica della discarica esistente.

Impianto di intercettazione e raccolta del biogas
L'impianto autorizzato e realizzato non necessita di modifiche e/o implementazioni perché segue le fasi del riempimento. I pozzi sono stati costruiti mediante trivellazione con sonde elicoidali.
Essi sono costituiti da materiale calcare grossolano. All'interno, verranno disposti tubi in HDPE F160, microfessurati (tranne la parte iniziale), in posizione concentrica con l'interstizio pieno di ghiaia di opportuna granulometria (17 - 50 mm); questi pozzi partono a circa 2,5 metri dal livello di intercettazione del percolato.
È stato scelto un diametro maggiore di quello necessario, in relazione alla portata di biogas estraibile, in virtù della possibilità di ovviare ad eventuali intasamenti del pozzo, da parte del percolato prodotto, mediante l'inserimento di eiettori ad aria compressa, o lettori di livello liquido.

Impianto antincendio
La discarica verrà dotata di un impianto antincendio. È prevista l'utilizzazione della riserva idrica esistente presso la discarica in esercizio, alimentata anche dal pozzo di servizio presente.

Impianto per il controllo ed il monitoraggio della falda
Per le attività di monitoraggio della falda non ci sono variazioni da apportare in relazione all'intervento di Rimodellamento dei Profili di Colmata Finale rispetto all'attuale dislocazione come da PMeC vigente. Il monitoraggio sarà eseguito, come previsto, anche nella fase di post chiusura (stabilita in 30 anni) come stabilito nel Piano di Gestione Operativa ai sensi dell'Allegato 2 paragrafo 2 e 4 e del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 2 paragrafo 6 del D.lgs 36/2003.

Proposta di definizione di una fascia di rispetto circostante l'impianto
In relazione alla presenza in contrada "Console" anche dell'Impianto Complesso di Trattamento RU (unitamente agli altri due lotti di discariche in post-chiusura) si propone una zona di rispetto (dal proponente prevista entro una fascia di circa 100 m dal confine catastale) di tutta l'area come impianto di piano regionale ai sensi della LR 13.96 - art. 8.
In tale zona, già tipizzata dallo strumento urbanistico così come sopravvenuto dalle approvazioni rese dall'autorità competente, non sarà consentito realizzare manufatti dedicati alla residenza. Tale fascia di rispetto diverrà operativa in fase di approvazione progettuale da parte degli organi competenti, i quali stabiliranno nel provvedimento di adozione tutte le modalità applicative.

Piano di recupero ambientale dell'area
Il recupero dell'area utilizzata, dopo l'abbancamento finale dei rifiuti previsto con profili di chiusura che ricostituiscono il profilo topografico avverrà mediante la stesura di uno strato di copertura di spessore totale 2,8 m con la seguente stratigrafia (dall'alto verso il basso):

1. > 1,0 m di terreno vegetale e frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dall'impianto di trattamento già presente in sito, per inerbimento e piantumazione;
2. > 0,50 m di strato drenante in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti 3; e 4;
3. > 0,50 m di materiale argilloso opportunamente rullato e costipato con coefficiente di permeabilità K = c x 10-8 m/sec ;
4. > 0,50 m di strato drenante del gas e di rottura capillare;
5. > 0,30 strato di regolarizzazione, costituito da FOS, con la funzione di permettere la corretta posa in opera degli strati sovrastanti.

Questo intervento, di natura "definitiva", sarà realizzato una volta avviata la fase di assestamento differenziale dell'ammasso dei rifiuti. Si prevede inoltre, in attuazione dello stesso D.M. 36/2003, dopo la fase dei "cedimenti immediati" che dura circa 18-24, la realizzazione di una "chiusura

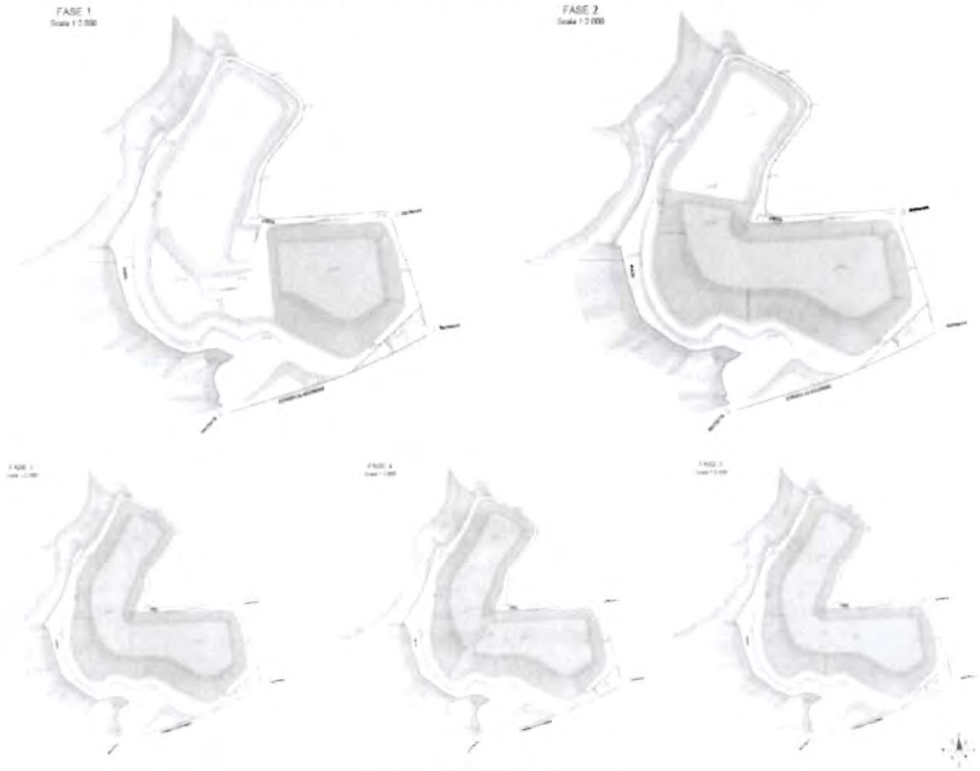
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

44

provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto per i lotti già esauriti.
Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Si riportano nel seguito alcune immagini significative del progetto qui in valutazione.



Fasi conferimento rifiuti

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

45

Chiusura definitiva discarica - planimetria

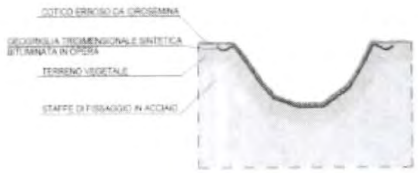
Chiusura definitiva discarica - sezioni

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

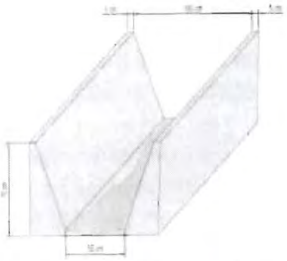
46

PARTICOLARE COPERTURA
SUPERFICIALE DEFINITIVA
Scala 1:200

PARTICOLARE FOSSO DI GUARDIA
Scala 1:25



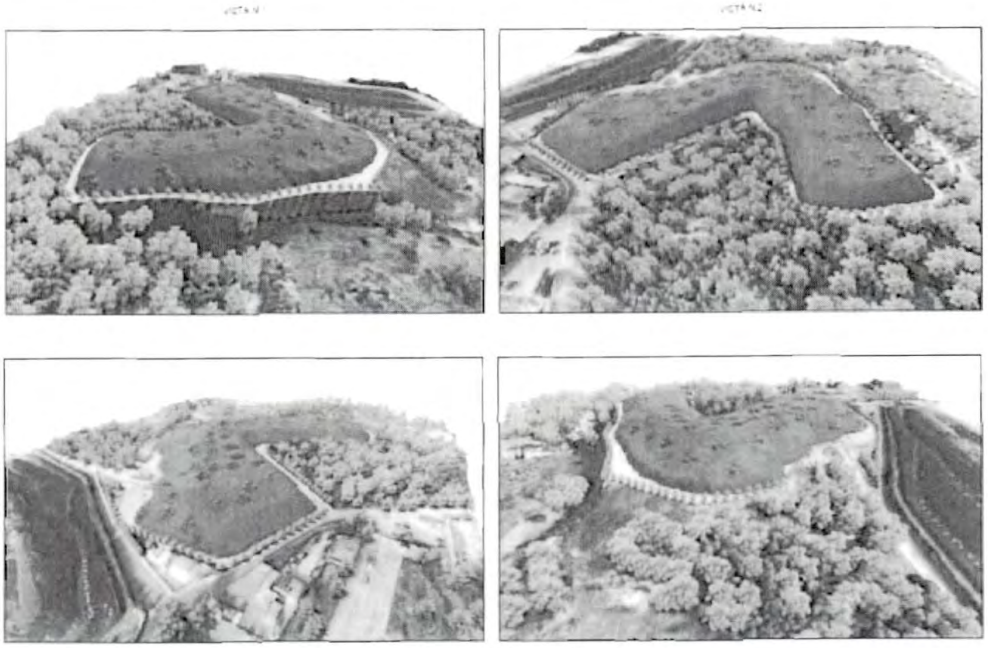
PARTICOLARE CANALETTA
Scala 1:25



Chiusura definitiva discarica - particolari

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

47



Fotomodellazioni 3D dell'intervento

Conclusioni.

L'ampliamento dell impianto genera sul territorio investito dall intervento un aumento della pressione sulle componenti ambientali, senza esclusione di alcuna di esse sebbene maggiormente significative sono le pressioni esercitate sulle componenti naturalistiche e sul paesaggio.

In realtà trattasi comunque di un impianto pubblico esistente da circa 15 anni coerente con la pianificazione regionale (considerato tale in virtu della delibera di Giunta Regionale n 1908 del 17/11/2017)

Pertanto, alla luce di quanto sopra posto in risalto rilevata la pressione generata sulle componenti ambientali e preso atto delle previsioni strategiche di tutela salvaguardia e valorizzazione del territorio stabilite con la pianificazione paesaggistica di cui al vigente PPTR il Comitato ritiene che l intervento come proposto generi si un aumento della pressione sulle componenti ambientali e sul paesaggio di pregio dell area che già ospita l impianto esistente e già autorizzato Fra l altro ricade in area caratterizzata dalla presenza di incisioni fluvio-carsiche, motivo per il quale è stata già richiesta la redazione di uno studio di compatibilita Idrologica e Idraulica che analizzi in dettaglio le criticità presenti, da sottoporre anche all'AdB Puglia (ora Autorita Distrettuale). Si e auspicata nel passato anche la redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica. In relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017.

Il Comitato, approfondito lo studio per la Valutazione d'Incidenza (VIncA) redatto per conto della Società dall'ing. Carmine Carella, rileva preliminarmente che lo stesso dovrà essere sottoscritto dal tecnico competente nel settore naturalistico che ha eseguito gli studi. Inoltre dovrà essere adeguato alle previsioni della DGR 304 del 14 marzo 2006 e tenere in conto la necessità di eseguire specifiche indagini in campo e rilevamenti diretti con riferimento alle analisi sulle singole componenti ambientali (Vegetazione e flora, Fauna, Habitat ed ecosistemi).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

48

Determinati gli impatti (ovvero esplicitamente esclusi) con le componenti ambientali e quantificati gli stessi (per un ambito limitrofo sufficientemente ampio tale da escludere ulteriori azioni ed impatti all'esterno dell'ambito di riferimento), occorre formulare da parte del proponente misure di mitigazione degli impatti e misure di compensazione (ciò qualora non siano perseguibili soluzioni alternative), al fine di consentire la valutazione appropriata da parte del Comitato (unitamente a quella dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia o altro competente organo individuato dalla stessa, da acquisirsi preliminarmente all'espressione del parere del Comitato, ovvero successivamente, ma vincolandosi alle specifiche indicazioni, condizioni e prescrizioni dello stesso Ente di Gestione).
Il Comitato ritiene che quanto riportato nello studio per la Valutazione d'Incidenza (VIncA) prodotto da CISA SpA sia tale da non offrire ad oggi gli elementi per fornire una valutazione appropriata dell'incidenza ambientale sull'area (oggi ZSC giusta DGR 21/12/2017 n. 2291). Pertanto sospende l'espressione del parere in attesa di quanto richiesto. Restano fermi gli adempimenti di cui al parere dell'AdB competente, confermando una valutazione globalmente favorevole per quanto attiene gli altri aspetti del profilo di VIA.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

49

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio VIA e V.I.NC.A.

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	**Esperto giuridico-legale**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Rappresentante Provincia**	
18	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Arch. Alessandro **CANTATORE** o sostituto dott. Donato **SOLLITTO**	
19	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

50

SERV. VIA/VINCA

ALL N°3

ANGELINI

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
31/07/2018 - 0008441

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.

SERVIZIO VIA E VINCA

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 31.07.2018

Oggetto: procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) nel comune di Massafra (TA) Proponente: C.I.S.A. S.p.A. – PARERE FINALE

Premessa e descrizione intervento

La discarica su cui si propone l'intervento di rimodellamento sorge in agro di Massafra (TA), contrada "CONSOLE". L'area di discarica è individuata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n. 80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come dal progetto originario complessivo approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile da rifiuto);
- residui dei non processabili avviati a recupero.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per decisione dell'OGA (organo di governo ambito) di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il comune di Massafra.

A causa della carenza di impianti pubblici di trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti, il gestore (data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio) ha previsto un progetto di rimodellamento delle quote della colmata finale per come già approvata. Il progetto non prevede innalzamenti della quota max, pari a 68,5 m slm, o utilizzo di nuove aree, bensì un generale rimodellamento che porta all'incremento dlle quote, ancorché senza superamento della quota massima. Ciò consentirà la possibilità di

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

51

rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).

Individuazione discarica

La Società C.I.S.A. spa gestisce l'impianto pubblico, ubicato in contrada "Console", autorizzato con Decreto AIA del Commissario Delegato n. 123/2008 per la parte impiantistica (IPPC 5.3b) e con Decreto AIA del Commissario Delegato n.32 /2007 per la discarica di servizio/soccorso (IPPC 5.4).

Successivamente C.I.S.A. spa ha presentato istanza revisione/modifica di tipo non sostanziale ex art 29 nonies del d.Lgs n.152/2006 per le relative attività IPPC consistenti in:

a) Impianto Complesso di Trattamento:

- a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012). La società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di un'area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) nelle aree del piazzale posteriore, al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei comuni conferitori.
- a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013). Per la produzione di CSS (secondo le indicazioni dell'Allegato "D" del .M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"), è necessario dotare tali impianti di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso. Il Proponente ha previsto di realizzare una tettoia

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003).

b) Discarica di servizio/soccorso:
b.1- Progetto rimodellamento della copertura con ridefinizione delle quote di colmata finale (che ha interessato la parte sud senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) e generando un incremento di volumetria di circa 143.679 mc per i rifiuti da abbancare; il rimodellamento avviene senza utilizzo di nuove superfici e, poiché la discarica insiste su di una area di circa 5,0 ha, richiede un innalzamento medio di circa 2,90 m.
b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.
Il rimodellamento delle quote di colmata finale (di cui alla lettera b1) non sarebbe, ad avviso del Proponente, classificabile come modifica sostanziale ai sensi della DGR di Puglia n.648/2011 in quanto, come detto, non vi sono incrementi superiori al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e, soprattutto non vi sono innalzamenti della quota max già autorizzata (pari a 68,m slm) o utilizzo di nuove aree.

L'ufficio AIA della Regione Puglia, in merito all'istanza presentata da CISA, ha deciso, con nota prot. 2017-12523 del 22/12/2017, che "l'incremento della volumetria della discarica proposto è sottoposto ad obbligo di valutazione di impatto ambientale", pertanto la società ha avviato la procedura richiesta.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

Normativa regionale sui rifiuti
La discarica è recepita, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto (paragrafo 2.3.1 del VOLUME 1 dell'ATO TA1).
La Giunta Regionale di Puglia con Delibera n.1908 del 17/11/2017 ha ritenuto di:

- *"considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console – Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc), in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica."*
- *"trasmettere il provvedimento de quo alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017."*

Comunque, in relazione al vigente PPTR, l'impianto ricade nella fascia di rispetto (100 m) dalle aree Boscate [ex art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. 42/04]; ricade inoltre in Zona SIC/ZPS ed è soggetto alla specifica normativa di cui alle norme tecniche del PPTR.
L'impianto è stato oggetto di Valutazione favorevole di Impatto Ambientale, ex LR n.11/2001, con il rilascio del provvedimento conclusivo decreto del CD n.15 del 22/01/2003 e s.m.i. (attività derogata ex art. 3 del OPCM n. 2557/1997 perché compresa nel Programma di Emergenza di cui al decreto del CD n.70/1997).

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Piano Regolatore Generale del comune di Massafra
La destinazione urbanistica è mutata per autorizzazione impianto dalla zona B1 ("zona agricola") ad attività industriale.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
La discarica su cui si interviene ricade all'interno dell'Ambito 8 - Arco Ionico Tarantino.
In relazione al sistema delle tutele, si osserva quanto segue.
La struttura idrogeomorfologica individua per l'area in esame la presenza di vincolo idrogeologico ed, in parte, in area di versanti.

Stralcio struttura idrogeomorfologica

Nei territori interessati dai versanti, si applicano le prescrizioni dell'art. 52 delle NTA del PPTR, di cui si riporta uno stralcio nel seguito:

"... omissis... 2. Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano:
a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle 39 prescrizioni di polizia forestale;
a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
a4) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.
a5) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico e le opere di cui all'art. 92.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

3. Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli".

In relazione alla struttura ecosistemico - ambientale, l'area di intervento ricade in area buffer di una zona boscata oltre che all'interno di un sito di rilevanza naturalistica: si tratta dell'area SIC IT9130007 "Area delle Gravine"; il Proponente ha quindi redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente.

Stralcio struttura ecosistemico-ambientale

Si pone in risdalto che il PPTR, al comma 2 dell'art. 63 delle NTA, prevede che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) trasformazione ...

... omissis ...

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

... omissis ...

Si analizza infine la struttura antropica e storico-culturale; si osserva nella figura seguente che il sito ricade in un'area di notevole interesse pubblico e questo rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, per la quale è stata redatta la relazione specialistica.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

Stralcio struttura antropica e storico-culturale

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
Il sito di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica o geomorfologica.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)
La discarica ricade in area interessata da contaminazione salina.

Rete Natura 2000 e aree protette
Il sito di intervento ricade nelle seguenti aree protette:

- SIC -Terra delle Gravine;
- ZPS - Area delle Gravine;
- IBA 139 - Gravine.

È stata quindi redatta la valutazione di Incidenza per l'attivazione della relativa procedura.

Sin d'ora si fa presente che ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PTTR, è previsto che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91,** ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:
a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

REGIONE PUGLIA

Quadro di riferimento progettuale
Il progetto riguarda l'Attività IPPC 5.4, ed in particolare:

- Il rimodellamento dei profili di colmata finale, con un incremento medio di circa 2,90 m rispetto a quelle precedentemente approvate (con decreto del CD n.123/2008, pari a 68,0

m s.l.m.), e senza utilizzo di nuove aree e/o superfici che consente la possibilità di rendere disponibili circa ulteriori 143.679 mc netti, per l'abbancamento dei rifiuti. L'incremento di volumetria incide, rispetto a quella autorizzata (600.000 mc), per circa il 23.9% .

- Il rinverdimento delle sponde, che verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con tecniche di ingegneria naturalistica. Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione, cioè una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino vegetazionale, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico - vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone.

Le opere di allestimento dell'intervento sono in sintesi le seguenti:
opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- sistema dl tenuta;
- impianto di intercettazione del percolato;
- impianto di raccolta di biogas;
- impianto antincendio;
- impianto per il monitoraggio della falda;
- recupero dell'area.

Opere di carattere logistico:

- viabilità;
- rete di captazione acque meteoriche;
- locale servizi e pesa, tettoia per ricovero (esistenti);
- automezzi e piccola manutenzione (esistenti).

Sistema di tenuta

Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a k < di 10-9 cm/sec). Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con K ≤10-9 cm/sec.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Impianto di intercettazione del percolato
Le opere realizzate, a detta del Proponente, non necessitano di implementazione e/o modifiche perché riferite alla stessa superficie di intervento; il rimodellamento dei Profili di Comata Finale insiste sulla medesima area topografica della discarica esistente.

Impianto di intercettazione e raccolta del biogas
L'impianto autorizzato e realizzato non necessita di modifiche e/o implementazioni perché segue le fasi del riempimento. I pozzi sono stati costruiti mediante trivellazione con sonde elicoidali.
Essi sono costituiti da materiale calcare grossolano. All'interno, verranno disposti tubi in HDPE F160, microfessurati (tranne la parte iniziale), in posizione concentrica con l'interstizio pieno di ghiaia di opportuna granulometria (17 - 50 mm); questi pozzi partono a circa 2,5 metri dal livello di intercettazione del percolato.
È stato scelto un diametro maggiore di quello necessario, in relazione alla portata di biogas estraibile, in virtù della possibilità di ovviare ad eventuali intasamenti del pozzo, da parte del percolato prodotto, mediante l'inserimento di eiettori ad aria compressa, o lettori di livello liquido.

Impianto antincendio
La discarica verrà dotata di un impianto antincendio. È prevista l'utilizzazione della riserva idrica esistente presso la discarica in esercizio, alimentata anche dal pozzo di servizio presente.

Impianto per il controllo ed il monitoraggio della falda
Per le attività di monitoraggio della falda non ci sono variazioni da apportare in relazione all'intervento di Rimodellamento dei Profili di Colmata Finale rispetto all'attuale dislocazione come da PMeC vigente. Il monitoraggio sarà eseguito, come previsto, anche nella fase di post chiusura (stabilita in 30 anni) come stabilito nel Piano di Gestione Operativa ai sensi dell'Allegato 2 paragrafo 2 e 4 e del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 2 paragrafo 6 del D.lgs 36/2003.

Proposta di definizione di una fascia di rispetto circostante l'impianto
In relazione alla presenza in contrada "Console" anche dell'Impianto Complesso di Trattamento RU (unitamente agli altri due lotti di discariche in post-chiusura) si propone una zona di rispetto (dal proponente prevista entro una fascia di circa 100 m dal confine catastale) di tutta l'area come impianto di piano regionale ai sensi della LR 13.96 - art. 8.
In tale zona, già tipizzata dallo strumento urbanistico così come sopravvenuto dalle approvazioni rese dall'autorità competente, non sarà consentito realizzare manufatti dedicati alla residenza. Tale fascia di rispetto diverrà operativa in fase di approvazione progettuale da parte degli organi competenti, i quali stabiliranno nel provvedimento di adozione tutte le modalità applicative.

Piano di recupero ambientale dell'area
Il recupero dell'area utilizzata, dopo l'abbancamento finale dei rifiuti previsto con profili di chiusura che ricostituiscono il profilo topografico avverrà mediante la stesura di uno strato di copertura di spessore totale 2,8 m con la seguente stratigrafia (dall'alto verso il basso):

1. > 1,0 m di terreno vegetale e frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dall'impianto di trattamento già presente in sito, per inerbimento e piantumazione;
2. > 0,50 m di strato drenante in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti 3; e 4;
3. > 0,50 m di materiale argilloso opportunamente rullato e costipato con coefficiente di permeabilità K = c x 10-8 m/sec ;
4. > 0,50 m di strato drenante del gas e di rottura capillare;
5. > 0,30 strato di regolarizzazione, costituito da FOS, con la funzione di permettere la corretta posa in opera degli strati sovrastanti.

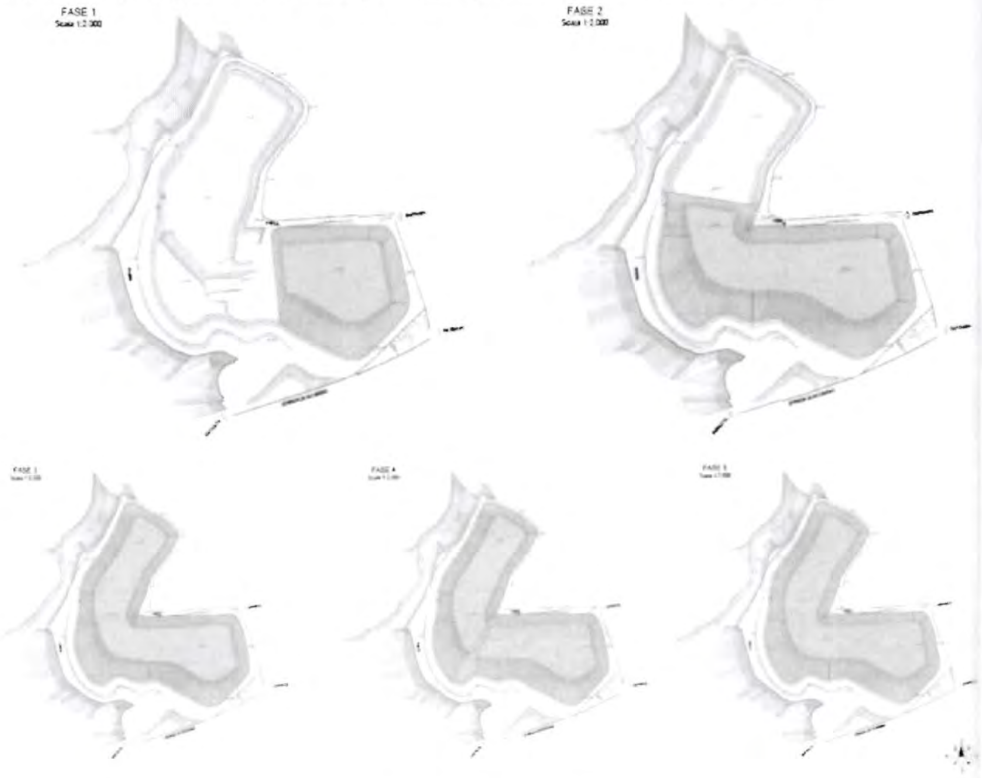
Questo intervento, di natura "definitiva", sarà realizzato una volta avviata la fase di assestamento differenziale dell'ammasso dei rifiuti. Si prevede inoltre, in attuazione dello stesso D.M. 36/2003, dopo la fase dei "cedimenti immediati" che dura circa 18-24, la realizzazione di una "chiusura

REGIONE PUGLIA

provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto per i lotti già esauriti.
Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

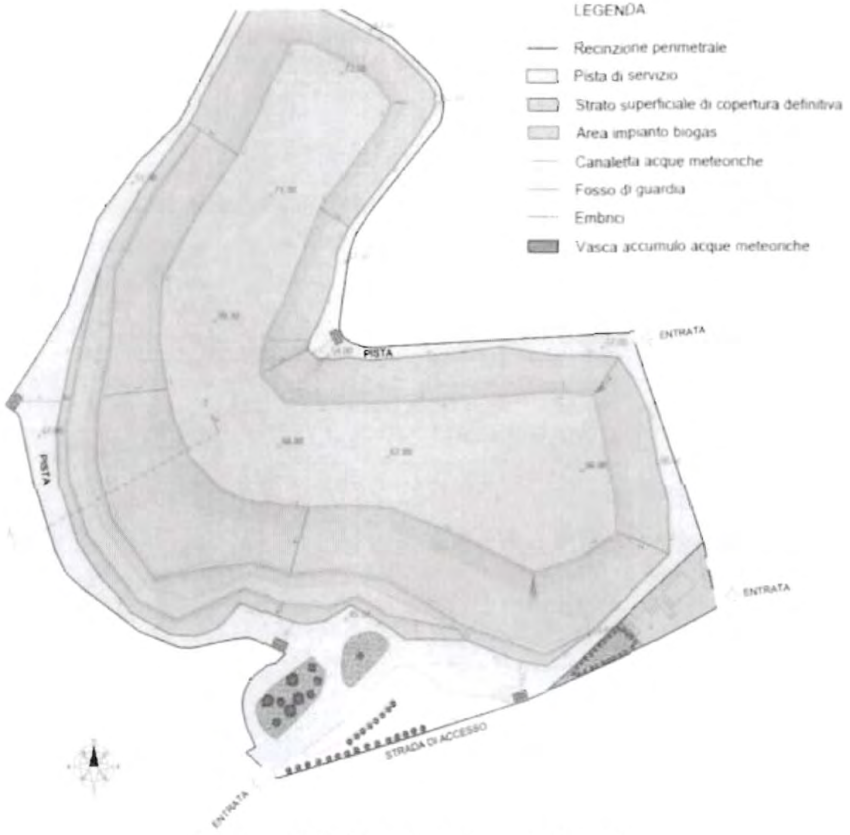
- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Si riportano nel seguito alcune immagini significative del progetto qui in valutazione.



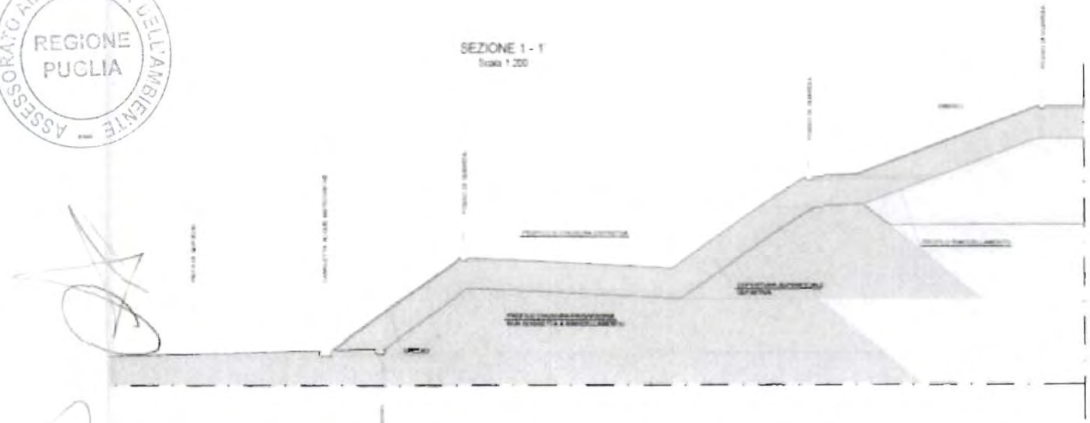
Fasi conferimento rifiuti

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA



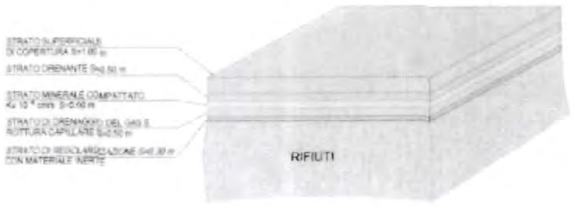
Chiusura definitiva discarica - planimetria

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

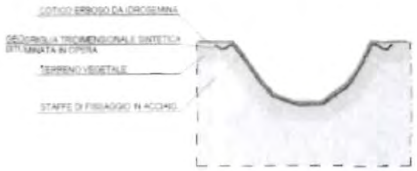


Chiusura definitiva discarica - sezioni

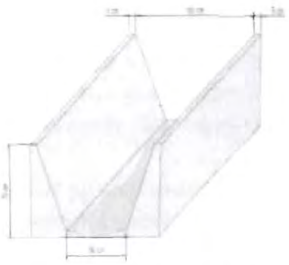
PARTICOLARE COPERTURA
SUPERFICIALE DEFINITIVA
Scala 1:20



PARTICOLARE FOSSO DI GUARDIA
Scala 1:25

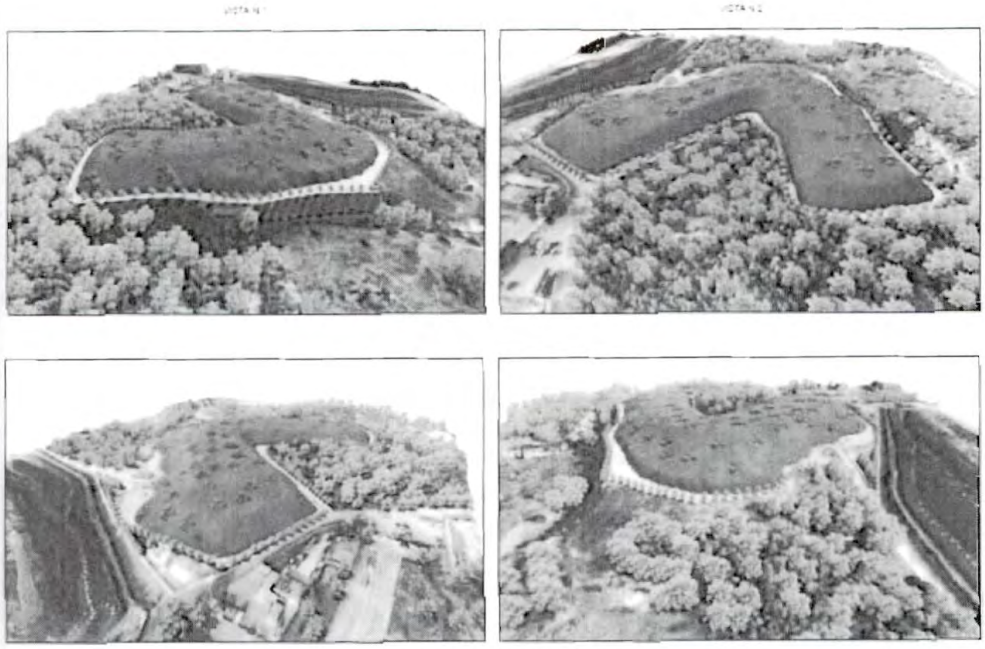


PARTICOLARE CANALETTA
Scala 1:25



Chiusura definitiva discarica - particolari

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE



Fotomodellazioni 3D dell'intervento

Conclusioni.

Il Comitato Regionale VIA ha chiarito in più occasioni la necessità di compiere i dovuti approfondimenti stante la "fragilità" ambientale del sito ed in ultimo nel corso della seduta del 28/06/2018.

L'ampliamento dell impianto, infatti, genera pur sempre, sul territorio investito dall intervento, pressione sulle componenti ambientali, senza esclusione di alcuna di esse sebbene maggiormente significative sono le pressioni esercitate sulle componenti naturalistiche e sul paesaggio, ricadendo l'area in un SIC.

L'intervento di cui si approfondiscono le tematiche ambientali è un impianto pubblico esistente da circa 15 anni coerente con la pianificazione regionale (considerato tale in virtu della delibera di Giunta Regionale n 1908 del 17/11/2017)

Pertanto, alla luce di quanto sopra posto in risalto rilevata la pressione generata sulle componenti ambientali e preso atto delle previsioni strategiche di tutela salvaguardia e valorizzazione del territorio stabilite con la pianificazione paesaggistica di cui al vigente PPTR il Comitato ha già evidenziato (in ultimo nella seduta del 28/06/18) che l intervento come proposto genera un aumento della pressione sulle componenti ambientali e sul paesaggio di pregio dell'area che gia ospita l impianto esistente e autorizzato. Fra l altro ricade in area caratterizzata dalla presenza di incisioni fluvio-carsiche, motivo per il quale è stata richiesta la redazione di uno studio di compatibilità Idrologica e idraulica per analizzare in dettaglio le criticità presenti. Lo studio è stato sottoposto all'AdB Puglia (ora Autorita Distrettuale), al cui parere, che costituisce vincolo specifico, occorre adeguarsi

Si è auspicata nel passato anche la redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica. In relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

62

Il Comitato, nella seduta del 28/06/2018, ha ulteriormente approfondito lo studio per la Valutazione d'Incidenza (VIncA) redatto per conto della Società dall'ing. Carmine Carella, rilevando nuovamente e preliminarmente che lo stesso doveva essere sottoscritto dal tecnico competente nel settore naturalistico che aveva eseguito gli studi. Inoltre ha richiesto di adeguarlo (o meglio specificare le particolarità) alle previsioni della DGR 304 del 14 marzo 2006, per tenere in conto la necessità di eseguire specifiche indagini in campo e rilevamenti diretti con riferimento alle analisi sulle singole componenti ambientali (Vegetazione e flora, Fauna, Habitat ed ecosistemi).
Il Comitato inoltre, aveva chiarito che, determinati gli impatti (ovvero esplicitamente esclusi) con le componenti ambientali e quantificati gli stessi (per un ambito limitrofo sufficientemente ampio tale da escludere ulteriori azioni ed impatti all'esterno dell'ambito di riferimento), occorreva formulare da parte del proponente misure di mitigazione degli impatti e misure di compensazione (ciò qualora non siano perseguibili soluzioni alternative), al fine di consentire la valutazione appropriata da parte del Comitato (unitamente a quella dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia o altro competente organo individuato dalla stessa, da acquisirsi preliminarmente all'espressione del parere del Comitato, ovvero successivamente, ma vincolandosi alle specifiche indicazioni, condizioni e prescrizioni dello stesso Ente di Gestione).

Il proponente ha quindi consegnato nuovamente gli studi di VIncA con la sottoscrizione degli stessi da parte del naturalista competente che attesta gli approfondimenti degli stessi studi eseguiti. La Società proponente ha inoltre consegnato una Nota Tecnica del naturalistica dott. Agr. Giuseppe Cito, con la quale si dichiara di aver contribuito agli studi sotto il profilo naturalistico eseguendo anche specifiche indagini in situ.
Il naturalista attesta che la VINCA è riferita al solo progetto di rimodellamento (con un innalzamento medio di circa 2,9 m senza superare le quote max del progetto approvato con decreto del CD n.123/2008) che prevede (per l'intera area di discarica) un progetto di rinverdimento e recupero con tecniche di Ingegneria Naturalistica ben più "importanti", non solo dal punto di vista paesaggistico, degli interventi già autorizzati ai sensi del D.lgs n.36/2003.
In sintesi, il naturalista evidenzia che l'intervento è stato redatto sulla scorta di un preciso intento della società C.I.SA spa di "recuperare" (con tecniche, appunto, di ingegneria naturalistica) il paesaggio interessato dall'impianto, contestualizzando le opere proposte a farsi in ragione del più corretto inserimento della discarica di servizio/soccorso nel territorio interessato in un ambiente prossimo a così alta valenza paesaggistica ed ambientale quale quello del Parco Regionale "Terra delle Gravine".
Tale intervento, la cui valenza **"naturalistica", data la contiguità con il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", non è solo un aspetto di carattere "funzionale" ma, soprattutto, "culturale".**
Il naturalista evidenzia che *"operando all'interno di un'area già fortemente degradata, si è reso assolutamente necessario mettere in campo tutti quei presidi, di carattere progettuale e gestionale, atti a mitigare e compensare gli impatti analizzati".*
Il naturalista evidenzia inoltre che *" Sulla scorta delle valutazioni e delle considerazioni effettuate, il bilancio complessivo relativo alla realizzazione dell'opera in oggetto si può definire positivo".*
Inoltre sottolinea che dalle indagini studio condotte nell'area, in prossimità del sito in esame, la vegetazione esistente rappresenta una forma in lenta, ma continua trasformazione verso uno stadio di ulteriore degradazione, che vede prevalere formazioni con un aumento delle specie eliofile pioniere oltre che delle specie lianose rampicanti. Il carico antropico e le modificazioni del territorio hanno determinato:

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

- una sostanziale alterazione dello spettro biologico della vegetazione spontanea, con riduzione nel numero delle specie presenti (di entità numerica limitata rispetto alle centinaia di specie presenti nelle gravine) e quindi con un impoverimento della complessità dell'ecosistema precedente;
- processi degenerativi che hanno determinato una vegetazione costituita da poche specie ad adattamento xerofilo ed eliofilo.

Rimandando alle specificazioni contenute nella nota tecnica inviata e che il Comitato ritiene di condividere prendendo atto che consentono il superamento delle criticità già evidenziate nelle precedenti sedute, si richiama quanto riportato in calce alla nota tecnica stessa, ovvero che:

L'obiettivo e la finalità dell'intervento sarà quello del recupero in chiave naturalistica della discarica cercando in un quadro di sviluppo sostenibile di far conciliare gli aspetti socio - economici, con gli obiettivi della mitigazione degli impatti della discarica, del recupero ambientale e del miglioramento della rete ecologica esistente.

Il Comitato, compiuti gli approfondimenti ulteriori, e preso atto della consegna in data 30.07.2018 della VINCA ridefinita secondo le metodiche della valutazione appropriata, ritiene che quanto riportato nello studio per la Valutazione d'Incidenza (VIncA) prodotto da CISA SpA, con la sottoscrizione del naturalista e con i chiarimenti di cui alla nota tecnica datata 20/07/2018 alla quale si è fatto riferimento (e che costituisce parte integrante e sostanziale degli studi consegnati), sia tale da consentire di esprimere anche sotto il profilo dell'incidenza ambientale il parere favorevole. Ciò anche alla luce delle verifiche sulla stabilità dei fronti di colmata finale eseguite con data luglio 2018 dal progettista ing. Carmine Carella.
Il Comitato evidenzia comunque la fragilità del sito in cui si opera e richiede che siano applicate corrette attività di gestione con l'obiettivo di minimizzare gli impatti nel rispetto delle previsioni del piano di gestione dell'area, oltre che delle prescrizioni che potranno essere riferite a quelle previste nel Piano di Gestione del SIC, ed oltre a quelle che potranno essere richieste dall'Ente Gestore competente (unitamente a quelle dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia o altro competente organo individuato dalla stessa), da acquisirsi comunque anche a valle dell'espressione del parere del Comitato, ma adeguandosi alle specifiche indicazioni, condizioni e prescrizioni dello stesso Ente di Gestione).

REGIONE PUGLIA

64

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio VIA e V.I.N.C.A.

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	**Esperto giuridico-legale**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Rappresentante Provincia**	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Arch. Alessandro **CANTATORE** o sostituto dott. Donato **SOLLITTO**	
19	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

65

ALL N°4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 30.05.2018

C.I.S.A. S.p.A.

"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"

Procedimento:	ID VIA 332: Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii
Progetto:	Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4).
Autorità Comp.	Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)
Proponente:	C.I.S.A. S.p.A.
Sede Riunione:	Regione Puglia – Sala riunioni c/o Dipartimento mobilità , qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, Via Gentile, 52– Bari

Il giorno 30 maggio alle ore 13:00, presso la sede del Dipartimento mobilità , qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, via Gentile, 52 - Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona regolarmente convocata ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO_089/4974 del 10.05.2018 per il 30.05.2018 alle ore 12:00.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Sono presenti i rappresentanti del proponente e degli enti come da foglio firme allegato.

Il Presidente rappresenta lo stato dell'iter come peraltro richiamato nella nota di convocazione.

In data 22/04/2018 è scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni.

Nel parere reso dal comitato VIA della Regione Puglia nella seduta del 6.03.2018 (prot. n. 2248), discusso poi nella seduta di CdS istruttoria del 13.03.2018, erano richiesti al proponente alcuni studi di approfondimento.

In riscontro al parere citato ed agli impegni presi nella seduta di CdS istruttoria del 13.03.2018, il proponente ha trasmesso con pec del 16.03.2018:

- lo Studio di Compatibilità Idraulica

66

e con nota del 22.03.2018:

- PMC relativo alla esclusiva attività IPPC 5.4
- Il rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) per l'area di Taranto redatto da ARPA Puglia ai sensi della L.R. 21/2012 e del R.R. 24/2012
- Le osservazioni al Rapporto del Danno Sanitario presentate dal Gestore con nota prot. 104/18 del 20.02.2018

La documentazione è stata pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

***

Si evidenzia che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale, con nota prot. n. 4089 del 11.04.2018 ha rinnovato la richiesta di integrazioni, già avanzata dal Comitato VIA regionale nella seduta del 6.03.2018 (prot. n. 2248), con riferimento agli studi specialistici in applicazione delle NTA del PAI. Ciò detto si è verificato che la trasmissione pec dello studio specialistico idrogeologico effettuata dal proponente il 16.03.2018, non riporta l'indirizzo pec dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale.

A seguito della decisione assunta durante la seduta di CdS del 13.03.2018, la CdS è stata integrata con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale che ha pertanto ricevuto la convocazione per la odierna seduta e con essa le indicazioni per accedere alla documentazione di competenza.

Nella nota di convocazione si invitava espressamente:

- *ARPA Puglia a fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi;*
- *L'Agenzia Territoriale Regionale per il Servizio di Gestione dei rifiuti ad esprimere il parere in ordine agli aspetti finanziario/concessori dell'intervento, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 36/03 e della LR 24/2012 e smi.*
- *L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale ad esprimere la propria valutazione degli studi specialistici prodotti dal proponente in applicazione delle NTA del PAI.*
- *Il Comune di Massafra a dare informazione dell'avvio del presente procedimento nel proprio albo pretorio informatico.*

***

A quanto richiesto al comune di Massafra e all'Autorità di Bacino Distrettuale non risulta pervenuto alcun riscontro.

67

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

***

Anche l'ARPA Puglia è stata integrata nella CdS a seguito di decisione assunta nella seduta del 13.03.2018 per i profili di competenza ai fini della valutazione del PMC.

Durante la seduta di CdS perviene il parere di ARPA e se ne da lettura.

Il proponente si impegna a riscontrare nel merito.

***

Alle ore 13:45 si aggiunge ai lavori l'ing. Dibitonto, dirigente del Servizio Parchi della Sezione TVP.

Nella seduta del 13.03.2018, in considerazione della prossimità di un SIC-ZPS la CdS chiese alla Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggistica la valutazione su eventuali profili di competenza del Servizio Parchi in merito alle responsabilità di autorità di gestione.

L'ing. Dibitonto riferisce che l'Area delle Gravine è stata designata come ZSC con DMA 21.03.2018 e le misure e gli obiettivi di conservazione per tale ZSC sono state individuati con DGR n. 2435 del 2009 di approvazione del piano di gestione e del regolamento di gestione del SIC-ZPS.

La designazione è avvenuta a valle dell'intesa di cui alla DGR n. 2291 del 22.12.2017 in cui, tra l'atro, si da mandato alla Sezione TVP di avviare gli approfondimenti necessari alla individuazione degli enti di gestione delle ZSC designate. Tale attività è ad oggi incorso.

Ciò posto, si segnala che in ogni caso corre l'obbligo di rispettare le misure di conservazione e le previsioni di cui alla DGR n. 2435 del 2009.

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento della ZSC l'a.c nell'ambito della Vinca tiene conto degli obiettivi e delle misure di conservazione e ne garantisce il rispetto.

L'ing. Dibitonto chiede espressamente di informare la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in ordine alle determinazioni di cui alla Vinca.

Alle ore 14:15 l'ing. Dibitonto si allontana.

***

In ordine alle integrazioni prodotte dal proponente a marzo u.s. il Comitato regionale per la VIA ha espresso parere nella seduta del 3/05/2018 (prot. n. 4690).

Ai fini della composizione del pronunciamento di VIA in seno al PAUR, il RdP VIA osserva che le conclusioni nel Comitato VIA succitato meritano un chiarimento con particolare riferimento al rimando ad un potere autorizzatorio in deroga della Giunta Regionale di cui non si ha contezza.

Il presidente della CdS avrà cura di chiarire a quali normative in deroga si riferisce il Comitato, oltre alla deroga paesaggistica, e di esprimersi chiaramente ed esplicitamente sia ai fini VIA che Vinca con parere motivato.

REGIONE PUGLIA

68

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA

***

Il RdP VIA richiama quanto discusso nella CdS del 13.03.2018 con riferimento ai profili paesaggistici.

Nella seduta di marzo la referente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva comunicato che il 30.01.2018 CISA S.p.A. aveva presentato istanza di rettifica dei perimetri del PPTR e che il 9.03.2018 la Sezione TVP aveva inviato alla Soprintendenza la proposta di rettifica. La Soprintendenza aveva 30 giorni per esprimersi (quindi entro 8.04.2018). Decorso questo tempo, l'iter di rettifica della perimetrazione si conclude con deliberazione di giunta.

L'ing. Maggio informa che non sono pervenute osservazioni in merito da parte della Soprintendenza e che si prevede di perfezionare la rettifica della perimetrazione riversandone la istruttoria in una unica DGR conclusiva secondo le intese dei responsabili regionali.

Sempre nella seduta del 13 marzo la referente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva evidenziato che, anche a valle della rettifica delle perimetrazioni, permane l'interferenza del sito di progetto con l'area di rispetto del Bosco ed il contrasto con le NTA permanendo la necessità di deroga da attuarsi sempre con delibera di giunta.

in particolare, ing. Maggio richiama quanto già indicato nella nota del 16.02.2018 della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio (prot. n. 1730 del 19.02.2018) dove si diceva che qualora dall'attività istruttoria *emerga il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, la proponente dovrà integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo.*

trovandosi nella condizioni indicata, si sollecita il proponente a fornire la documentazione necessaria all'attivazione della istruttoria di deroga come indicato.

il proponente si impegna a provvedere entro 7 giorni da oggi.

Ing. Maggio ritiene di poter anticipare che nei successivi 7 giorni dalla consegna di tale documentazione la Sezione TVP è nelle condizioni di perfezionare la propria istruttoria, fatta salva la conoscenza degli esiti espliciti della Vinca.

Tale istruttoria costituisce il presupposto perché la Soprintendenza possa completare la propria espressione con il riferimento all'art. 146 del TU Beni Culturali necessario al conseguimento dell'Autorizzazione Paesaggistica (circostanza già rilevata nella seduta del 13.03.2018).

***

Richiamando il verbale della CdS del 13 marzo u.s. il RdP AIA rammenta che era stato chiesto al Gestore di produrre specifico elaborato per l'espressione del previsto parere da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Il proponente si era impegnato a produrre tale documento entro 10 giorni.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

69

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

Il PMC relativo alla esclusiva attività IPPC 5.4 è stato trasmesso il 22.03.2018.

a riguardo il RdP AIA chiede di inserire il piano di intervento da adottare in caso di superamento dei livelli di guardia per le matrici acque sotterranee e biogas e di aggiornare, laddove necessario, i piani previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i..

***

Nella seduta di CdS istruttoria del 13 marzo, il Presidente della CdS evidenziò che gli aspetti concessori sono per legge di competenza dell'AGER e che pertanto sarebbero stati trattati nella fase della CdS decisoria.

Il Commissario AGER anticipa che trasmetterà agli atti della Cds la relazione sugli aspetti concessori nonché la relazione trasmessa al Dipartimento posta a fondamento di compatibilità al Piano di cui alla DGR 1908 del 17.11.2017 in tempo utile per la conclusione del presente procedimento.

***

Alle ore 15:00 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

1. foglio firme
2. parere ARPA

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

dott.ssa Antonietta Riccio _____

Il Responsabile del Procedimento VIA

Ing. Giuseppe Angelini _____

Il Responsabile del Procedimento AIA

Ing. Paolo Francesco Garofoli _____

REGIONE PUGLIA

70

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

RIUNIONE: Conferenza di Servizi

OGGETTO: RIMODELLAMENTO DEL PROFILO DI COLMATA FINALE DELLA DISCARICA E RELATIVO RINVERDIMENTO CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA IPPC 5.4

DATA: 30 maggio 2018

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
CISA SPA	ARCANGELA FEDELE	RESP. IMPIANTO	0998803316	arcangela.fedele@cisaonline.it	
AGER	GIANFRANCO GRANDALIANO	COMMISSARIO			
REGIONE PUGLIA PAESAGGIO	GRAZIA MAGGIO	FUNZIONARIO	0805404333	g.maggio@regione.puglia.it	
REGIONE PUGLIA	FABIO AMANTE	FUNZIONARIO			
REGIONE - AIA-RIR PUGLIA	FRANCESCO VISICCHIO	FUNZIONARIO	080 540 6836	f.visicchio@regione.puglia.it	
REG PUGLIA	CATERINA DIBITONTO	DIR			
CISA SPA	CARMINE ing. CARELLA	R.T. CISA	333/9536363	ingcarminecarella@virgilio.it	

1

1143/30.05.2018

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = AIA_025

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio AIA/RIR
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c. REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) – Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. lgs. . n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. *Nota Regione Puglia prot.4974 del 10/05/2018 di convocazione della CdS del 30 maggio 2018*

In relazione alla Conferenza dei Servizi in oggetto, si trasmette con la presente il parere di competenza

Distinti saluti.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Il Direttore del DAP
Dott.ssa Maria Spartera
Firmato digitalmente da:SPARTERA MARIA
Ruolo:CHIMICO
Descrizione:82
Organizzazione:ORDINE CHIMICI DELLA PROV. DI TARANTO
Motivo:documento firmato
Data:30/05/2018 12:45:52

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

72

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = AIA_025

ARPA Puglia
Direzione Dipartimento di Taranto

Oggetto: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) – Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. lgs. . n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. *Nota Regione Puglia prot.4974 del 10/05/2018 di convocazione della CdS del 30 maggio 2018*

In riferimento al procedimento in oggetto e viste le seguenti note:

- Regione Puglia prot. n. 2728 del 19/03/2018 – con cui è stato trasmesso il verbale di una riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il 13 marzo 2018 presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia e comunicato di aver inserito *ex post* l'ARPA e l'Autorità di Bacino tra gli Enti partecipanti alla Conferenza e richiesto all'Agenzia "*...di fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi ..*"
- Regione Puglia, prot. n. 3171 del 28/03/2018 - nella quale veniva comunicata la riattivazione del procedimento di riesame/aggiornamento AIA, limitatamente alla parte dell'impianto di biostabilizzazione e produzione CSS, ed in forma autonoma rispetto al *Progetto di rimodellamento delle quote di colmata finale e di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di ingegneria naturalistica per il quale veniva attivato il* procedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 e ss..mm.ii.
- CISA S.p.A., nota n. 128/2018 recante gli adempimenti relativi al procedimento unico ex art.27-bis il "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica";

evidenziando all'A.C. che le integrazioni documentali non contengono la valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica richiesta dal Comitato tecnico VIA regionale nel parere allegato alla nota della Regione Puglia prot.2728/2018,

si trasmette il parere di competenza sulla documentazione prodotta dal Gestore, in particolare sul **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DATATO MARZO 2018, riferito alla sola attività IPPC 5.4 della discarica in fase di gestione operativa con annesso impianto di recupero energetico denominato CISA2.**
Premesso che il Gestore ha precisato[1] che "*...La proposta di Rimodellamento delle quote di colmata non prevede opere aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate, né, pertanto, sono necessarie modifiche al PMeC vigente (allegato al decreto di autorizzazione DC n. 123/CD del 30/07/2008 come modificato con nota della Regione Puglia AOO_169-0001594 del 10/04/2013)...*" e altresì che "*...Il presente documento (predisposto esclusivamente per l'impianto di discarica di servizio/soccorso sito in Massafra alla contrada Console) è*

[1] Paragrafo 3.3, pag. 79, dello Studio di Impatto Ambientale-rev.dicembre 2017.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

73

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

stato pertanto estratto dal vigente PMeC per l'attività IPPC 5.4 senza apportare nessuna modifica con la sola integrazione riguardante la tempistica per la trasmissione agli Enti dei certificati di prova associati agli autocontrolli eseguiti, di cui alla disposizione dell'Ufficio AIA della Regione Puglia trasmessa con nota prot. 1819 del 20/02/2018..." [2], si osserva che:

a) rispetto ai dati riportati nella Tabella 1 del par. 1 del PMC si rimanda all'approfondimento richiesto all'A.C. nella parte introduttiva del presente parere su operazioni e potenzialità/capacità autorizzate all'installazione, fatto salvo che si reputa che nel Piano di monitoraggio debba essere riportato sia il quadro autorizzato dall'AIA che quello aggiornato con la modifica approvata con nota della Regione Puglia n. 13137/2016, laddove pertinente. Si richiedono in particolare delucidazioni in merito ai dati di capacità dell'impianto (tonnellate/anno) riportati rispettivamente nel par. 5.2.1. dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA[3] e nella c.d. "Scheda Impianto allegata al decreto del CD n. 123/08" in allegato 1 al PMC del marzo 2018;

b) il par. 2.2.2 del PMC fa riferimento:

   - a pag. 10, al ciclo di lavorazione dei rifiuti in ingresso alla discarica, indicando quale prima fase *"...Trasporto e conferimento dei rifiuti in discarica (a seguito di controllo delle performance di trattamento: IRDr come da documento ISPRA n. n. 145/2016 del 7 dicembre 2016): operazioni di abbancamento e compattazione dei rifiuti; operazioni di sistemazione giornaliera della discarica; operazioni di chiusura dei lotti/chiusura definitiva...omissis..."*. Si evidenzia che ai punti 4 e 5 del par. 5.2.1 dell'Allegato tecnico alla vigente AIA (Decreto CD n. 123/08)[4] è prescritta la determinazione la determinazione dell'IRDp piuttosto che dell'IRDr e **la scrivente Agenzia reputa che debba essere confermato il controllo tramite determinazione dell'IRDp**.
     Inoltre, atteso il richiamo alla DGR Puglia n. 1639/16 ed alle Linee Guida ISPRA n. 145/16 nei documenti progettuali presentati dal Gestore (rif. a elaborati PMSC del gennaio 2017 e PMC di marzo 2018), **si richiede specifico approfondimento da parte dell'A.C** alla luce dei seguenti aspetti: la DGR Puglia n. 1639 del 26/10/16 è stata annullata con successiva DGR n. 1644 del 17/10/16; riguardo al documento ISPRA n. 145/2016 recante *"Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ex art. 48 della legge 221/15"* è intervenuta apposita Circolare del MATTM n. 5672 del 21/04/17[5]; più recentemente è

[3] Paragrafo "Premessa" del Piano di Monitoraggio e Controllo datato marzo 2018.

[3] Al paragrafo 5.2.1 *"Prescrizioni generali sul conferimento"* dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: *"... punto 3) i quantitativi conferibili presso l'impianto sono pari a 110.000 t/anno ovvero 300 t/die di RSU t.q. provenienti dall'ATO TA/1 oltre a 50.000 t/anno ovvero 137 t/die di FSC (Frazione secco combustibile) proveniente dagli impianti a servizio dell'ATO TA/3, da avviare alla produzione di CDR (Combustibile da rifiuto) e, successivamente, a recupero energetico; punto 4) in condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU tal quali potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso..."*.

[4] Al paragrafo 5.2.1 *"Prescrizioni generali sul conferimento"* dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: *"... punto 4) in condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancato operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU t.q. potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuti avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso; punto 5) L'Irdp va misurato su campioni prelevati in corrispondenza delle sezioni impiantistiche così come indicate nel decreto commissariale 296/02, con metodica UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori pubblici..."*.

[5] La Circolare MATTM n. 5672 del 21/04/17 ha chiarito che *"... i «Criteri tecnici» definiti da ISPRA riguardano – in base alla disposizione legislativa che i medesimi sono chiamati ad applicare – esclusivamente il conferimento di rifiuti senza trattamento preliminare. Di talché quand'anche i medesimi facciano riferimento a parametri discordanti rispetto a quelli del DM 27 settembre 2010, non può ravvisarsi per ciò solo contrasto con quest'ultimo, che invece riguarda il conferimento di rifiuti a seguito di trattamento preliminare. Si tratta, dunque, di due atti destinati ad avere compi di applicazione differenti ... omissis ... La vincolatività dei «Criteri tecnici» individuati da ISPRA ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 221 del 2015 non si dispiega –*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

74

REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

stata emanata la Circolare MATTM/DG-RIN prot. 17669 del 14/12/17 *"Circolare ministeriale per l'applicazione dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 27 settembre 2010"*, contenente ragguagli circa i requisiti per l'ammissibilità allo smaltimento in discarica del CER 190501;

- sempre a pag. 10 del predetto **par. 2.2.1** del PMC si legge che *"...Tutti gli scarti avviati allo smaltimento nella discarica (IPPC 5.4) derivano dal trattamento effettuato nell'impianto (IPPC 5.3)*. I rifiuti urbani indifferenziati conferiti in ricezione vengono sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto *a quanto riportato nell'Autorizzazione. La caratterizzazione iniziale del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore sulla base della normativa vigente (al primo conferimento presso l'impianto sopra - attività 5.3 - e, comunque, una volta all'anno, e consta di indagine merceologica e determinazione dell'IRD a scopo conoscitivo)..."*.
  Si osserva che, diversamente da quanto ora descritto, nell'elaborato *"Relazione applicazione MTD"* datato maggio 2018 ma anche nel PMSC di maggio 2018 (par. 3.3.1 e Tabella n.14 annessa al par. 3.3.3) ed in altri paragrafi dello stesso PMC di marzo 2018 (par. 3.3.1 e relativa Tabella a pag. 58, nonché *Calendario analisi* in allegato 2 all'elaborato), il Gestore ha indicato di provvedere con frequenza semestrale alla caratterizzazione merceologica dei rifiuti in ingresso, in conformità al punto E.5 del DMA 29 gennaio 2007 *"Linee Guida per l'individuazione e utilizzazione delle MTD per gli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico"*. Necessita pertanto un chiarimento da parte del proponente riguardo alle frequenze di conduzione dell'analisi merceologica sui rifiuti conferiti alla installazione, con indicazione della sezione/attività dell'impianto di riferimento.
  All'A.C. si chiede di valutare se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA.

3

c) Il PMC dovrà essere aggiornato con le prescrizioni che l'A.C. detterà per il recepimento della Circolare MATTM prot. 40604 del 15/03/18 *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;

d) Il par.2.5 "Disciplinare tecnico della gestione degli scarichi" contiene il riferimento a n. 2 scarichi non presenti nelle attuali autorizzazioni identificati con sigla S2b e S2c. **Si chiedono approfondimenti in merito** e di allegare al PMC la tavola progettuale 4b – Planimetria della Discarica - Deposito Materie Prime e rifiuti. Riguardo al monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale inerenti alla fase di esercizio della discarica previsto con cadenza trimestrale, all'esito del controllo ordinario 2016 era emersa una criticità per il rispetto della prescrizione. In merito il punto 6 della diffida regionale prot.11763/2017 chiedeva a CISA S.p.A. di *"...comunicare preventivamente a questa Autorità Competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale lo discarico in esercizio..."*.

e) rispetto alle previsioni inerenti all'obbligo di trasmissione di una Relazione annuale da parte del Gestore richiamato al **par. 2.9.1** del PMC, si chiede al proponente di integrare tra gli Enti destinatari il

direttamente ed immediatamente – nei confronti degli operatori del settore, ma soltanto con riguardo al DM previsto dall'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003. In sintesi, i sopra menzionati «Criteri tecnici», per essere efficaci nell'ordinamento, dovranno essere recepiti mediante il DM di cui alla disposizione citata. Sarà dunque cura del Ministero predisporre una nuova versione del decreto di cui all'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003, che – tra l'altro – abbia modo di disciplinare, alla luce dei «Criteri tecnici» elaborati da ISPRA, anche il conferimento in discarica di rifiuti non trattati. In quella occasione potrà peraltro essere valutata l'opportunità di predisporre una adeguata normativa transitoria al fine di consentire gli adeguamenti amministrativi e infrastrutturali che si rendessero necessari..."

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

75

REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Comune e la ASL competenti per territorio, nonché di assicurare la pubblicazione della Relazione sul sito web aziendale.

All'A.C. si chiede di recepire quanto richiesto nel provvedimento da adottarsi ad esito del presente procedimento, nonché tradurre in termini di prescrizione l'impegno dichiarato dal Gestore al par. 2.8 del PMC di riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella Relazione annuale da inviare agli Enti; infine si invita l'A.C. a prescrivere l'obbligo per il Gestore di comunicazione immediata alle Amministrazioni interessate e all'Ente di Controllo in caso di eventuali superamenti delle soglie/valori limite fissati dall'AIA e/o dalla vigente normativa ambientale;

f) riguardo alle previsioni sul "Biostabilizzato" contenute nel **par. 3.3.1** del PMC dovrà prevedersi che, qualora non dovesse essere raggiunto il valore (limite massimo stabilito dal vigente titolo autorizzativo pari a 800 mg $O_2 x SV^{-1} h^{-1}$) di **indice respirometrico dinamico potenziale** (e non IRDr come proposto dal Gestore), il rifiuto dovrà essere riprocessato;

g) la previsione del **par. 3.4** del PMC, secondo cui "*...La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente...*", dovrà essere modificata indicando la necessità dell'acquisizione preventiva del parere favorevole dell'ARPA;

h) in merito all'attestazione degli autocontrolli eseguiti su tutte le matrici ambientali si prescrive che sia garantita la rispondenza ai requisiti fissati per la certificazione analitica dalla Circolare prot. n.057/12/cnc/fta del 27/01/12 e ss.mm.ii., prescrizione da recepirsi nel PMC della installazione;

i) riguardo alle emissioni in aria nel PMC il Gestore dovrà richiamare
   - l'obbligo di procedere all'eventuale rimozione di targhe e/o cartelli identificativi dei punti di emissione obsoleti contestualmente alla installazione della nuova cartellonista, in modo da garantire la costante individuazione e riconoscibilità di detti punti.
   - l'obbligo di ripristino, entro 24 h dall'anomalia tecnica, delle condizioni ottimali di funzionamento della strumentazione analitica (i.e. sistemi di condizionamento delle cabine di monitoraggio). Qualora il Gestore non dovesse completare il ripristino nei tempi prescritti, dovrà procedere all'invio di opportuna comunicazione all'A.C. e ad ARPA.
   - in riferimento ai sistemi torcia presenti nell'area della discarica, si dovrà riportare l'obbligo che la termodistruzione del gas di discarica avvenga in idonea camera di combustione a temperatura T>850°, concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume e tempo di ritenzione ≥ 0,3 s. Si dovrà richiamare l'obbligo di presenza di un sistema ottico di rilevazione fiamma per il comando di blocco dell'aspirazione del biogas e di presenza di una sistema di allarme legato al controllo della temperatura e sulla presenza di ossigeno nei fumi ai valori ottimali; in caso di malfunzionamento del sistema dovrà interrompere il funzionamento del relativo impianto di aspirazione.
   - l'obbligo di manutenzione, calibrazione e taratura periodica della strumentazione utilizzata per i controlli ambientali nonché l'obbligo di registrazione delle attività mediante annotazione su apposito registro dedicato; detto documento dovrà essere tenuto presso la discarica e disponibile agli Enti di Controllo. A pag. 36 del PMC si dovrà richiamare altresì l'obbligo di implementazione di un registro nel quale siano annotate le operazioni giornaliere di bagnatura della viabilità interna alla discarica per prevenire la diffusione di polveri. I registri, da conservare presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo, dovranno avere le pagine numerate e le attività di registrate dovranno essere sottoscritte dall'operatore nonché controfirmate dal responsabile supervisore.

In relazione al controllo mensile della presenza del biogas nei pozzi di monitoraggio limitrofi alla discarica (pag. 37 del PMC), dovrà esplicitare quali saranno oggetto del controllo nonché indicare i parametri che il Gestore andrà a monitorare anche mediante strumentazione portatile

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

76

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

opportunamente sottoposta ad operazioni di manutenzione e taratura certificate (i.e. metano %, CO2%, O2% ed H2S mg/m3).

In riferimento a quanto riportato a pag. 44 del PMC si propone di aggiornare i limiti di riferimento per la deposizione di polveri e metalli e le modalità di monitoraggio delle deposizioni atmosferiche (postazioni, frequenze di monitoraggio) richiamando le norme tecniche UNI EN 15841:2010, ISSN 1123-3117+ EPA 3051 + UNI EN 14902:2005.

La durata del campionamento che si propone è di 30±2 giorni, la frequenza di quantificazione delle polveri depositate dovrà essere mensile (i campioni dovranno essere prelevati ogni mese ed avviati alle determinazioni analitiche della massa delle polveri depositata). Il Gestore dovrà determinare le polveri totali sedimentate nonché i metalli As, Cd, Ni, Pb, Tl nelle deposizioni: dovrà estendere le determinazioni analitiche anche a Pb e Tl oltre che As, Cd e Ni.

In relazione ai limiti applicabili per le polveri totali sedimentate ed i metalli nelle deposizioni, nella Relazione tecnica post controllo ordinario, erano richiamati alcuni esempi rinvenibili in altre nazioni: polveri 350 mg/m die[6], Cd 2 µg/m2die, Ni 15 µg/m2die, Pb 100 µg/m2die, Tl 2 µg/m2die[7] presenti nelle deposizioni.

Per i campionamenti e/o le misure alle emissioni puntuali, da eseguirsi nei periodi di normale funzionamento dell'impianto, si propone di fare riferimento ai metodi elencati nella Tabella 1 che segue

Tabella 1 Emissioni puntuali

Parametro	Metodo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
COT	UNI EN 12619:2013
HCl	UNI EN 1911:2010
HF	ISO 15713:2006* o All. 2 G.U. n. 223 del 23/09/2000
SO_2	UNI EN 14791:2017
NO_2	UNI EN 14792:2017
CO	UNI EN 15058:2017
Portata, velocità, temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013
O_2	UNI EN 14789:2017
Umidità	UNI EN 14790:2017

Il metodo proposto per la determinazione delle PTS in aria ambiente, alternativo a quello indicato dal Gestore in Allegato 3, è il NOSH 0500, issue 2 adattato.

Va de plano che le modifiche/integrazioni che il Gestore andrà ad effettuare al PMC, dovranno essere apportate anche alle relative tabelle nonché nell'Allegato 2 e nell' Allegato 3.

Nel documento vi dovrà essere il richiamo al controllo e registrazione giornaliera della quantità di biogas inviato a valorizzazione energetica (impianti di produzione di energia elettrica) ovvero a combustione nei sistemi torcia presenti nell'area di discarica;

j) si chiede di integrare il Piano con il monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas, come previsto dal D. Lgs 36/03. Tale monitoraggio, incentrato sulla misura del metano in pozzi "spia"

[6] Final Draft BAT Guidance Note on Best Available Techniques for the Waste Sector: Landfill Activities, EPA –2011.
[7] Valori limite previsti dalla normativa vigente in Germania (TA Luft 2002)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

77

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

esterni al corpo discarica dev'essere effettuato almeno con cadenza quadrimestrale e prevedere altresì soglie di allarme (10000 ppm di CH4 – 1%v/v) che se superate dovranno comportare l'adozione di un piano di interventi, così come previsti dal citato D. Lgs36/03 e la comunicazione agli Enti competenti;

k) per le emissioni odorigene il Gestore propone il monitoraggio in n. 6 punti (P1-P6) che, in verità, oltre alla sorgente discarica in fase operativa (ED2) comprendono anche la discarica in post-gestione (ED1) (tabella 6):

Emissione	Postazioni e punti di campionamento	Denominazione punto di campionamento	Tipo di emissione, classificata secondo L.R. 23/2015
Discarica	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in post gestione, 2° lotto, n. 1 punto	P5	Diffusa passiva
	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in post gestione, area adiacente al 2° lotto, n. 1 punto	P6	Diffusa passiva
	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in esercizio, coperta da inerte, n. 1 punto (1)	P1	Diffusa passiva
	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in esercizio coperta da inerte e priva di captazione biogas, n. 1 punto (1)	P2	Diffusa passiva
	Fronte di posa, rifiuti in abbancamento, n. 2 punto	P3 + P4	Diffusa passiva

Il Gestore propone di monitorare con frequenza semestrale i seguenti parametri (tabella 7 del PMC):

Diffusa passiva	5.4 ED1+ED2 Discarica in fase di gestione operativa e	Parametri della L.R. n. 23/2015: Concentrazione odore acetaldeide, acroleina, limonene, NH_3, formaldeide, acetaldeide, n-butaldeide

6

Ribadita la necessità di chiarire la definizione delle sorgenti per ciascun procedimento (il presente e il riesame AIA), e di conseguenza dei relativi PMC, limitatamente alle modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene, si precisa quanto già osservato nel parere ARPA prot. 35368 del 30/05/2018 per il PMC riferito al riesame AIA relativamente a:

- osservanza dell'Allegato tecnico alla L.R. 23/15 relativamente alle sostanze chimiche da monitorare;
- copertura della superficie monitorata dell'1% rispetto a quella totale, con l'invito al Gestore a verificare che il numero e la posizione dei punti di campionamento siano rappresentativi di tutta la superficie emittente;
- modalità di campionamento e metodi analitici di riferimento.;

l) per quanto riguarda il rumore, il PMeC deve essere integrato con le seguenti prescrizioni:
   - Il gestore deve dare preavviso ad Arpa (almeno 10 gg.) della data esatta degli autocontrolli;
   - I punti di controllo al perimetro devono essere georeferenziati ed accessibili in sicurezza da personale esterno

m) il PMC dovrà recepire le prescrizioni e condizioni per il Gestore dettate, per ciascuna matrice/aspetto ambientale, ad esito del controllo ordinario AIA svolto dalla scrivente Agenzia nel luglio 2016;

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA

Rete SNPA Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Da quanto sopra illustrato emerge la necessità di una revisione dell'elaborato PMSC del maggio 2018, adempimento rispetto al quale si invita d'ora il Gestore ad evidenziare in carattere rosso ogni aggiornamento al fine di facilitarne la lettura.

Tanto si rimette per il prosieguo dell'iter procedimentale

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale
(Dott.Vittorio Esposito)

Firmato digitalmente da ESPOSITO VITTORIO
Data: 2018.05.30 12:32:55 +02'00'

Il Gruppo di Lavoro
Dott. Roberto Barnaba
Dott.ssa Adele Dell'Erba
Ing. Nicola De Santis
Dott. Roberto Giua
Dott. Antonio Mazzone
Dott. Tiziano Pastore
Dott.ssa Adriana Primicino
Dott. Alessandro Saraceno
Dott. Valerio Rosito

7

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

79

ALL 5

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 1.08.2018
C.I.S.A. S.p.A.
"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"

Procedimento:	**ID VIA 332**: Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii
Progetto: Autorità Comp.	Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4).
	Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)
Proponente:	C.I.S.A. S.p.A.
Sede Riunione:	Regione Puglia – Sala riunioni c/o Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, Via Gentile, 52– Bari

Il giorno 1 agosto alle ore 13:00, presso la sede del Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, via Gentile, 52 - Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi Decisoria **in modalità sincrona** convocata con urgenza nell'ambito del procedimento di cui all'art. **27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** con nota prot. 8465 del 31/07/2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali per il 1.08.2018 alle ore 12:00.
La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.
Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Sono presenti i rappresentanti della Ditta proponente e degli Enti come da foglio firme allegato.
Per ARPA sono presenti la dott.ssa Spartera, il dott. Esposito e la dott.ssa Dell'Erba collegati in video conferenza.
Il Presidente apre i lavori rappresentando preliminarmente lo stato dell'iter e le ragioni dell'urgenza, peraltro richiamate nella nota di convocazione. Si dà inoltre comunicazione che in data 22/04/2018 è scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni.
Si richiamano gli esiti della CdS prevista dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 107/2017, indetta il 10.05.2018 e tenutasi in prima seduta il 30.05.2018 e quindi aggiornata in considerazione dell'assenza di alcuni riscontri richiesti e della necessità di approfondimenti in capo al proponente (giusto verbale trasmesso con nota prot.n. 5824 del 01/06/2018).
Successivamente, il proponente ha fornito a più riprese riscontri e integrazioni documentali in adempimento agli impegni assunti nella CdS del 30.05.2018. In particolare ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- 8.06.2018 prot. n. 287/2018 (prot. uff. n. 6249 del 11.06.2018) la relazione prevista dall'art. 95 delle NTA del PPTR

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

80

- 12.06.2018 prot. n. 291/2018 (prot. uff. n. 6373 del 12.06.2018):
  - PMeC_Attività_5.4_Discarica_Giugno_2018
  - PMeC__Allegato_1_Metododiche di analisi_Attivita_5.4
  - PMeC_Attività_5.4_Discarica_Giugno_2018 - Parti in rosso
  - PMeC__Allegato_1_Metododiche di analisi_Attivita_5.4_Parti in rosso
- 23.07.2018 prot. n. 326/2018 (prot. uff. n. 8119 del 24.07.2018):
  - Nota del Dr. Agr. Giuseppe Cito del 20.07.2018
  - VINCA firmato dall'ing .Carella e dal dr. Agr. G. Cito
  - Verifica sulla stabilità dei fronti di colmata finale a firma dell'ing. Carella
- 30.07.2018 prot. n. 354/2018 (prot. uff. n. 8417 del 30.07.2018): la Valutazione di incidenza redatta secondo l'atto di indirizzo ex DGR 304 del 14.03.2006

La documentazione è stata pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente *link*:

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

ed è visionabile inserendo nel campo ricerca la dicitura "*CISA*".

In ordine a tali integrazioni ed a quanto discusso nella seduta di CdS del 30.05.2018, il Comitato regionale per la VIA ha espresso un parere nella seduta del 10.07.2018 (prot. n. 7785) ed un successivo parere nella seduta del 31.07.2018 (prot. n. 8441) con il quale ha confermato la compatibilità ambientale dell'intervento anche con riferimento alla valutazione di incidenza ambientale.

Con nota di convocazione dell'odierna Conferenza decisoria gli Enti sotto riportati sono stati invitati ad esprimere i definitivi pareri e adempimenti di rispettiva competenza:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale**: valutazione degli studi specialistici prodotti dal proponente in applicazione delle NTA del PAI.
- **ARPA Puglia**: specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi;
- **Comune di Massafra**: dare riscontro di aver pubblicato l'avvio del presente procedimento nel proprio albo pretorio informatico.
- **Agenzia Territoriale Regionale per il Servizio di Gestione dei rifiuti**: parere in ordine agli aspetti finanziario/concessori dell'intervento, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 36/03 e della LR 24/2012 e smi.
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia: esprimersi in merito al procedimento di riperimetrazione, agli aspetti paesaggistici, nonché ai profili di competenza in merito alla gestione della ZSC.

Con nota prot. n. 8628 del 01.08.2018 (acquisita al prot. uff. n. 8513 del 1.08.2018) **l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale** ha espresso la propria valutazione conclusiva favorevole.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

81

Il Direttore del DAP Taranto dell'**ARPA,** dott.ssa Spartera, rappresenta preliminarmente le proprie rimostranze circa i tempi strettissimi di convocazione dell'odierna conferenza e circa l'affermazione che ARPA non abbia mai espresso il proprio parere nell'ambito del procedimento in corso.
La dott.ssa Riccio chiarisce ulteriormente le ragioni di urgenza che hanno condotto alla convocazione e che hanno impattato anche sulle attività della Sezione Autorizzazioni Ambientali. Si scusa per le possibili imperfezioni lessicali o imprecisioni della nota dovute anche alle condizioni in cui la stessa è stata prodotta. Si evidenzia in ogni caso che nella convocazione non si afferma che ARPA non ha mai rilasciato pareri nell'ambito del procedimento in corso. Si precisa che nella nota di convocazione si invita *"ARPA Puglia a fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi"* intendendo il definitivo parere a valle delle integrazioni prodotte dal proponente in risposta al parere ARPA prot. n. 1143 del 30.05.2018.

Con riferimento all'espressione del parere di competenza sul PMeC il Presidente evidenzia altresì che la documentazione è stata trasmessa il 12.06.2018 con nota prot. n. 291/2018 trasmessa via pec (opec 286.20180612170023.02057.08.1.67@pec.aruba.it allegata al verbale) pertanto non si comprende la doglianza dell'Agenzia, attesa peraltro l'urgenza connessa alla indisponibilità di siti alternativi di smaltimento.
L'Ing. Garofoli dà lettura del parere ARPA prot. n.50711 del 01.08.2018 pervenuto in riscontro alla convocazione della odierna CdS.
Alle ore 14:00 problemi di stabilità della connessione internet interrompono il segnale della videoconferenza.
Dovendo lasciare i lavori della CdS per altri impegni il sindaco del **Comune di Massafra** chiede di poter intervenire subito e comunica che con nota protocollo n. 20167 del 11.05.2018 il procedimento in parola è stato pubblicato all'albo pretorio e rilascia in atti una dichiarazione che si allega al presente verbale.
Alle ore 14:15 i rappresentanti del comune di Massafra lasciano i lavori.
Alla stessa ora si unisce ai lavori la Direttrice del Dipartimento Ing. Valenzano.
Il Presidente aggiorna il Direttore sui lavori della CdS.
Alle ore 14:30 si dispone una sospensione dei lavori per ripristinare la videoconferenza.
I lavori della CdS riprendono alle ore 15:15.
Il Direttore ing. Valenzano precisa che, con riferimento alla valutazione di danno sanitario la stesa non può essere effettuata dal proponente, bensì dagli Enti competenti (ASL, ARES ed ARPA) ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 della LR. N. 21/2012, competenza ancora non assolta.
I lavori proseguono discutendo i contenuti del parere ARPA:

- punto elenco A) e B) (pag. 6): l'AC chiarisce che il presente procedimento afferisce alla sola discarica (attività 5.4), pertanto i riferimenti alle potenzialità impiantistiche giornaliere ed annuali, nonché i limiti di IRDR si trovano nel PMC relativo all'impianto di biostabilizzazione, oggetto di separato procedimento amministrativo, che in ogni

ASSESSORATO ALLA MOBILITÀ E ALL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

82

caso si intende condividere. L'Ing. Garofoli precisa che il decreto commissariale di autorizzazione non prevede una potenzialità giornaliera (che invece si utilizza per l'assetto impiantistico), ma esclusivamente una volumetria massima di abbancamento, anche in ragione del carattere di "servizio e soccorso" della discarica stessa.

ARPA ritiene dunque superate le osservazioni di cui ai punti A) e B) a condizione che il parametro IRDr venga sostituito dal parametro IRDp.

Il Presidente della conferenza chiede chiarimenti in ordine all'affermazione riportata a pag. 7 *"Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti ossia"...se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA ...".*

A tal proposito ARPA chiarisce che detta affermazione è riferibile al solo parametro IRDR (da sostituire con il parametro IRDp) e concorda che i rilievi effettuati sono da considerarsi superati.

- punto elenco C) (pag. 7): l'AC comunica che le prescrizioni della citata Circolare ministeriale saranno oggetto di specifica prescrizione nel redigendo provvedimento autorizzativo.

  ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto C).

- punto elenco D) (pag. 7): il proponente dichiara che gli scarichi S2A ed S2B e la rete di gestione delle acque meteoriche non sono stati ancora realizzati in quanto l'attuale morfologia della discarica non possiede ancora le pendenze tali da configurare le condizioni di convogliamento. Infatti, tali opere di regimentazione sono stata previste nella documentazione e negli elaborati tecnici di progetto, oggetto del presente procedimento autorizzativo. Pertanto, a valle della realizzazione delle stesse, nelle modalità esecutive che saranno riportate nel provvedimento autorizzativo con una planimetria dedicata. In ogni caso, il proponente, al fine di garantire l'esecuzione dei campionamenti previsti dal PMeC, si impegna a fornire ogni utile indicazione ad ARPA sui regimi di pioggia e sulla effettiva impossibilità o impedimento tecnico alla effettuazione del controllo previsto, (qualora non si verifichino piogge). Il proponente si impegna ad allegare al PMeC che già contiene uno stralcio planimetrico, la specifica tavola 8 e la procedura di campionamento, con riferimento ai regimi di pioggia, ovvero alle modalità di effettuazione dei campioni secondo il criterio "istantaneo" di cui al punto D) del parere ARPA, criterio che dovrà essere condiviso con l'Agenzia entro 30 giorni dall'emissione del provvedimento autorizzativo.

  Per quanto attiene le prescrizioni sulla concentrazione dei nitrati nelle acque di falda, ARPA concorda di rimandare la definizione del valore di guardia sulla base dello storico del parametro di almeno un anno. Il Direttore precisa che trattansi appunto di un parametro che normalmente, in aree agricole, ha una origine ubiquitaria, motivo per cui è necessario definire il "fondo". ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto D), con l'intesa di recepire le predette integrazioni.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

83

Alle ore 15:30 il rappresentante di AGER Avv. Grandaliano lascia i lavori della conferenza richiamando la propria nota prot. N. 3939 del 31.07.2018.
Si riprende ad analizzare il parere ARPA:

- punto E) (pag. 8): recepito dal Gestore nel Documento PMeC Rev.Giugno 2018. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto E).
- punto F) (pag. 8): valgono le stesse considerazioni rese in ordine alla distinzione tra il procedimento relativo alla discarica e quello relativo all' impianto, analoghe a quelle formulate in relazione ai punti A) e B). ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto F).
- punto G) e H) (pag. 8): recepiti dal Gestore nel nuovo PMeC. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto G) e H).
- punto I): il rilievo si ritiene superato con l'impegno del Gestore ad attuare la prescrizione che sarà meglio esplicitata nel provvedimento autorizzativo, con riferimento al rispetto della UNI 15841:2010 ai fini dell'espletamento delle attività analitiche sui campioni derivanti dalle deposizioni atmosferiche delle polveri potenzialmente contenenti metalli. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto I).
- punto J), K) ed L) (pag. 8): recepiti dal Gestore nel nuovo PMeC. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto J), K), L).
- punto M) (pag. 8): richiamato quanto chiarito con riferimento al punto D), si dà atto della necessità di recepire le prescrizioni impartite dall'Autorità di Controllo nel corso della verifica ispettiva del luglio 2016 per la sezione "discarica", ove il Gestore non abbia già provveduto. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto M).

Con riferimento alle spiegazioni richieste da ARPA a pag. 9, relative al CER 20.03.01 ed al controllo analitico degli scarti di trattamento, si chiarisce che le stesse afferiscono all'attività IPPC 5.3 e che pertanto non ineriscono al procedimento in questione. ARPA prende atto e ritiene dunque superata il rilievo.

Conclusivamente, a valle dei chiarimenti forniti e dell'ampia discussione intercorsa ARPA ritiene approvabile il PMeC nelle modalità definite nel presente Verbale.
Alle ore 16:30 si interrompe la videoconferenza con ARPA e si procede con l'esame dei seguenti ulteriori aspetti.

Con riferimento agli aspetti concessori, il Commissario Grandaliano dell'AGER ha trasmesso propria nota prot. N. 3939 del 31.07.2018 con la quale ha inviato il verbale della riunione tenutasi il giorno 26.07.2018 con CISA S.p.A. in cui si è discusso di tali aspetti ribadendo la scadenza del contratto al 2020 e la definizione delle questioni tariffarie all'esito dell'iter autorizzatorio sulla base del piano economico finanziario presentato da CISA.
La conferenza prende atto che gli aspetti concessori troveranno compiuta definizione a valle del provvedimento autorizzativo unico regionale, di cui al presente procedimento, che sarà a

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016, sia per le specifiche condizioni della concessione, sia per gli aspetti tariffari e di ristoro ambientale in favore del Comune di Massafra, territorialmente competente per l'intervento.

Il Presidente invita la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ad esprimere le proprie determinazioni in merito al procedimento di riperimetrazione, agli aspetti paesaggistici, nonché ai profili di competenza in merito alla gestione della ZSC.
In merito alla riperimetrazione si conferma quanto già riportato nel verbale della CdS del 30.05.2018 sottolineando che è stata già presentata proposta di DGR per la rettifica e aggiornamento degli elaborati del PPTR a seguito dell'istanza presentata dalla CISA Spa in data 30.01.2018.
In relazione agli aspetti paesaggistici si conferma che la Società CISA Spa ha trasmesso le integrazioni richieste al fine di dimostrare l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.
Con nota prot. n. 145/4927 del 15.06.2018 la Sezione ha trasmesso alla Sovrintendenza di Brindisi-Lecce-Taranto la relazione tecnico-illustrativa e proposta di accoglimento della domanda per l'intervento in oggetto. Ad oggi non risulta pervenuto alcun parere dalla Sovrintendenza pur essendo decorsi i termini di legge.
Per i profili di competenza in merito alla gestione della ZSC si conferma quanto già dichiarato dal'Ing. Dibitonto nel verbale della CdS del 30.05.2018 trasmesso con nota prot.n. 5824 del 01/06/2018 e si sottolinea che, come previsto dall'art. 3 del D.M. 21/03/2018, la Regione, ad oggi, non ha comunicato al Ministero competente il soggetto affidatario della gestione della ZSC "Area delle gravine".

***

Conclusivamente, sulla base dei contributi pervenuti e dei lavori effettuati, la Conferenza di Servizi conclude favorevolmente il procedimento autorizzativo unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 con le condizioni e prescrizioni espressamente riportati nei pareri conclusivi allegati e nel presente verbale.

Alle ore 19:15 si dichiara chiusa la seduta di CdS.
Elenco allegati:

1. foglio firme
2. parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale prot. n. 8628 del 1.08.2018 (acquisita al prot. uff. n. 8513 del 1.08.2018)
3. parere ARPA prot. n. 50711-88-01/08/2018 (acquisita al prot. uff. n. 8515 del 1.08.2018)
4. dichiarazione del sindaco di Massafra
5. nota prot. N. 3939 del 31.07.2018 dell'AGER
6. allegato tecnico

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

85

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA

7. Trasmissione PMeC Rev. Giugno 2018 trasmessa mezzo pec con nota prot. n. 291/2018 (opec 286.20180612170023.02057.08.1.67@pec.aruba.it allegata al verbale)

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
dott.ssa Antonietta Riccio _____

Il Responsabile del Procedimento VIA
Ing. Giuseppe Angelini _____

Il Responsabile del Procedimento AIA
Ing. Paolo Francesco Garofoli _____

I presenti

Il Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio
Ing. Barbara Valenzano _____

Il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole _____

Il rappresentante della Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia
Dott.ssa Giovanna Addati _____

Il rappresentanti di ARPA
Dott.ssa Spartera _____
Dott. Esposito _____
Dott.ssa Dell'Erba _____

Il rappresentanti della CISA Spa
Ing. Carmine Carella _____
Dott.ssa Arcangela Fedele _____

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

86

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

RIUNIONE Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relat. Rinvend. co- Ter. Ag. nat. [illegible] F.G
OGGETTO: CdS decisoria ID 332 P.A.U.R. ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

DATA: 1.08.2018 ore 12:00

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
REGIONE PUGLIA	Paolo Garofoli	AP AIA	080 5406837	p.garofoli@regione.puglia.it	[firma]
CISA spa	CARMINE CARBELLA	R.T.	333/9036363	ingcarmine.carbella@virgilio.it	[firma]
CISA SPA	ARCANGELA FEDELE	RESP. MONITORAGG.	3288922966	arcangela.fedele@cisaonline.it	[firma]
COMUNE DI MASSAFRA	SAVINO LATTANZIO	CONSIGLIERE comunale	3681406621	SAVINO LATTANZIO @ALICE.IT	[firma]
COMUNE DI MASSAFRA	FABRIZIO QUARTO	SINDACO	3391616033	sindaco@comunedimassafra.it	[firma]
REGIONE PUGLIA	ANTONIETTA RICCIO	DIR. SEZ.		a.riccio@regione.puglia.it	[firma]
"	GIOVANNA ADDATI	FUNZIONARIO SEZ. RIFIUTI	0805403928	g.addati@regione.puglia.it	[firma]
AGER	GIANFRANCO GRANDALIANO	COMMISSARIO			[firma]

87

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
Reg. Puglia	Giuseppe Angelini	RUP VIA	0805403912	g.angelini@regione.puglia.it	
4	BARBARA LOCORSO	DIRIGENTE		b.locorsole@regione.puglia.it	
11	BARBARA JALENZANO	DIRETTORE		b.valenzano@regione.puglia.it	

88

Notifica protocollo 0008628/2018

Oggetto: Notifica protocollo 0008628/2018
Mittente: segreteria@pec.adb.puglia.it
Data: 01/08/2018 12:56
A: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ti è stato notificato il protocollo :
"ID VIA_322. Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" Proponente CISA spa. Convocazione urgente di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii".
link

Allegati:

acquisizione20180801125353792-1533120864644.pdf 1,7 MB

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
Prot. n. 8513 del 01/08/2018

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

89

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0008628
U 01/08/2018 12:52:52

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana
Opere Pubbliche
Ecologia e Paesaggio
Sezione autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/Vinca
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: *"ID VIA_332. Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" Proponente CISA S.p.A. **Convocazione Urgente di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii."***

In riferimento alla Vs. nota prot. A00/089/31-07-18 n° 8465, acquisita con ns prot. n° 8593 del 01/08/2018 con la quale veniva convocata per il medesimo giorno ed in via urgente la conferenza dei servizi inerente l'oggetto presso la sede regionale in via Gentile – Bari si fa presente quanto segue.

Con nota ns prot. n. 6452 del 07/06/2018 ed in riferimento alla CDS del 30/05/2018 erano state poste due ordini di questioni meritevoli di approfondimento.

L'una di carattere meramente procedurale nella quale veniva richiesto di relazionare su un opera di contenimento con contestuale deviazione del reticolo idrografico del quale non erano registrati precedenti presso la scrivente Autorità.

La seconda riguardante l'implementazione nel modello agli elementi finiti del muro di contenimento inizialmente non introdotto al fine di verificare la tenuta del sistema, stante le implicazioni ambientali legate al tipo di intervento previsto.

Con le note ns prot. n. 8553 del 31/07/2018 e n. 8589 del 01/08/2018, oltre che attraverso una trasmissione per le vie brevi effettuata direttamente dal tecnico di parte al responsabile del procedimento, sono stati acquisiti i seguenti elaborati:

1. Verifica sulla stabilità dei fronti di colmata finale - luglio 2018 a firma dell'ing Carella;
2. Relazione tecnica di sistemazione idraulica di progetto – Ampliamento della discarica di servizio/soccorso della Cisa Spa in contrada "Console" Massafra di ottobre 2006 a firma del prof. Saverio Misceo (copia conforme all'originale depositata presso gli uffici del Commissario delegato di Puglia – decreto del CD n. 32/2007);
3. Relazione integrativa - Studio di compatibilità idrologica ed idraulica a firma dell'ing. Michele De Marco del luglio 2018;
4. Relazione tecnica di stabilità dell'argine della discarica a confine ovest del I lotto – settore "A" oggetto di deposito presso la struttura tecnica provinciale dell'Assessorato alle OO.PP della Regione Puglia a firma dell'ing. Carella.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Riguardo la prima osservazione è dato rilevare che nella nota ns prot. n. 8589 del 01/08/2018 la società precisa come la realizzazione della discarica di servizio/soccorso all'impianto sia stata approvata con decreto del Commissario Delegato n. 32/2207 - oltre che sottoposta al deposito dei calcoli al Genio Civile di Taranto con il prot. n. 49318-20/MA/07/I – circostanza questa che definisce in maniera univoca il quadro delle responsabilità, essendo pacifico che la scrivente Autorità in quella fase emergenziale non ha prodotto alcun contributo in termini di pareri di conformità o altri atti di assenso.

Ne discende che il modello idraulico prodotto e tutte le verifiche a corredo possono essere ritenute soddisfacenti sotto il profilo tecnico rilevando la sicurezza idraulica dell'area d'intervento.

Sulla seconda questione relativa all'implementazione nel modello 2d dell'elemento gabbionata di sostegno - consolidata con terre armate e rinverdita con tecniche di ingegneria naturalistica - va fatto rilevare come era stato reputato significativo il passaggio da una classica verifica condotta con i metodi dell'equilibrio limite ad una che invece considerava anche la riserva di elasticità delle terre.

Ovviamente la completezza del modello presupponeva la verifica nelle stesse condizioni di calcolo ed in particolare in condizioni sismiche, considerando le implicazioni ambientali legate al tipo di intervento. Il risultato è stato un tentativo di migliorare il modello oggetto della ns. osservazione che purtroppo tralascia di considerare la fondamentale condizione sismica rilevandosi non funzionale ai fini di una risposta puntuale.

Da un'interlocuzione per le vie brevi avuta con il tecnico di parte ing. Carella si è convenuto di fare riferimento ai calcoli statici depositati al Genio Civile di Taranto relativi al cosiddetto "argine" ovvero alla gabbionata rinforzata con terre armate a presidio del confine ovest della discarica.

Dall'analisi del predetto elaborato, acquisito per le vie brevi, risulta che è stata condotta una verifica di stabilità globale e locale ai sensi del DM. 2008 utilizzando un software specifico - Macstars 2000 - da cui emergono valori del coefficiente di sicurezza rispettivamente pari a 1,944 e 1,321, dati che, sommati criticamente a quelli rivenienti dalle altre verifiche, fanno certamente ritenere l'area d'intervento in sicurezza geomorfologica.

Pe quanto sopra esposto e per quanto di competenza, si comunica che la documentazione tecnica fornita consente di esprimere un giudizio complessivo di sicurezza tanto idraulica quanto geomorfologica.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica
arch. Alessandro Cantatore
Tel. 0809182203

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

[2018.0050711|34268] IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA...

Oggetto: [2018.0050711|34268] IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) - Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
Mittente: <dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it>
Data: 01/08/2018 13:05
A: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
CC:

IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) - Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalit sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

— Allegati:

Segnatura.xml	1,7 kB
Parere DAP x CdS 01.08.18 PU art 27bis Rev1s.pdf	1,2 MB
Parere DAP x CdS 01.08.18 PU art 27bis Rev1s.pdf	1,2 MB

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita 8515 del 1.08.2018

92

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0050711 - 88 - 01/08/2018 - SDTA_STTA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = AIA_025

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio AIA/RIR
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c. REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - Installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) – Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. *Nota CISA prot.291/18 del 12/06/2018*
Nota Regione Puglia prot.8465 del 31/07/2018 di convocazione della CdS del 01 agosto 2018

In relazione alla Conferenza dei Servizi in oggetto, si trasmette con la presente il parere di competenza

Distinti saluti.

Il Direttore del DAP
Dott.ssa Maria Spartera

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale. Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

93

Codice Doc: 22-B6-16-D8-40-2B-3A-8B-AD-11-FD-C7-DA-FC-54-1B-6D-AA-93-24

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = AIA_025

ARPA Puglia
Direzione Dipartimento di Taranto

Oggetto: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) – Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. lgs. . n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. *Nota CISA prot.291/18 del 12/06/2018*
Nota Regione Puglia prot.8465 del 31/07/2018 di convocazione della CdS del 01 agosto 2018

Si evidenzia preliminarmente che la convocazione della Conferenza dei Servizi è stata trasmessa con solo un giorno di preavviso generando l'assenza dei tempi tecnici strettamente necessari all'esame della documentazione resa disponibile in data 31/07/2018. Infatti, oltre alla nota 291/18 del 12/06/2018 con la quale CISA SpA ha trasmesso, anche a questa Agenzia, il Piano di monitoraggio e controllo revisionato nel giugno 2018, risultano pubblicate sul sito istituzionale della Regione le note prot.287/2018 del 08/06/2018, prot.n.326/18 del 23/07/2018 e prot.354/18 del 30/07/2018, non indirizzate all'Agenzia, contenenti integrazioni documentali rivolte ad altri Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Si ribadisce altresì che il parere tecnico dell'Agenzia, già compiutamente espresso rispetto al PMeC Revisione di marzo 2018 con parere ARPA prot. 35431 del 30/05/2018, nell'ambito del procedimento in corso, è rilasciato unicamente sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti così come richiesto dalla Regione Puglia con nota prot. n.2728 del 19/03/2018 nonché con nota prot. 8465/18. Dalla lettura del parere del Comitato VIA Regionale espresso nella seduta del 31/07/2018 e pubblicato in pari data sul sito istituzionale all'indirizzo http://sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA non si può tuttavia fare a meno di notare che nelle conclusioni viene ripreso l'auspicio alla "*...redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica. In relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017...*", senza ulteriori rilievi in merito all'assenza di tale documento integrativo negli elaborati progettuali presentati.

Il precedente il parere ARPA prot. 35431 del 30/05/2018 sul PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO datato MARZO 2018, riferito alla sola attività IPPC 5.4 della discarica in fase di gestione operativa con annesso impianto di recupero energetico denominato CISA2, conteneva le seguenti osservazioni suddivise per punto elenco, e riportate in corsivo:

a) *rispetto ai dati riportati nella Tabella 1 del* ***par. 1*** *del PMC si rimanda all'approfondimento richiesto all'A.C. nella parte introduttiva del presente parere su operazioni e potenzialità/capacità autorizzate all'installazione, fatto salvo che si reputa che nel Piano di monitoraggio debba essere riportato sia il quadro autorizzato dall'AIA che quello aggiornato con la modifica approvata con nota della Regione Puglia n. 13137/2016, laddove pertinente. Si richiedono in particolare delucidazioni in merito ai dati di capacità dell'impianto (tonnellate/anno) riportati rispettivamente nel par. 5.2.1. dell'Allegato tecnico al*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale. Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Codice Doc: 22-B6-16-D8-40-2B-3A-BB-AD-11-FD-C7-DA-FC-54-1B-BD-AA-93-24

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Decreto CD n. 123/08 di AIA[1] e nella c.d. "Scheda impianto allegata al decreto del CD n. 123/08" in allegato 1 al PMC del marzo 2018;

b) *il par. **2.2.2** del PMC fa riferimento:*

- *a pag. 10, al ciclo di lavorazione dei rifiuti in ingresso alla discarica, indicando quale prima fase "...Trasporto e conferimento dei rifiuti in discarica (a seguito di controllo delle performance di trattamento: IRDr come da documento ISPRA n. n. 145/2016 del 7 dicembre 2016): operazioni di abbancamento e compattazione dei rifiuti; operazioni di sistemazione giornaliera della discarica; operazioni di chiusura dei lotti/chiusura definitiva...omissis...". Si evidenzia che ai punti 4 e 5 del par. 5.2.1 dell'Allegato tecnico alla vigente AIA (Decreto CD n. 123/08)[2] è prescritta la determinazione la determinazione dell'IRDp piuttosto che dell'IRDr e **la scrivente Agenzia reputa che debba essere confermato il controllo tramite determinazione dell'IRDp**.*
  *Inoltre, atteso il richiamo alla DGR Puglia n. 1639/16 ed alle Linee Guida ISPRA n. 145/16 nei documenti progettuali presentati dal Gestore (rif. a elaborati PMSC del gennaio 2017 e PMC di marzo 2018), **si richiede specifico approfondimento da parte dell'**A.C alla luce dei seguenti aspetti: la DGR Puglia n. 1639 del 26/10/16 è stata annullata con successiva DGR n. 1644 del 17/10/16; riguardo al documento ISPRA n. 145/2016 recante "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ex art. 48 della legge 221/15" è intervenuta apposita Circolare del MATTM n. 5672 del 21/04/17[3]; più recentemente è stata emanata la Circolare MATTM/DG-RIN prot. 17669 del 14/12/17 "Circolare ministeriale per l'applicazione dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 27 settembre 2010", contenente ragguagli circa i requisiti per l'ammissibilità allo smaltimento in discarica del CER 190501;*

[1] Al paragrafo 5.2.1 *"Prescrizioni generali sul conferimento"* dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: *"... punto 3) I quantitativi conferibili presso l'impianto sono pari a 110.000 t/anno ovvero 300 t/die di RSU t.q. provenienti dall'ATO TA/1 oltre a 50.000 t/anno ovvero 137 t/die di FSC (Frazione secco combustibile) proveniente dagli impianti a servizio dell'ATO TA/3, da avviare alla produzione di CDR (Combustibile da rifiuto) e, successivamente, a recupero energetico; punto 4) In condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU tal quali potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso...".*

[2] Al paragrafo 5.2.1 *"Prescrizioni generali sul conferimento"* dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: *"... punto 4) In condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU t.q. potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso; punto 5) L'Irdp va misurato su campioni prelevati in corrispondenza delle sezioni impiantistiche così come indicate nel decreto commissariale 296/02, con metodica UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori pubblici...".*

[3] La Circolare MATTM n. 5672 del 21/04/17 ha chiarito che *"... i «Criteri tecnici» definiti da ISPRA riguardano – in base alla disposizione legislativa che i medesimi sono chiamati ad applicare – esclusivamente il conferimento di rifiuti senza trattamento preliminare. Di talché quand'anche i medesimi facciano riferimento a parametri discordanti rispetto a quelli del DM 27 settembre 2010, non può ravvisarsi per ciò solo contrasto con quest'ultimo, che invece riguarda il conferimento di rifiuti a seguito di trattamento preliminare. Si tratta, dunque, di due atti destinati ad avere campi di applicazione differenti ... omissis ... La vincolatività dei «Criteri tecnici» individuati da ISPRA ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 221 del 2015 non si dispiega – direttamente ed immediatamente – nei confronti degli operatori del settore, ma soltanto con riguardo al DM previsto dall'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003. In sintesi, i sopra menzionati «Criteri tecnici», per essere efficaci nell'ordinamento, dovranno essere recepiti mediante il DM di cui alla disposizione citata. Sarà dunque cura del Ministero predisporre una nuova versione del decreto di cui all'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003, che – tra l'altro – abbia modo di disciplinare, alla luce dei «Criteri tecnici» elaborati da ISPRA, anche il conferimento in discarica di rifiuti non trattati. In quella occasione potrà peraltro essere valutato l'opportunità di predisporre una adeguata normativa transitoria al fine di consentire gli adeguamenti amministrativi e infrastrutturali che si rendessero necessari...".*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

- sempre a pag. 10 del predetto **par. 2.2.1** del PMC si legge che "...Tutti gli scarti avviati allo smaltimento nella discarica (IPPC S.4) derivano dal trattamento effettuato nell'impianto (IPPC S.3). I rifiuti urbani indifferenziati conferiti in ricezione vengono sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto a quanto riportato nell'Autorizzazione. La caratterizzazione iniziale del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore sulla base della normativa vigente (al primo conferimento presso l'impianto sopra - attività 5.3 - e, comunque, una volta all'anno, e consta di indagine merceologica e determinazione dell'IRD a scopo conoscitivo)...".
  Si osserva che, diversamente da quanto ora descritto, nell'elaborato "Relazione applicazione MTD" datato maggio 2018 ma anche nel PMSC di maggio 2018 (par. 3.3.1 e Tabella n.14 annessa al par. 3.3.3) ed in altri paragrafi dello stesso PMC di marzo 2018 (par. 3.3.1 e relativa Tabella a pag. 58, nonché Calendario analisi in allegato 2 all'elaborato), il Gestore ha indicato di provvedere con frequenza semestrale alla caratterizzazione merceologica dei rifiuti in ingresso, in conformità al punto E.5 del DMA 29 gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione e utilizzazione delle MTD per gli impianti di Trattamento Meccanico Biologico". Necessita pertanto un chiarimento da parte del proponente riguardo alle frequenze di conduzione dell'analisi merceologica sui rifiuti conferiti alla installazione, con indicazione della sezione/attività dell'impianto di riferimento.
  All'A.C. si chiede di valutare se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA.

c) il PMC dovrà essere aggiornato con le prescrizioni che l'A.C. detterà per il recepimento della Circolare MATTM prot. 40604 del 15/03/18 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";

d) il par.2.5 "Disciplinare tecnico della gestione degli scarichi" contiene il riferimento a n. 2 scarichi non presenti nelle attuali autorizzazioni identificati con sigla S2b e S2c. **Si chiedono approfondimenti in merito e di allegare al PMC la tavola progettuale 4b – Planimetria della Discarica - Deposito Materie Prime e rifiuti.** Riguardo al monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale inerenti alla fase di esercizio della discarica previsto con cadenza trimestrale, all'esito del controllo ordinario 2016 era emersa una criticità per il rispetto della prescrizione. In merito il punto 6 della diffida regionale prot.11763/2017 chiedeva a CISA S.p.A. di "...comunicare preventivamente a questa Autorità Competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio...".

e) rispetto alle previsioni inerenti all'obbligo di trasmissione di una Relazione annuale da parte del Gestore richiamato al **par. 2.9.1** del PMC, si chiede al proponente di integrare tra gli Enti destinatari il Comune e la ASL competenti per territorio, nonché di assicurare la pubblicazione della Relazione sul sito web aziendale.
  All'A.C. si chiede di recepire quanto richiesto nel provvedimento da adottarsi ad esito del presente procedimento, nonché tradurre in termini di prescrizione l'impegno dichiarato dal Gestore al par. 2.8 del PMC di riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella Relazione annuale da inviare agli Enti; infine si invita l'A.C. a prescrivere l'obbligo per il Gestore di comunicazione immediata alle Amministrazioni interessate e all'Ente di Controllo in caso di eventuali superamenti delle soglie/valori limite fissati dall'AIA e/o dalla vigente normativa ambientale;

f) riguardo alle previsioni sul "Biostabilizzato" contenute nel **par. 3.3.1** del PMC dovrà prevedersi che, qualora non dovesse essere raggiunto il valore (limite massimo stabilito dal vigente titolo autorizzativo pari a 800 mg $O_2 x SV^{-1} h^{-1}$) di **indice respirometrico dinamico potenziale (e non IRDr come proposto dal Gestore)**, il rifiuto dovrà essere riprocessato;

g) la previsione del **par. 3.4** del PMC, secondo cui "...La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

dietro permesso scritto dell'autorità competente...", dovrà essere modificata indicando la necessità dell'acquisizione preventiva del parere favorevole dell'ARPA;

h) in merito all'attestazione degli autocontrolli eseguiti su tutte le matrici ambientali si prescrive che sia garantita la rispondenza ai requisiti fissati per la certificazione analitica dalla Circolare prot. n.057/12/cnc/fta del 27/01/12 e ss.mm.ii., prescrizione da recepirsi nel PMC della installazione;

i) riguardo alle emissioni in aria nel PMC il Gestore dovrà richiamare

- *l'obbligo di procedere all'eventuale rimozione di targhe e/o cartelli identificativi dei punti di emissione obsoleti contestualmente alla installazione della nuova cartellonista, in modo da garantire la costante individuazione e riconoscibilità di detti punti.*
- *l'obbligo di ripristino, entro 24 h dall'anomalia tecnica, delle condizioni ottimali di funzionamento della strumentazione analitica (i.e. sistemi di condizionamento delle cabine di monitoraggio). Qualora il Gestore non dovesse completare il ripristino nei tempi prescritti, dovrà procedere all'invio di opportuna comunicazione all'A.C. e ad ARPA.*
- *in riferimento ai sistemi torcia presenti nell'area della discarica, si dovrà riportare l'obbligo che la termodistruzione del gas di discarica avvenga in idonea camera di combustione a temperatura T>850°, concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume e tempo di ritenzione ≥ 0,3 s. Si dovrà richiamare l'obbligo di presenza di un sistema ottico di rilevazione fiamma per il comando di blocco dell'aspirazione del biogas e di presenza di una sistema di allarme legato al controllo della temperatura e sulla presenza di ossigeno nei fumi ai valori ottimali; in caso di malfunzionamento del sistema dovrà interrompere il funzionamento del relativo impianto di aspirazione.*
- *l'obbligo di manutenzione, calibrazione e taratura periodica della strumentazione utilizzata per i controlli ambientali nonché l'obbligo di registrazione delle attività mediante annotazione su apposito registro dedicato; detto documento dovrà essere tenuto presso la discarica e disponibile agli Enti di Controllo. A pag. 36 del PMC si dovrà richiamare altresì l'obbligo di implementazione di un registro nel quale siano annotate le operazioni giornaliere di bagnatura della viabilità interna alla discarica per prevenire la diffusione di polveri. I registri, da conservare presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo, dovranno avere le pagine numerate e le attività di registrate dovranno essere sottoscritte dall'operatore nonché controfirmate dal responsabile supervisore.*

In relazione al controllo mensile della presenza del biogas nei pozzi di monitoraggio limitrofi alla discarica (pag. 37 del PMC), dovrà esplicitare quali saranno oggetto del controllo nonché indicare i parametri che il Gestore andrà a monitorare anche mediante strumentazione portatile opportunamente sottoposta ad operazioni di manutenzione e taratura certificate (i.e. metano %, CO2%, O2% ed H2S mg/m3).

*In riferimento a quanto riportato a pag. 44 del PMC si propone di aggiornare i limiti di riferimento per la deposizione di polveri e metalli e le modalità di monitoraggio delle deposizioni atmosferiche (postazioni, frequenze di monitoraggio) richiamando le norme tecniche **UNI EN 15841:2010, ISSN 1123-3117+ EPA 3051 + UNI EN 14902:2005.***

La durata del campionamento che si propone è di 30±2 giorni, la frequenza di quantificazione delle polveri depositate dovrà essere mensile (i campioni dovranno essere prelevati ogni mese ed avviati alle determinazioni analitiche della massa delle polveri depositata). Il Gestore dovrà determinare le polveri totali sedimentate nonché i metalli As, Cd, Ni, Pb, Tl nelle deposizioni: dovrà estendere le determinazioni analitiche anche a Pb e Tl oltre che As, Cd e Ni.

In relazione ai limiti applicabili per le polveri totali sedimentate ed i metalli nelle deposizioni, nella Relazione tecnica post controllo ordinario, erano richiamati alcuni esempi rinvenibili in altre nazioni:

4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

97

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

polveri 350 mg/m die[4], Cd 2 µg/m2die, Ni 15 µg/m2die, Pb 100 µg/m2die, Tl 2 µg/m2die[5] presenti nelle deposizioni.

Per i campionamenti e/o le misure alle emissioni puntuali, da eseguirsi nei periodi di normale funzionamento dell'impianto, si propone di fare riferimento ai metodi elencati nella Tabella 1 che segue

Tabella 1 Emissioni puntuali

Parametro	Metodo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
COT	UNI EN 12619:2013
HCl	UNI EN 1911:2010
HF	ISO 15713:2006 * o All. 2 G.U. n. 223 del 23/09/2000
SO_2	UNI EN 14791:2017
NO_2	UNI EN 14792:2017
CO	UNI EN 15058:2017
Portata, velocità, temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013
O_2	UNI EN 14789:2017
Umidità	UNI EN 14790:2017

Il metodo proposto per la determinazione delle PTS in aria ambiente, alternativo a quello indicato dal Gestore in Allegato 3, è il NOSH 0500, issue 2 adottato.

Va de plano che le modifiche/integrazioni che il Gestore andrà ad effettuare al PMC, dovranno essere apportate anche alle relative tabelle nonché nell'Allegato 2 e nell' Allegato 3.

Nel documento vi dovrà essere il richiamo al controllo e registrazione giornaliera della quantità di biogas inviato a valorizzazione energetica (impianti di produzione di energia elettrica) ovvero a combustione nei sistemi torcia presenti nell'area di discarica;

j) si chiede di integrare il Piano con il monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas, come previsto dal D. Lgs 36/03. Tale monitoraggio, incentrato sulla misura del metano in pozzi "spia" esterni al corpo discarica dev'essere effettuato almeno con cadenza quadrimestrale e prevedere altresì soglie di allarme (10000 ppm di CH4 – 1%v/v) che se superate dovranno comportare l'adozione di un piano di interventi, così come previsti dal citato D. Lgs36/03 e la comunicazione agli Enti competenti;

k) per le emissioni odorigene il Gestore propone il monitoraggio in n. 6 punti (P1-P6) che, in verità, oltre alla sorgente discarica in fase operativa (ED2) comprendono anche la discarica in post-gestione (ED1) (tabella 6):

[4] Final Draft BAT Guidance Note on Best Available Techniques for the Waste Sector: Landfill Activities, EPA –2011.

[5] Valori limite previsti dalla normativa vigente in Germania (TA Luft 2002)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0050711 - 88 - 01/08/2018 - SDTA, STTA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Il Gestore propone di monitorare con frequenza semestrale i seguenti parametri (tabella 7 del PMC):

Diffusa passiva	5.4 ED1+ED2 Discarica in fase di gestione operativa e	Parametri della L.R. n. 23/2015. Concentrazione odore acetaldeide, acroleina, limonene, NH_3, formaldeide, acetaldeide, n-butaldeide

Ribadita la necessità di chiarire la definizione delle sorgenti per ciascun procedimento (il presente e il riesame AIA), e di conseguenza dei relativi PMC, limitatamente alle modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene, si precisa quanto già osservato nel parere ARPA prot. 35368 del 30/05/2018 per il PMC riferito al riesame AIA relativamente a:

- *osservanza dell'Allegato tecnico alla L.R. 23/15 relativamente alle sostanze chimiche da monitorare;*
- *copertura della superficie monitorata dell'1% rispetto a quella totale, con l'invito al Gestore a verificare che il numero e la posizione dei punti di campionamento siano rappresentativi di tutta la superficie emittente;*
- *modalità di campionamento e metodi analitici di riferimento.;*

l) *per quanto riguarda il rumore, il PMeC deve essere integrato con le seguenti prescrizioni:*
   - *Il gestore deve dare preavviso ad Arpa (almeno 10 gg.) della data esatta degli autocontrolli;*
   - *I punti di controllo al perimetro devono essere georeferenziati ed accessibili in sicurezza da personale esterno*

m) *il PMC dovrà recepire le prescrizioni e condizioni per il Gestore dettate, per ciascuna matrice/aspetto ambientale, ad esito del controllo ordinario AIA svolto dalla scrivente Agenzia nel luglio 2016;*

Considerando la revisione giugno 2018 del PMC nel seguito si fornisce all'A.C. la valutazione dell'Agenzia per ogni aspetto segnalato:

Punto elenco A) Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti sul quadro autorizzativo. Inoltre, nel PMC_rev. giugno 2018 il Gestore si è limitato a rivedere i dati sui CER conferibili in discarica e sulle operazioni "D" ed "R" autorizzate per la discarica e per l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica e a stralciare dall'elaborato la "Scheda impianto allegata al decreto del CD n. 123/08" in Allegato 1 alla precedente versione del PMC del marzo 2018. È stato altresì immotivatamente eliminato dal PMC rev. giugno 2018 il "Calendario analisi" (che rappresentava l'Allegato 2 al PMC di marzo 2018)

Punto elenco B) par. 2.2.2 (refuso, trattasi in realtà del par. 2.2.1:

- Nel PMC_rev.giugno2018 è stato stralciato tout court il riferimento al controllo performance di trattamento, alla determinazione dello IRDr ed alle Linee Guida ISPRA n. 145/2016, nonché ogni riferimento – presente nella versione del PMC datata marzo 2018 – ai controlli eseguiti dal gestore in fase di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto sostituendo la precedente trattazione con la seguente dicitura: "*...Tutti i rifiuti in ingresso allo discarica sono sottoposti ad una caratterizzazione di base allo scopo di verificare la conformità del rifiuto allo smaltimento. La caratterizzazione del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore nella sezione impiantistica a monte (Attività IPPC 5.3) sulla base della normativa vigente e del provvedimento di autorizzazione...*", i quali allo stato non risultano approvati;
- Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti.
  Fermo restando quanto rappresentato al punto che precede (rif. a Indice Respirometrico e Linee Guida ISPRA n. 145/2016), nel PMC_rev.giugno2018 è scomparso ogni riferimento – presente nella versione del PMC datata marzo 2018 – ai controlli eseguiti dal gestore in fase di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto sostituendo la precedente trattazione con la seguente dicitura: "*...Tutti i*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

rifiuti in ingresso alla discarica sono sottoposti ad una caratterizzazione di base allo scopo di verificare la conformità del rifiuto allo smaltimento. La caratterizzazione del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore nella sezione impiantistica a monte (Attività IPPC 5.3) sulla base della normativa vigente e del provvedimento di autorizzazione...". Si osserva peraltro che dal paragrafo 3.3.1, dedicato alla scelta degli inquinanti e dei parametri di monitoraggio, è stata cassata la sezione "Biostabilizzato"[6] e modificata la sezione "Rifiuti in ingresso alla discarica" che, in loco della descrizione contenuta nella versione di marzo 2018 del PMC[7], attualmente riporta "*...Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono monitorati nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3 con modalità e frequenza descritte nel rispettivo Piano di monitoraggio e controllo...*".

Altresì, dal par. 3.3.3 "Tabella monitoraggi - QUADRO RIEPILOGATIVO" è stata stralciata dalla tabella n. 12 ogni previsione relativa ai controlli/monitoraggi sui rifiuti conferibili/in ingresso alla discarica, come si evince anche dalla modifica del titolo della tabella 12 (nella versione del PMC di marzo 2018 denominata "*Tabella Monitoraggi – Rifiuti in ingresso, biostabilizzato, Percolato e Biogas*", mentre nella revisione di giugno 2018 del PMC intitolata "*Tabella Monitoraggi – Percolato e Biogas*".

Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti ossia "...se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA...".

Punto elenco C) Nessun riscontro è pervenuto dall'A.C.

Punto elenco D) Il paragrafo 2.5 "Disciplinare tecnico della gestione degli scarichi" è stato integrato con la *Figura n.5 – Tavola progettuale 4b* recante l'indicazione degli scarichi S2a ed S2b derivanti dal "*...trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di dilavamento della discarica...*". Si fa nuovamente presente che riguardo al monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale inerenti alla fase di esercizio della discarica, prescritto, in coerenza al D. Lvo n.36/03 con cadenza trimestrale, all'esito del controllo ordinario 2016 era emersa una criticità legata al rispetto della prescrizione, infatti il Gestore con nota prot.22/17 aveva specificato che "*...in ragione del livello sottoposto dell'area di coltivazione della discarica in esercizio non esistono, perché ancora non previste, né canalette perimetrali di convogliamento né vasca di raccolto delle acque di dilavamento e che, pertanto, non risulta ancora possibile effettuare monitoraggi e/o installare un misuratore di livello...*". Non risulta pertanto chiaro se i controlli inseriti nel PMC siano da riferirsi ad un aggiornamento impiantistico della discarica in esercizio e oggetto della richiesta di rimodellamento. In aggiunta con atto di diffida prot.11763/2017 la Regione aveva richiesto alla CISA S.p.A. di "*...comunicare preventivamente a questa Autorità Competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio...*" e si ritiene che tale prescrizione debba essere inserita nel provvedimento autorizzativo se ancora pertinente.

[6] Il par. 3.3.1 del PMC datato marzo 2018 nella sezione "Biostabilizzato" riportava: "*...Sarà monitorato il rifiuto biostabilizzato, appena estratto dai tunnel, per accertare il valore dell'indice respirometrico dinamico (IDRr) il cui limite massimo è 800 mgO2/kg x SV-1h-1...*".

[7] Il par. 3.3.1 del PMC datato marzo 2018 nella sezione "Rifiuti in ingresso alla discarica" così recitava: "*... In caso di utilizzo della discarica quale soccorso all'impianto (in caso di avaria e/o malfunzionamento: il rifiuto da smaltire sarà comunque pretrattato, deferrizzato e selezionato ed anche biostabilizzato (nel caso che l'inconveniente non riguardi il biofiltro, che compromette tale trattamento). Tale attività sarà riportata sul registro di carico/scarico (vedo scheda impianto del CD allegata al decreto n.123/2008 – in allegato_1). Semestralmente sarà condotto il monitoraggio merceologico sui rifiuti urbani indifferenziati conferiti in ingresso al trattamento (IPPC 5.3) ed i non processabili; su tali rifiuti verrà determinato anche l'IRD a scopo conoscitivo...*".

REGIONE PUGLIA

100

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

In merito al metodo di campionamento degli scarichi indicato come "medio composito" al par. "Monitoraggio scarichi al suolo" (rif. pag.49/59 PMC giugno 2018) si prescrive il campionamento istantaneo attesa la discontinuità degli stessi.

La tabella 9 del par. "Monitoraggio Acque sotterranee" riporta per il parametro nitrati un livello di guardia pari a 200 mg/l che oltre ad essere stato modificato rispetto al dato riportato nella versione precedente del PMC (marzo 2018) – indicato come 50 mg/l – risulta inaccettabile in quanto sia la «direttiva nitrati» che le direttive «acque sotterranee» fissano in 50 mg/l la concentrazione soglia e si chiede di rettificare il dato (ad es. 25 mg/l).

Punto elenco E) il gestore ha recepito quanto richiesto dall'Agenzia nel par. 2.9.1 del nuovo PMC rev.giugno 2018. Si ribadiscono, invece, entrambe le richieste rivolte all'AC. In ogni caso questa Agenzia, per quanto di specifica competenza, prescrive fin d'ora al Gestore di effettuare, in caso di superamenti delle soglie/valori limite fissati dall'AIA e/o dalla vigente normativa ambientale, comunicazione immediata, sia telefonica che a mezzo pec, al Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto.

Punto elenco F) Nel PMC rev.giugno 2018 manca qualunque previsione a riguardo della determinazione dell'indice respirometrico, così come il riscontro a quanto indicato da ARPA circa la necessità di riprocessare il rifiuto qualora non venga raggiunto il valore limite IRDp; si rimanda alle osservazioni sul riscontro del gestore rispetto al punto b) del parere ARPA prot. 35431 del 30/05/18 (inerente al par. 2.2.1 del PMC).

Punto elenco G) Nel nuovo par. 3.4 "Revisioni del piano di monitoraggio", a pag. 59 del PMC rev.giugno 2018, il gestore ha recepito l'indicazione di ARPA modificando la previsione originaria come di seguito "*...La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente previa acquisizione del parere favorevole di ARPA Puglia...*".

Punto elenco H) Il gestore ha recepito quanto prescritto da ARPA nel par. 3.3.4 "Espressione dei risultati del monitoraggio" del PMC rev.giugno 2018, ove è riportato "*...Tutte le analisi di autocontrollo sulle matrici ambientali sono effettuate da Laboratorio accreditato e attestate da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ss.mm.ii. (ivi compresa la presenza in allegato del verbale di campionamento)...*"

Punto elenco I) Non sono state recepite le metodiche di campionamento e analisi delle deposizioni atmosferiche di polveri e metalli e, in special modo, la loro frequenza, la quale resterebbe stagionale (estate/inverno) invece che mensile con copertura temporale annuale (n. 12 campioni/anno), come richiesto dalla scrivente. E' opportuno ribadire al Gestore come la rappresentatività del dato relativo alle deposizioni atmosferiche, specie per un sito con attività continue e non stagionali, è garantita dalla concomitante continuità temporale dei campionamenti. Inoltre, il metodo ISTISAN 06/38 è interamente confluito nelle rispettive metodiche EN, di cui alla prescrizione già espressa da questa Agenzia, e che solo queste ultime possono avere valenza per il mutuo riconoscimento sul territorio Europeo, essendo invece l'ISS non dotato di Comitato Scientifico, limitandone la valenza.

Punti elenco J) (migrazione trasversale del biogas), K) (odori), L) (acustica), sono stati recepiti.

Punto M) Non risulta evidenza del recepimento.

8

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

101

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

In aggiunta si chiedono spiegazioni in merito alle seguenti modifiche del PMC rispetto alla precedente versione del PMC:

- Nella tab. n. 2 *"Tipologia dei contenitori e zone di deposito della maggior parte dei rifiuti prodotti"* del PMC rev. giugno 2018 è scomparso il riferimento al CER 200301 [descritto dal gestore come «rifiuti urbani non differenziati (Trattamento RSU) non processabili] di cui nella versione del PMC datata marzo 2018 era previsto il deposito in 2 cassoni posizionati in area STR03.
- Infine la tabella 4 *"Programma di Sorveglianza e Controllo"* appare modificata per l'aspetto "Controllo analitico degli scarti di trattamento", rispetto al quale nel PMC rev.giugno 2018 è riportato unicamente *"...Il monitoraggio degli scarti avviati a smaltimento viene effettuato nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3..."*.

Pertanto, allo stato attuale della documentazione in atti, e nell'interesse generale di tutela ambientale, il PMeC rev.giugno 2018 non risulta approvabile dalla Scrivente Agenzia.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale
(Dott. Vittorio Esposito)

Il Gruppo di Lavoro
Dott.ssa Adele Dell'Erba
Dott.ssa Adriana Primicino
Dott. Vittorio Esposito

9

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

10-2

Codice Doc: 22-86-16-08-40-78-3A-8B-AD-11-FD-C7-0A-FC-54-1B-6D-AA-93-24

Città di Massafra
Il Sindaco

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006e ss.mm.ii. - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione "CISA S.p.A." in Massafra. Procedimento Autorizzativo Unico Regionale per il rimodellamento con colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica.

IL SINDACO DI MASSAFRA

Premesso che

- A tutt'oggi è in corso il Procedimento Autorizzativo Unico Regionale per il rimodellamento con colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica, della Ditta "CISA S.p.A." in Massafra, alla quale partecipa il Comune di Massafra;
- Con **atto di indirizzo del 03.08.2012 il Consiglio della Regione Puglia** afferma che per il territorio di Taranto e provincia "l'interesse alla diminuzione dei carichi inquinanti costituisca interesse pubblico prevalente, anche in considerazione del generale principio di precauzione", rispetto a qualunque altro legittimo interesse privato, dovendo, quindi, "tutte le amministrazioni interessate ad iter autorizzativi anche solo parzialmente idonei ad aumentare i carichi inquinanti", considerare la rilevanza dell'interesse pubblico su indicato;

Considerato che

- dalla documentazione messa a disposizione degli enti partecipanti alla conferenza dei servizi in oggetto, non si riscontrano indicazioni di miglioramento della qualità e della quantità del R.U.R (Rifiuto Urbano Residuo) che finisce in discarica;
- nella prima seduta del 14 marzo 2018, il Comune di Massafra aveva richiesto di evitare il carico di conferimenti fatto nel passato, che ha portato ad un rapido riempimento dei volumi autorizzati, e di mirare, invece, al recupero di materia;
- la Strategia Rifiuti Zero, per la quale la Regione Puglia ha mostrato interesse e a cui Massafra ha aderito sin dal 2013, prevede che ogni Comune abbia una piccola discarica di servizio a cui conferire il Rifiuto Urbano Residuo di una Raccolta Differenziata ottimale;
- il rimodellamento della discarica CISA non rientrerebbe tra gli obbiettivi di riduzione, ma di aumento delle emissioni nelle matrici aria, acqua, suolo;

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

103

A SEGUITO DI TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

INSISTE AFFINCHE'

1. il procedimento in oggetto produca la **definitiva colmata finale** della discarica sita in Massafra, con successiva **attuazione al principio di rotazione** tra i Comuni che ospitano i siti di smaltimento, così come indicato nella L.R. n. 13 del 18/07/1996, comma 2 art. 8; in proposito si rammenta che i Comuni che, nel corso degli anni, si sono fatti carico di smaltire i rifiuti di interi bacini provinciali e di altre aree della Regione, devono essere esentati dall'ospitare altre discariche di bacino o ampliamenti;
2. dal 1 gennaio 2018, al Comune di Massafra, sia applicato il **massimo ristoro ambientale**, quale simbolico ristoro, assolutamente insufficiente, per decenni di sfruttamento e inquinamento del proprio territorio, e quale parziale compensazione del rapido riempimento della discarica a causa di scelte emergenziali che hanno imposto di non effettuare tutti i pretrattamenti presso l'impianto TMB della stessa CISA;
3. l'AGER imponga al gestore dell'impianto di pretrattamento TMB di eseguire tutti i processi necessari per ridurre al minino il conferimento in discarica, per evitare il riempimento prematuro della stessa;
4. l'AGER garantisca che la discarica accetti esclusivamente o nella misura massima possibile, solo i rifiuti del bacino di utenza;
5. siano immediatamente adottati tutti i provvedimenti, più volte sollecitati, per prevenire i rischi per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ed in particolare sia **deviato il traffico pesante** dalla statale 100 alla statale 106 ionica;
6. il Comune di Massafra sia esentato dal pagamento del costo di conferimento presso l'impianto di trattamento CISA con discarica di servizio annessa, siti nel territorio comunale;

Massafra, 01.08.2018

Il Sindaco
Avv. Fabrizio Quarto

REGIONE PUGLIA

104

CRITICITAG ESTIONE CICLO DEI RIFIUTI IMPIANTO DI T...

Oggetto: CRITICITAG ESTIONE CICLO DEI RIFIUTI IMPIANTO DI TMB C.DA CONSOLE DETERMINATA DALL'ESAURIMENTO VOLUMETRIE DISCARICA DI SERVIZIO SOCCORSO. DEFINIZIONE RAPPORTO CONCESSORIO
Mittente: commissarioadacta <commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it>
Data: 31/07/2018 20:00
A: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it,
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Si trasmette in allegato la nota n.3939 e il verbale dell'incontro del 26 Luglio 2018.

--

Agenzia commissariale
della Regione Puglia per l'emergenza rifiuti
ex Legge reg. 30/2013
Commissario ad acta
Mail: Commissarioadacta@pec.rupar.puglia.it

Allegati:

Prot. n.3939 31-07-2018.pdf	577 kB
VERBALE CISA_26-07-2018-1.doc	69,5 kB

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
AOO_089/ 8511 del 01/08/2018

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

105

AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Al Dipartimento Mobilità , Qualità Urbana,
Opere Pubbliche , Ecologia e Paesaggio

Ufficio AIA
Regione Puglia

Agenzia Terr. Regione Puglia per il Servizio Gestione Rifiuti Agenzia Terr. Regione Puglia per il Servizio Gestione Rifiuti 31/07/2018 - 0003939 Prot.: Uscita - Registro: Registro di Protocollo AOO_AGER/PROT

Oggetto: Conferenza di servizi del giorno 1.08.2018 – Discarica Servizio e Soccorso ubicata nel territorio del Comune di Massafra C.da Console

Con la presente si trasmette verbale della riunione tenutasi il giorno 26 luglio 2018 con CISA Spa, soggetto gestore dell'impianto complesso di trattamento meccanico biologico e discarica di servizio e soccorso con il quale sono stati definiti gli aspetti concessori, in particolare, il contratto non avrà alcuna proroga rimanendo ferma la scadenza al 2020 e le questioni tariffarie saranno esaminate all'esito dell'iter autorizzatorio sulla base del piano economico finanziario presentato da CISA Spa.

Il Commissario ad Acta dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti ex l.r. 24/2012 modif. da l.r. 20/2016

avv. Gianfranco Grandaliano

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

106

Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti
Via delle Magnolie 6/8, Z.I. 70026 Modugno - Cod. Fisc. 93473040728 - Tel 0805407750
Email: segreteria@ager.puglia.it

VERBALE 26/07/2018

CRITICITA' GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI IMPIANTO DI TMB C.DA CONSOLE DETERMINATA DALL'ESAURIMENTO VOLUMETRIE DISCARICA DI SERVIZIO SOCCORSO – DEFINIZIONE RAPPORTO CONCESSORIO

Giusta convocazione urgente, all'orario convenuto è iniziato l'incontro indetto. Sono presenti:

- COMMISSARIO AGER
- CISA SPA

Il Commissario, facendo seguito all'esaurimento delle volumetrie nella discarica di servizio e soccorso dell'impianto di TMB ubicato nel Comune di Massafra in C.da Console, ha convocato urgentemente il suddetto incontro.

Il Gestore dell'impianto prende la parola e rappresenta quanto segue.

Con verbale dell'ATO TA/1 prot. 1188_13.01.2012 è stata stabilita la sospensione della produzione CDR con la previsione dello smaltimento in discarica di tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato, derivante dal trattamento dei Rifiuti Urbani in entrata presso l'impianto.

Tale soluzione, che doveva avere i connotati della urgenza e straordinarietà, purtroppo è divenuta ordinaria fino a determinare **il rapido esaurimento delle volumetrie della discarica di servizio soccorso**

1

REGIONE PUGLIA

107

AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per tale ragione, infatti, il gestore si è trovato costretto a presentare istanza di autorizzazione per il "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica", **in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente** con il Comune di Massafra (Addendum al Contratto di concessione rep. 606 del 13.02.1991 per l'integrazione ed adeguamento delle attività) che prevede quale scadenza il 2020.

Il Commissario prende la parola e ritiene che la precitata istanza di autorizzazione possa rientrare nel rapporto concessorio in essere il tutto comunque nell'ambito della scadenza del contratto prevista per il 2020 .

Inoltre fa rilevare che, all'esito del procedimento autorizzatorio, consistente solo rimodellamento delle quote, si riserva la valutazione delle questioni tariffare sulla base dei piani economici finanziari che saranno presentati dal soggetto gestore .

La riunione termina alle ore 15 e 30.

2

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

108

AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Eleonora Palmieri PEC

Da:	Posta Certificata InnovaPuglia <posta-certificata@pec.rupar.puglia.it>
Inviato:	martedì 12 giugno 2018 17:01
A:	eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it
Oggetto:	CONSEGNA: Nota prot. 291_18 del 12062018_Riscontro verbale Regione Puglia prot. 5824 del 01062018; PMeC_Attività_5.4_Discarica_Giugno_2018 + PMeC_Allegato_1_Metododiche di analisi_Attività_5.4
Allegati:	daticert.xml; postacert.eml (5,95 MB)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 12/06/2018 alle ore 17:01:15 (+0200)
il messaggio "Nota prot. 291_18 del 12062018_Riscontro verbale Regione Puglia prot. 5824 del 01062018; PMeC_Attività_5.4_Discarica_Giugno_2018 + PMeC_Allegato_1_Metododiche di analisi_Attività_5.4"
proveniente da "eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it"
ed indirizzato a "dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec286.20180612170023.02057.08.1.67@pec.aruba.it

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

102

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica CISA SpA in località Console – Massafra (TA)

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE 2
2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 3
3 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO 3
4 PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA 5
5 GESTIONE DEI RIFIUTI 6
5.1 Potenzialità dell'installazione 6
5.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti: 6
5.3 Rifiuti prodotti dall'installazione 9
5.4 Chiusura e gestione post-operativa 9
6 EMISSIONI ATMOSFERICHE 12
6.1 Monitoraggio del biogas 13
6.2 Torcia di emergenza 14
6.3 Altre prescrizioni sulle emissioni in atmosfera: 14
7 GESTIONE ACQUE METEORICHE 17
8 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE (Allegato 2 tabella 1 - D.lgs. 36/03 e smi) 17
9 EMISSIONI SONORE 18
10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 18
11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 19
12 GARANZIE FINANZIARIE 20
13 DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 20

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO DELL'AMBIENTE

110

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione **C.I.S.A. S.P.A.**

Impianto esistente

da compilare per ogni attività IPPC:

	codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ATECO 2007	codici Attività
1)	5.3 b)	109.07	38-21	38.21.09	R13- R3
2)	5.4	109.06	38-21	38.21.09	D15 - D1

3) impianto trattamento reflui di processo, percolato ed acque di prima pioggia con Recupero energetico (Codici attività: D8 – D9 – R1) (Codice NACE: 37.20 in quanto satellite dell'attività principale di cui al punto 1) ATTIVITA' NON IPPC;

4) impianto produzione di Energia Elettrica alimentato a biogas (Codici attività: R1) (Codice NACE: 40.11). ATTIVITA' NON IPPC connessa funzionalmente

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO REA TA 110486

Indirizzo dell'installazione

Comune MASSAFRA prov. TA cap 74016

Via e n. civico CONTRADA CONSOLE snc

Telefono 099/8803316 Fax 099/8806534 e-mail cisa@cisaonline.it

Coordinate geografiche 40°33'206.3" N 17°08'41.5" E

Sede Legale se diversa da quella dell'impianto

Comune MASSAFRA prov. TA cap 74016

Frazione o località /

Via e n. civico CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO SNC

Telefono 099/8807448 Fax 099/8805708 e-mail cisa@cisaonline.it

Partita IVA 02109320735 Codice fiscale 00477150304

Responsabile legale

Nome ANTONIO Cognome ALBANESE

nato a MASSAFRA prov. TA Cap 74016 il 22/05/1953

residente a MASSAFRA prov. TA Cap 74016 in via Libertini 1/B

Telefono 099/8807448 Fax 099/8805708 e-mail antonio.albanese@cisaonline.it

Codice fiscale LBNNTN63E22F027U

Referente IPPC

Nome CARMINE Cognome CARELLA

Telefono 333/9536363 Fax 099/8805708 e-mail ingcarminecarella@virgilio.it

Indirizzo ufficio se diverso da quello dell'impianto CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO 74016 MASSAFRA (TA)

superficie totale (mq)	220.660	Responsabile tecnico	Ing Carmine Carella
superficie coperta (mq)	11.103	Responsabile per la sicurezza	Ing. Vittorio Bilardi
volume totale (mc)	/	Numero totale addetti	36
sup. scoperta impermeabilizzata (mq)	17.802	Turni di lavoro	4 su 23 ore
Periodicità dell'attività	x tutto l'anno	Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2009
Anno di inizio dell'attività	1996	Data di presunta cessazione attività	2050

111

2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	Decreto del Commissario Delegato n. 123/CD	Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia	D.Lgs. 152/06 e smi	**Si***

3 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" rev. Gennaio 2017 in atti.

L'impianto sorge in Agro di MASSAFRA (TARANTO), contrada "CONSOLE", in zona destinata ad "ATTIVITA' AGRICOLA", riportata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n.80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superfice (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

Il volume utile che si renderà disponibile per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti previsti dal presente intervento è di circa 143.679 m senza superare le quote di "Colmata Finale" max approvata (pari a 68,5 m slm o utilizzo di nuove aree); tale volumetria costituisce un incremento di quella autorizzata (pari a 600.000 mc) di circa il 23,9 %.

L'allestimento dei volumi previsti (come riportate nelle tavole progettuali allegate) rinviene dal Rimodellamento dei profili inferiori con innalzamento medio (circa 2,9 m) delle superfici già autorizzate con decreto del CD, secondo le modalità ivi riportate (tavole nn.4 e 8).

ALLESTIMENTO

Le opere di allestimento relative all'intervento di "Rimodellamento dei Profili di Colmata" dell'impianto si possono dividere in due gruppi:

a) Opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:
- SISTEMA DI TENUTA
- IMPIANTO DI INTERCETTAZIONE DEL PERCOLATO
- IMPIANTO DI RACCOLTA DI BIOGAS
- IMPIANTO ANTINCENDIO
- IMPIANTO PER IL MONITORAGGIO DELLA FALDA
- RECUPERO DELL'AREA

b) Opere di carattere logistico:
- VIABILITA'
- RETE DI CAPTAZIONE ACQUE METEORICHE
- LOCALE SERVIZI E PESA, TETTOIA PER RICOVERO (esistenti)

112

- AUTOMEZZI E PICCOLA MANUTENZIONE (esistenti).

Il sistema di tenuta è quel complesso di opere che protegge dall'inquinamento delle emissioni liquide (il percolato) il sottosuolo in generale, e le acque di falda in particolare. Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sia come materiali che come posa in opera.)

Esso è costituito dall'impermeabilizzazione del "catino" di fondo e delle pareti, come suggerito dai vari studi geologici ed Idrogeologici dell'area, effettuati nel periodo 1987-2001; si ricorda che nell'impianto in esercizio è stato utilizzato un sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a k < di 10-9 cm/sec, in piena sintonia con la Direttiva del Consiglio 1999/31/CE pubblicata il 16 luglio 1999 e quindi, come già detto con il paragrafo 2.4.2 dell'allegato 1 del D.lgs 36/2003.

Per il presente intervento le Tavole nn. 8 e 10 del progetto allegato all'istanza di revisione (allegato 2.1) illustrano (in sezione) le opere di ingegneria del nuovo profilo di rimodellamento.

Nella Relazione Tecnica (in allegato 2.1) vi sono, altresì le valutazioni (e verifiche) sulla stabilità del fronte del rimodellamento, cui si rimanda per gli approfondimenti specifici.

Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm, le cui caratteristiche sono di seguito riportato) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno1,10 m con K ≤10-9 cm/sec.

La fornitura e la posa in opera della geomembrana, e la realizzazione della barriera di argilla naturale sarà eseguita con le stesse particolari procedura di controllo di qualità già autorizzate in passato, in sede di approvazione progettuale ed allegate al collaudo che sarà depositato prima dell'utilizzo delle volumetrie che si verranno a determinare.

Le opere realizzate per l'intercettazione del percolato non necessitano di implementazione e/o modifiche alcuna perché riferite ad una identica superfice di intervento; il rimodellamento dei profili di colmata finale insistono sulla medesima area topografica della discarica esistente.

Infatti la voce più importante nel bilancio è il ruscellamento superficiale - S1, unitamente alla capacità di ritenzione dei rifiuti che risultano invarianti rispetto al presente intervento. L'impianto di intercettazione, realizzato al fondo (che consta essenzialmente di una rete di captazione e convogliamento), è costituito in tubi di HDPE con una superficie fessurata di circa i 2/3 di quella laterale con larghezza delle fessure pari a 7,00 mm e superfice drenante > 50 cm/m.

Il Gestore ha già realizzato l'impianto di intercettazione e raccolta del biogas (essendo l'impianto in funzione da circa dieci anni) che alimenta l'impianto di recupero energetico. L'impianto autorizzato e realizzato non necessita di modifiche e/o implementazioni perché segue le fasi del riempimento.

I pozzi sono costituiti da materiale calcare grossolano disposto come già realizzato nell'impianto esistente.

All'interno, verranno disposti tubi in HDPE microfessurati (tranne la parte iniziale), in posizione concentrica con l'interstizio pieno di ghiaia di opportuna granulometria (17 - 50 mm).

E' stato scelto un diametro maggiore di quello necessario, in relazione alla portata di biogas estraibile, in virtù della possibilità di ovviare ad eventuali intasamenti del pozzo, da parte del percolato prodotto, mediante l'inserimento di eiettori ad aria compressa, o lettori di livello liquido.

4 PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA

Il recupero dell'area utilizzata, dopo l'abbancamento finale dei rifiuti previsto con profili di chiusura che ricostituiscono il profilo topografico (come riportato negli elaborati grafici), avverrà mediante la stesura di uno strato di copertura di spessore totale 2,8 m con la seguente stratigrafia (dall'alto verso il basso) riportata nella tavole progettuali allegate alla presente relazione, in ossequio al paragrafo 2.4.3 dell'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 36/2003:

- > 1,0 m di terreno vegetale proveniente dall'impianto di trattamento già presente in sito, per inerbimento e piantumazione;
- > 0,50 m di strato drenante in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti 3; e 4;
- > 0,50 m di materiale argilloso opportunamente rullato e costipato con coefficiente di permeabilità $K = c \times 10^{-8}$ m/sec;
- > 0,50 m di strato drenante del gas e di rottura capillare;
- > 0,30 strato di regolarizzazione, costituito da FOS, con la funzione di permettere la corretta posa in opera degli strati sovrastanti.

Questo intervento, di natura "definitiva", sarà realizzato una volta avviata la fase di assestamento differenziale dell'ammasso dei rifiuti ed avviata la aspirazione e combustione del biogas. E' stato previsto altresì, in attuazione dello stesso D.M. 36/2003, dopo la fase dei "cedimenti immediati" che dura circa 18-24 mesi (come avvenuto per i lotti in post-chiusura), la realizzazione di una "chiusura provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto dal CD per i lotti già esauriti.

Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Alla chiusura dell'impianto sarà realizzato il completamento della canaletta perimetrale definitiva che intercetterà l'acqua meteorica sull'ammasso per convogliarla in appositi serbatoi. Durante questo periodo, dovrà mantenersi in funzione l'impianto di intercettazione del percolato e l'impianto di estrazione del biogas secondo le prescrizioni che saranno impartite dall'organo competente in analogia con le disposizioni normative specifiche.

5 GESTIONE DEI RIFIUTI

5.1 Potenzialità dell'installazione

DISCARICA (ATTIVITA' CODICE 5.4 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL TUA)

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Attività di smaltimento rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato B alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Volumetria autorizzata con il rimodellamento
Non Pericolosi	Deposito sul suolo	D1	Gestione discarica	EER 190501 191212	143.679 metri cubi e comunque sino al raggiungimento dei profili autorizzati

Risulta inoltre autorizzata l'operazione di recupero energetico del biogas prodotto dalla digestione anaerobica:

Rifiuto		Operazione di recupero autorizzata All. C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi
Codice EER		Operazione di recupero autorizzata
Altri rifiuti urbani		
190699	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti – rifiuti non specificati altrimenti	R1
Potenzialità massima: 6.000 tonnellate/anno (corrispondenti a 5.000.0000 metri cubi/anno)		

5.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

115

2. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
3. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
4. I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs 152/06 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto;
5. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
   a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
   b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
   c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
   d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
   e) il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
   f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
6. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
7. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
8. La recinzione e la barriera interna di protezione ambientale devono essere adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
9. I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
10. Il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
11. Tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
12. In caso di fermo dell'impianto di biostabilizzazione, la discarica assumerà funzione di soccorso per ricevere i fiuti che comunque dovranno aver subito i trattamenti minimi richiesti dalla circolare del Ministero dell'ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 42442/GAB del 06.08.2013
13. In ogni caso non potrà mai essere conferito in discarica il rifiuto tal quale (20 03 01) in ossequio con le disposizioni della circolare del Ministero dell'ambiente, della tutela del Territorio e del Mare prot. n. 42442/GAB del 06.08.2013

116

14. La copertura giornaliera dovrà essere effettuata mediante l'impiego di materiale inerte, preferibilmente derivante da operazioni di recupero di materia di rifiuti (end of waste).
15. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo identificato con posizione ed altitudine note, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità.
16. Il Gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
17. Il Gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
18. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
    - quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
    - prezzi di conferimento;
    - andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteoclimatici rilevati;
    - quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
    - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
    - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
    - analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
    - tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.

117

5.3 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti i rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "*deposito temporaneo*" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

19. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito;
20. il Gestore, relativamente ai rifiuti prodotti da avviare a successiva operazione di smaltimento presso impianti di terzi, deve rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
21. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.
22. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto.
23. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.
24. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
25. Il percolato dovrà essere sottoposto a monitoraggio periodico per la ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

5.4 Chiusura e gestione post-operativa

26. Al raggiungimento delle quote finali, di cui all'elaborato "Tavola 8 "Chiusura provvisoria – pianta – sezioni - particolari" approvato, dovrà essere immediatamente realizzata la copertura provvisoria. Al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo di discarica e quindi di limitare la produzione di percolato, la copertura provvisoria dovrà assicurare l'isolamento della massa dei rifiuti in corso di assestamento dall'ambiente esterno (D.lgs n. 36/2003 e smi, allegato 1 punto 2.4.3);

27. dovrà essere garantita la continua manutenzione della copertura provvisoria al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica;
28. dovrà essere rispettato l'obbligo di esercitare tutte le azioni e le attività atte a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica;
29. dovrà essere garantito il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione;
30. dovrà essere garantita la gestione del biogas, con regolari interventi di manutenzione che assicurino elevati livelli di efficienza. Il sistema dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas comprensiva di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico. In tali ipotesi, il biogas dovrà essere avviato a termodistruzione in idonea camera di combustione alle seguenti condizioni: temperatura T>850°C, concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume e tempo di ritenzione > 0,3 s;
31. Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione del biogas dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo combustione e di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
    - depressione applicata alla rete di captazione;
    - pressione di esercizio del sistema di combustione;
    - contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
    - temperatura di combustione;
    - tempo di funzionamento;
    - quantità di gas inviata alla combustione;
    - tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione.
32. L'impianto di estrazione e trasporto del biogas dovrà essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.
33. dovrà essere garantito il puntuale rispetto di tutte le prescrizioni di manutenzione, sorveglianza e controllo della discarica di rifiuti, nonché dei rispettivi piani del D.lgs. 36/2003 e smi, di gestione operativa, di ripristino ambientale;
34. dovrà essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:
    - osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica;

- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi;
- presenza presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima. La suddetta prescrizione potrà essere ottemperata anche attraverso l'installazione di sistemi di rilevazione e di videosorveglianza operanti in maniera automatizzata. L'installazione di questi sistemi dovrà essere comunicata ad ARPA Puglia;
- monitoraggio periodico, da concordare con ARPA Puglia, dei gas in uscita dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di auto combustione.

35. ai sensi dell'art.12 co.2 del D. Lgs. 36/2003 e smi, la procedura di chiusura della discarica dovrà essere perfezionata previa verifica della conformità della morfologia della stessa e, in particolare, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del D.Lgs. 36/2003 e smi;
36. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.
37. Il Gestore dovrà effettuare rilevazioni topografiche del corpo discarica. 5.7 allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 con frequenza semestrale per i primi tre anni e successivamente con frequenza annuale, e trasmetterne i risultati.
38. per lo strato di copertura finale **non viene autorizzato** l'utilizzo di Frazione Organica Stabilizzata, come da relazione tecnica in atti, in quanto trattasi di attività di recupero di rifiuti per cui non è stata avanzata regolare istanza. Pertanto, il primo strato della copertura dovrà essere costituito esclusivamente da terreno vegetale per le successive fasi di inerbimento e piantumazione.

120

6 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/mc	Frequenza di misurazione
ED2	Fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica	------	-------	polveri	8	Mensile
				CH_4	-------	
				COT	-------	
				As (deposizione al suolo)		
				Cd (deposizione al suolo)		
				Ni (deposizione al suolo)		
				Pb (deposizione al suolo)		
				Concentrazione odore	300 ouE/m^3	Semestrale
				acetaldeide	1	
				acroleina	3	
				limonene	70	
				ammoniaca	35	
				formaldeide	3	
				n-butaldeide	1	

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/mc	Frequenza di misurazione
ED4	Fase di gestione post-operativa della discarica	------	-------	polveri	8	semestrale
				CH_4	-------	
				COT	-------	

39. Per il monitoraggio delle deposizioni atmosferiche si prescrive l'adozione delle norme tecniche UNI EN 15841:2010 (cfr. pareri ARPA del 30 maggio 2018 e del 01 agosto 2018);
40. Per la migrazione trasversale del biogas, durante le fasi di gestione operativa e di gestione post operativa, il Gestore deve effettuare i monitoraggi indicati nel Piano di monitoraggio e Controllo.

121

Relativamente all'impianto di recupero energetico, si stabilisce quanto segue:

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT mg/Nm^3	Limite emissione DM 05/02/1998 e smi	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di misurazione
E2	Cogeneratore per recupero energetico biogas	6	1.982	Polveri	<10 - 50	10	10	Termoreattore	Semestrale
				NOx	100 - 500	450	360		
				SO_2	<50 - 500	-------	28		
				CO	100 - 650	500	400		
				COT		150	120		
				HF	<2 - 5	2	1,6		
				HCl	<10 - 30	10	10		
				Idrocarburi	<50 - 150	-------	150		
				H_2S	<5	-------	< 5		

41. Per la composizione del biogas da avviare a recupero energetico, il Gestore deve effettuare i monitoraggi indicati nel PMC approvato effettuando il campionamento a monte del gruppo elettrogeno di combustione.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Condizioni di esercizio prescritte
E4	Torcia di emergenza	Temperatura > 850°C Concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume Tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi

6.1 Monitoraggio del biogas

42. Devono essere misurati, secondo le frequenze del PMC, i seguenti parametri al fine di verificare le caratteristiche del bioga):

Parametro	Limite	Unità di misura
Metano	min.30	% vol
H_2S	max 0,1	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm^3
CO_2	----------	----------

Parametro	Limite	Unità di misura
Ammoniaca	----------	----------
Ossigeno	----------	----------
Idrogeno	----------	----------
Mercaptani	----------	----------
COV	----------	----------
Polveri totali	----------	----------

6.2 Torcia di emergenza

43. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
    - il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
    - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
    - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
    - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
    - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.
44. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento.
45. Deve, comunque, essere cura del Gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.
46. Il Gestore deve adottare e compilare un apposito registro al fine di registrare:
    - La durata dell'evento di accensione;
    - La causa dell'emergenza/transitorio;
    - La temperatura media di torcia durante l'evento;
    - Gli eventuali accorgimenti messi in atto o programmati per evitare che l'evento possa ripetersi o per diminuirne la possibilità.
47. La corretta redazione e le modalità di compilazione devono essere concordate preventivamente con Arpa Puglia entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento.

6.3 Altre prescrizioni sulle emissioni in atmosfera:

<u>Per le misure discontinue degli autocontrolli</u>, il Gestore:

48. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;

123

49. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
50. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo di almeno 10 giorni, le date degli autocontrolli;
51. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento;
52. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

53. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
54. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievie misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Emissioni Diffuse

55. Il Gestore deve eseguire le misurazioni, sul perimetro dell'installazione, delle sostanze odorigene e parametri meteoclimatici secondo la frequenza e modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

56. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

125

7 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Il Gestore ha previsto un complessivo sistema di trattamento delle acque meteoriche con due punti di scarico S2a e S2b, strettamente associati alle acque provenienti dalla canaletta perimetrale al corpo discarica (eventuale run/on e run/off).

Il Gestore ha previsto, per dette acque meteoriche, un sistema di trattamento di dissabbiatura-disoleazione con recapito finale sul suolo.

Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S2a S2b	Acque di dilavamento del capping	Scarico sul suolo	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	**Trimestrale**

57. Il Gestore dovrà, entro 30 giorni, presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia il progetto dettagliato dell'impianto di dispersione al suolo degli scarichi S2a e S2b;
58. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
59. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;
60. In caso di malfunzionamento dell'irnpianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
61. Il Gestore dovrà comunicare preventivamente all'Autorità competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio;

8 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE (Allegato 2 tabella 1 - D.lgs. 36/03 e smi)

62. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, attraverso i pozzi spia di monte e di valle, secondo le modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Relativamente al livello di guardia associato al parametro "nitrati" si procederà, previo parere di ARPA Puglia, alla definizione del relativo valore a seguito di analisi dei dati relativi ad un periodo di monitoraggio annuale.

9 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Massafra non ha proceduto alla classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/1995.

Prescrizioni:

63. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01/03/1991.
64. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
65. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
66. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme annuale.

10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto e presentato dal Gestore (Documento revisione giugno 2018) visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia e le conclusioni della conferenza di servizi del 01 agosto 2018, è riportato in allegato.

67. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
68. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
69. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Massafra per i successivi controlli del rispetto delle

prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

Condizioni relative alla gestione dell'installazione

70. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
71. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
    - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
    - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
    - diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

72. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Massafra, alla Provincia di Taranto, ASL territorialmente competente ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
    - i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
    - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
    - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
    - i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;

    Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

73. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale.
74. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.
75. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
    - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).

76. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

12 GARANZIE FINANZIARIE

77. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima dell'avvio del rimodellamento, una garanzia finanziaria aggiornata con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA per tutta la fase di gestione operativa nonché per la fase di gestione post-operativa come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, del seguente importo:

Attività di smaltimento	Volumetria utile (CapU) – m^3	Superficie del sedime della discarica (SUP) – m^2	Coefficiente unitario		Importo complessivo della garanzia
			CUV	CUS	
D1 (gestione operativa)	743.679	45.000	9	5,5	€ 6.940.611
Gestione post-operativa	743.679	45.000	7	16,5	€ 5.948.253
Attività di recupero	**Potenzialità massima annua Tonnellate/anno**	**Coefficiente unitario**			**Importo complessivo della garanzia**
Recupero energetico (R1)	6.000	12,5 euro/tonnellata			€ 75.000

13 DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La durata della presente AIA è di 16 (sedici) anni in forza dell'articolo 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/06 e smi, fermo restando l'obbligo di:

- garantire il continuo mantenimento della registrazione EMAS per l'installazione;

- ultimare l'abbancamento dei rifiuti in discarica al completamento dei volumi autorizzati con il raggiungimento delle quote massime previste;
- garantire la corretta esecuzione delle fasi di chiusura, ripristino ambientale e gestione post-operativa.

Sono fatti salvi eventuali diversi vincoli temporali derivanti dal rapporto concessorio con l'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

130

Carmine Carella
INGEGNERE

D.Lgs. n. 152/06

Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di Monitoraggio e Controllo

cisa s.p.a.

Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il *"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica di servizio e soccorso (IPPC 5.4) annessa all'impianto di Trattamento pubblico Complesso di Rui"* sito in Contrada "Console" – Massafra (TA)

Giugno 2018

Ing. Carmine Carella

131

Carmine Carella
INGEGNERE

INDICE

PREMESSA E GENARALITA'

1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.1 Finalità del Piano

2.2 Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali
2.2.1 Discarica di servizio/soccorso annessa

2.3 Disciplinare tecnico di gestione dei Rifiuti prodotti

2.4 Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni

2.5 Disciplinare tecnico della Gestione degli scarichi idrici

2.6 Disciplinare tecnico di Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature

2.7 Disciplinare di Gestione documentazione di registrazione e controllo dei materiali

2.8 Disciplinare di Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive

2.9 Disciplinare tecnico di Gestione della comunicazione aziendale
2.9.1 Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

2.10 Gestione dei dati: validazione e valutazione

3 PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MONITORAGGIO E CONTROLLO

3.1 Programma di sorveglianza e controllo

3.2 Programma delle emergenze

3.3 Programma di monitoraggio
3.3.1 Scelta degli inquinanti e dei parametri di monitoraggio
3.3.2 Metodologie di monitoraggio e limiti di riferimento
3.3.3 Tabella monitoraggi – QUADRO RIEPILOGATIVO
3.3.4 Espressione dei risultati del monitoraggio
3.3.5 Gestione dell'incertezza della misura
3.3.6 Accesso ai punti di campionamento

3.4 Revisioni al piano di monitoraggio

Allegati: Allegato 1 - Metodiche di Analisi - Attività' IPPC 5.4

132

Carmine Carella
INGEGNERE

PREMESSA

Il presente PMeC, è stato redatto in base alle indicazioni emerse nella Conferenza di Servizi Istruttoria tenutasi il 30 maggio 2018 presso gli uffici della Regione Puglia in relazione al procedimento "**IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA** ai sensi di D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - L. R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il *"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica" (IPPC 5.4)*" avviato dalla C.I.S.A. spa ex at. 27bis del TUA con istanza del 12 gennaio 2018. L'Ufficio AIA della Regione Puglia, infatti, a seguito della istanza (del 31/03/2017) di revisione/aggiornamento del provvedimento autorizzativo del CD n.123/2008 riguardante l'insediamento pubblico ubicato in contrada "Console" a Massafra (TA), gestito dalla CISA spa, costituito dal Linea di Preselezione, Biostabilizzazione, Produzione di CSS (già CDR) ed annessa discarica di servizio/soccorso (attività IPPC 5.3 e 5.4), ne disponeva l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex D.lgs n.152/2006 con nota del 22/12/2017 prot.12523.

Il presente documento (predisposto esclusivamente per l'impianto di discarica di servizio/soccorso e annesso impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas estratto dalla stessa, sito in Massafra alla contrada "Console") **è stato pertanto estratto dal vigente PMeC per l'attività IPPC 5.4**, e risponde al parere ARPA pervenuto in sede di conferenza del 30/05/2018 e alle indicazioni riportate sul verbale della stessa conferenza.

GENERALITÀ

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 Gennaio 2007: "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59." (GU n. 130 del 7-6-2007 - Suppl. Ordinario n.133), sostituisce il precedente approvato con decreto del CD n.123/2008 (riguardante attività IPPC 5.3 e 5.4) e successiva nota della Regione Puglia A00_169-1594 del 30/07/2008 di modifica del calendario delle attività di monitoraggio (già allegate al Decreto n. 123/CD).

L'impianto viene gestito dalla C.I.S.A. spa di cui alle attività IPPC* riportate nell'allegato VII

Carmine Carella
INGEGNERE

alla Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006 categoria Gestione dei rifiuti:

Punto **5.4** - Gestione dei rifiuti:

- Discariche che ricevono > 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti - **(Codici attività: D1 – D15) (Codice NACE: 38.21);**
- Impianto produzione di Energia Elettrica alimentato a biogas (**Codici attività**: **R1**) (**Codice NACE**: **40.11**). **ATTIVITA' NON IPPC** ma connessa funzionalmente;

L'impianto di smaltimento è a servizio/soccorso della linea di "*Trattamento Rui e Produzione di CSS*" (attività IPPC 5.3) regolarmente autorizzata con AIA rilasciata con Decreto del Commissario Delegato n. 123/CD del 30/07/2008 (in corso di riesame) presso il competente ufficio regionale.

134

Carmine Carella
INGEGNERE

1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Discarica di servizio/soccorso (annessa):
Entrata in esercizio: ***Luglio 2009***
Giorni di conferimento: ***365 gg/anno***
Volumetria autorizzata: ***600.000 mc*** *(Dec.CD n. 32/2007)* **+** *rimodellamento* ***143.679 mc***
CER Rifiuti Conferibili: ***190501, 191212***
Operazioni di smaltimento autorizzate: ***D1***
Impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica
Giorni di esercizio: ***circa 350 gg/anno***
Quantità di biogas trattato: ***max 5.000.000 mc/anno*** *- CER 190699*
Operazioni di smaltimento e/o recupero autorizzate: ***R1, D10*** *(solo in caso di fermo impianto)*

Tabella n. 1: Presentazione Impianto di discarica

Tutti i rifiuti conferiti in discarica (IPPC 5.4) derivano dall'attività impiantistica (IPPC 5.3) compiuta a monte, e quindi sono già trattati in quanto sottoposti a processi di preselezione e biostabilizzazione (della durata di 7 giorni), al termine del quale viene effettuata la selezione della frazione secca (FSC) dalla frazione umida (RBD), attraverso una serie di lavorazioni meccaniche, costituite da vagliatura, separazione metalli ferrosi.

La FSC viene poi ulteriormente sottoposta a processi di raffinazione (separazione aeraulica, triturazione fine, ulteriore separazione dei metalli) per ottenere la produzione di CSS; quest'ultimo viene utilizzato per l'impiego energetico in idonei impianti autorizzati, mentre la frazione di sottovaglio (RBD) è destinata allo smaltimento in discarica.

Il Lay-out del Trattamento eseguito nell'insediamento di contrada "Console" a monte dell'impianto di smaltimento è riportato, per comodità di consultazione nelle due figure seguenti (comprendenti le attività IPPC 5.3 e 5.4):

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO DELL'AMBIENTE

135

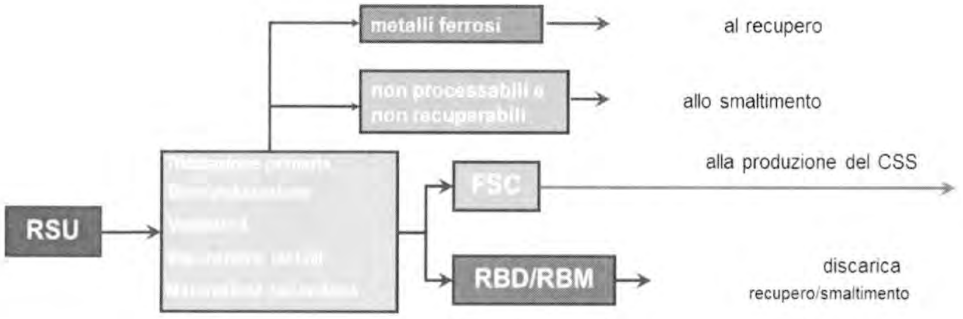


Figura n. 1: Schema di processo del trattamento IPPC 5.3 in testa alla discarica: TMB con produzione di CSS.

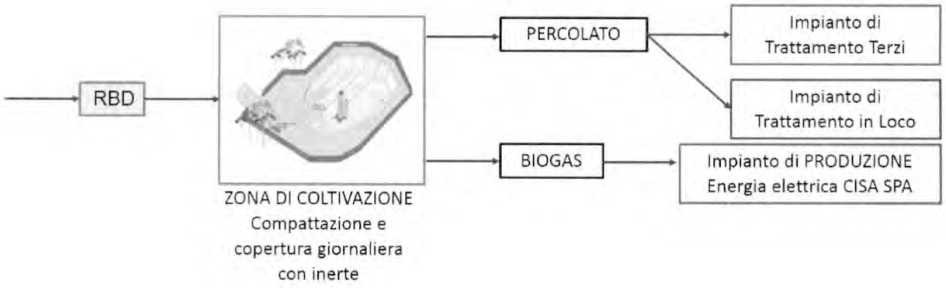


Figura n. 2: Schema del processo di smaltimento: dal conferimento alla produzione di energia elettrica (compreso l'utilizzo della discarica di servizio/soccorso)

Di seguito sono riportate alcune delle opere principali presenti presso il sito di Contrada "*Console*", funzionali anche all'attività di smaltimento:

- Pesa principale e pesa ausiliaria;
- Palazzina uffici e servizi;
- Fabbricati officina, deposito materie prime **(STM04)** e magazzino ricambi;
- Cabina idrica con annessa la riserva idrica antincendio e riserva acqua industriale;
- Pozzo di emungimento **(POZZO A)** e alimentazione rete acqua industriale;
- Pozzi di monitoraggio (interni ed esterni all'installazione **-POZZI A, B, C, D, E, F, G e H-**);
- Cabina elettrica arrivo linea MT;
- Cabina elettrica di trasformazione MT/BT e distribuzione BT;
- Area rifornimento mezzi **(STM01);**
- Piazzola lavaggio mezzi e vasca di raccolta **(STR15);**
- Area per la produzione di energia elettrica da biogas di discarica (attività IPPC Connessa)
- Cisterne di raccolta percolato della discarica.

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

136

Carmine Carella
INGEGNERE

Nelle figure sottostanti è riportato, su ortofoto, l'intero insediamento industriale di contrada "Console" con tutte le attività IPPC presenti ed, a seguire, il dettaglio dell'area "5.4" con la indicazione delle attività connesse: produzione di energia elettrica da biogas.

Figura 3: Ubicazione complesso impiantistico (Ortofoto 2016).

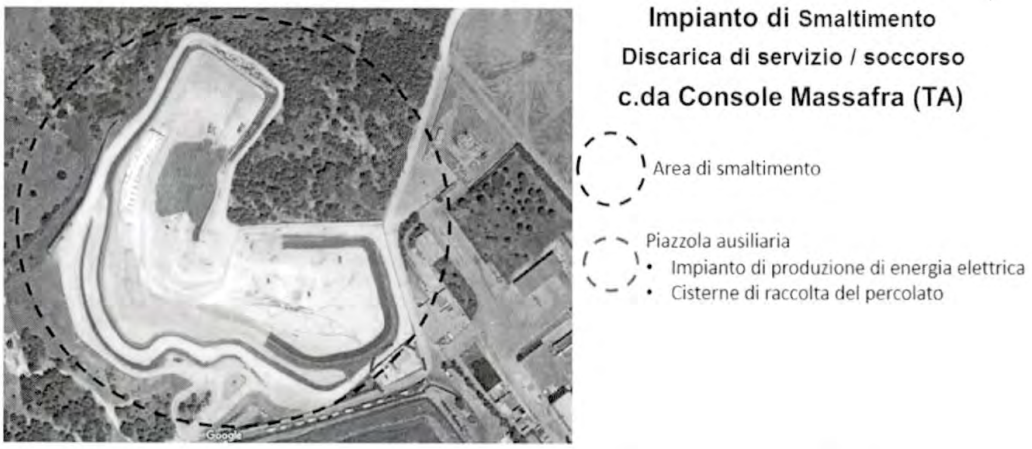


Figura 4: Insediamento IPPC 5.4 – contrada "Console" con dettaglio della discarica (dati ortografici 2018) e dell'impianto di produzione di energia elettrica

137

Carmine Carella
INGEGNERE

2 PIANO DI SORVEGLIANZA CONTROLLO E MONITORAGGIO

2.1 Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 29 sexies (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo, ha la finalità principale della verifica dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte per l'attività IPPC 5.4 e farà, pertanto, parte integrante dell'autorizzazione suddetta; Il documento riporterà le modalità di raccolta dei dati per le comunicazioni agli enti, sulla gestione dell'impianto e sulla verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

La società CISA spa effettua la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno dell'impianto e o smaltimento/recupero dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avvengono secondo le modalità e nei luoghi indicati nel progetto autorizzato e nelle planimetrie aggiornate;
- sono adottate misure per evitare versamenti del materiale o spandimenti di liquami dagli automezzi e dalle attrezzature;
- all'interno degli spazi coperti è assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;
- gli spazi esterni sono mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni sono eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- la società CISA spa, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiega costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti;
- gli operatori di detti mezzi sono in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;
- nel periodo di gestione vengono registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto.

Carmine Carella
INGEGNERE

2.2 Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali

2.2.1 Discarica di servizio/soccorso annessa

La gestione della discarica di servizio/soccorso è condotta in conformità al presente disciplinare al fine di consentire una organizzazione ottimale delle lavorazioni all'interno dell'impianto in tutte le fasi della gestione operativa e post-operativa, garantendo gli obiettivi di protezione ambientale e sicurezza degli impianti.

Le attività eseguite presso l'impianto di discarica sono:

- Operazioni sistemazione giornaliera della discarica (abbancamento, compattazione e copertura a fine giornata del fronte attivo dei rifiuti);
- Operazioni di chiusura dei lotti: provvisoria e definitiva;

Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto allo smaltimento. La caratterizzazione del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore nella sezione impiantistica a monte (Attività IPPC 5.3) sulla base della normativa vigente e del provvedimento di autorizzazione.

Il conferimento avviene solo negli orari prestabiliti dal Gestore.

Per l'avvio a smaltimento del RBD rinveniente dal trattamento di biostabilizzazione e selezione dell'impianto e/o di tutti gli scarti di processo conferibili in discarica vengono utilizzati mezzi di proprietà del Gestore, all'uopo autorizzati.

Le operazioni di scarico e di abbancamento sono effettuate secondo il piano di coltivazione della discarica vigente. Il piano viene aggiornato con frequenza semestrale dal Responsabile Tecnico. L'R.T. è aggiornato dal Responsabile di impianto sull'andamento dei conferimenti.

Con frequenza stabilita dal piano di monitoraggio ambientale, sulla base dell'andamento dei conferimenti e dei rilievi effettuati sul corpo della discarica, il Responsabile Tecnico provvede ad aggiornare il piano di coltivazione e determina il grado di compattazione dei rifiuti in discarica.

Al termine della giornata si procede alla ricopertura giornaliera con le modalità tecniche definite in sede progettuale e secondo le indicazioni impartite quotidianamente dal

REGIONE PUGLIA

139

Carmine Carella
INGEGNERE

responsabile operativo dell'impianto. Il Responsabile operativo dell'impianto provvede all'aggiornamento della documentazione giornaliera di sua competenza (schede di manutenzione, registrazione dei monitoraggi, etc.) che viene inviata al RSQAS e al R.T. ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Il R.T. al raggiungimento delle volumetrie previste a progetto programma le attività di chiusura previste nel provvedimento autorizzativo.

Durante la fase di post-chiusura (la cui durata è definita non inferiore a 30 anni come da D.lgs n.36/2003) vengono svolte le attività finalizzate a garantire che il processo evolutivo, nei suoi aspetti, prosegua sotto controllo in modo da mantenere in sicurezza l'impianto fino alla sua fase ultima in cui la produzione delle emissioni si può considerare praticamente trascurabile. Allo stesso modo si provvederà a garantire anche il corretto intervento di recupero ambientale che consente il reinserimento ambientale nell'area, attraverso interventi tesi alla ricostruzione dell'habitat naturali ai fini di compensazione ecologica e di riqualificazione estetica-paesaggistica.

La discarica è dotata di un impianto per l'estrazione e il convogliamento del biogas, costituito da una rete di captazione collegata ad un sistema di aspirazione e combustione del biogas di discarica (a seguito di accertamento della effettiva presenza mediante analisi specializzata). La combustione del gas di discarica avviene in impianto di produzione di energia elettrica e/o tramite torcia statica ad accensione automatica.

Verrà inoltre garantita durante la fase di post gestione della discarica l'estrazione e il trattamento del percolato prodotto i cui controlli, sorveglianza e monitoraggi sono riportati nei rispettivi piani.

Attualmente è in esercizio un impianto dedicato alla produzione di energia elettrica ed alimentato dal biogas della discarica di servizio/soccorso autorizzato con Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto n. 112/2012, rinnovata a novembre 2017.

140

Carmine Carella
INGEGNERE

2.3 Disciplinare tecnico di gestione dei Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle attività di smaltimento svolte, sono gestiti conformemente al D.lgs 152/06 e smi. Tutti i rifiuti prima di essere avviati a operazioni di recupero e/o smaltimento presso aziende terza regolarmente autorizzate, sono classificati e caratterizzati. La caratterizzazione dei rifiuti avviene ad ogni variazione del ciclo produttivo e/o comunque una volta l'anno. Nel dettaglio i depositi temporanei sono gestiti secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. adottando la modalità temporale per l'avvio degli stessi alle successive operazioni di recupero o smaltimento.

I rifiuti prodotti sono annotati sui registri di carico/scarico dell'impianto e sul registro cronologico (solo per i rifiuti pericolosi) con le modalità e nei tempi previsti dal D.Lgs 152/06 (entro massimo 10 giorni dalla produzione e massimo 10 gg dal loro scarico) e dal DM 52/2011 e smi.

Tutti i mezzi di proprietà della società utilizzati per la movimentazione interna o per il trasporto dei rifiuti prodotti sono mantenuti in perfetto stato di manutenzione onde evitare emissioni di polveri o/e fumi e sversamenti accidentali di percolato e/o rifiuti.

Le postazioni di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di smaltimento svolte (zone STR), sono riportate nelle tavole nn. 4a e 4b allegate all'istanza di revisione AIA (attività IPPC 5.3) dell'impianto.

Nella tabella sottostante sono invece descritte le modalità di gestione (tipologia di contenitore) della maggior parte dei rifiuti prodotti.

Si specifica che tutti i rifiuti prodotti sono identificati mediante etichetta apposta sul loro contenitore indicante il CER, la descrizione e, nel caso dei rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolo associate al rifiuto.

Carmine Carella
INGEGNERE

C.E.R.	DESCRIZIONE INTERNA	TIPO DI CONTENITORE	NUMERO DI CONTENITORI	CAPACITA' DEL CONTENITORE	ZONA DI DEPOSITO
130208*	oli per motore (manutenzione imp. energia elettrica)	cisterna	1	1 mc	STR 17
130208*	oli motori (manutenzione mezzi e macchinari impianto)	cisterna omologata	1	0,5 mc	STR 14
130802*	altre emulsioni (manutenzione compressori)	cisterna + taniche	1 cisterna e 2 taniche	20 l cad per le taniche + cisterna da 1000 l	STR 14 + STR04 + STR 17
150202*	materiali assorbenti	big bag in contenitore	1	1 mc	STR 14
150203	DPI usati	cassonetto	2	200 litri	STR 14 + STR18
150203	filtri aria	contenitore omologato	1	0,5 mc	STR 14
160107*	filtri dell'olio (manutenzione imp. energia elettrica)	contenitore omologato	1	100 litri	STR 17
160107*	filtri dell'olio (manutenzione mezzi e macchinari impianto)	contenitore omologato	1	0,5 mc	STR 14
160304	fanghi della pulizia dei piazzali, griglie e vasche di raccolta reflui e vasche dell'imp. di trattamento acque meteoriche	big bag	variabile	1 mc	STR 14
160601*	batterie al piombo (manutenzione mezzi e macchinari impianto)	contenitore omologato	1	2 mc	STR 14
161002	acque reflue di lavaggio mezzi	vasca di raccolta	1	45 mc	STR 15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (manutenzione piazzali)	cassone carrabile	1	20 mc	STR 14
190703	percolato di discarica (discarica in esercizio)	cisterne di accumulo	3	75 mc	STR 16

Tabella n. 2 – Tipologia dei contenitori e zone di deposito della maggior parte dei rifiuti prodotti.

Carmine Carella
INGEGNERE

2.4 Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare tutte le modalità di gestione delle attrezzature e degli impianti (attività di manutenzione). Le norme riportate nel presente paragrafo si applicano a tutte le attrezzature presenti negli impianti ed in particolare a quelle che hanno influenza sulla qualità della gestione o che influenzano gli aspetti ambientali e di sicurezza degli impianti. Lo scopo è quello di garantire una corretta manutenzione delle attrezzature al fine di consentirne un utilizzo ottimale ed una durata delle stesse secondo le indicazioni progettuali.

Definizioni

Attrezzatura: ogni macchina, impianto e attrezzo direttamente impiegato per le lavorazioni o funzionale ad un altra attrezzatura con il fine di consentirne il corretto funzionamento.

Manutenzione di esercizio: Si intende per manutenzione di esercizio la manutenzione effettuata dal personale di conduzione e che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

Manutenzione ordinaria programmata: Si intende per manutenzione ordinaria programmata l'esecuzione di tutti gli interventi previsti nelle schede tecniche che il costruttore ha fornito per ogni macchina o sezione d'impianto. Tali interventi sono effettuati dal personale della manutenzione e da quello adibito alla conduzione.

Si precisa inoltre che la manutenzione ordinaria programmata viene effettuata di norma avendo cura di interrompere il meno possibile l'attività complessiva dell'impianto, mettendo di norma in sosta solo la macchina od il particolare oggetto dell'intervento. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata, oltre ai rabbocchi e cambi di olii lubrificanti prevedono tutto il sistema di ingrassaggi e lubrificazioni, tarature, controllo, settaggi, etc. Dovranno essere effettuati tutti i lavori di conservazione delle macchine come: sostituzione di cuscinetti, giunti parastrappi e di dilatazione, nonché i controlli dei leverismi di movimentazione,

REGIONE PUGLIA DELL'AMBIENTE

143

serrande di parzializzazione, riduttori di pressione, regolatori di flusso, valvole, pressostati, etc., nonché riprese di verniciature e coibentazioni. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata prevedono anche il ripristino e/o la sostituzione di parti usurabili come clapet, serrante, piastre, valvole stellari, barrotti di nastri trasportatori, elementi di nastri, etc.

Manutenzione di guasto accidentale: Si intende per manutenzione di guasto accidentale l'esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti.

La manutenzione di guasto sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso. Il Gestore provvederà quindi ad effettuare tutte le operazioni manutentive (di esercizio, ordinaria programmata, di guasto), fornendo il personale occorrente; ove non fosse sufficiente il personale di gestione per la manutenzione di guasto, il Gestore provvederà a fornire anche personale specialistico esterno.

Sarà sempre a carico del Gestore la fornitura del materiale occorrente per tutte le manutenzioni, nonché il materiale occorrente per il funzionamento di tutto il processo industriale come sotto descritti.

Tarature: gli strumenti di misura, qualora soggetti, verranno sottoposti a regolare taratura secondo quanto richiesto dai manuali delle singole apparecchiature; le procedure e le frequenze di taratura saranno stabilite in base a quanto indicato dalle case produttrici o, per apparecchiature ritenute particolarmente critiche potranno essere stabiliti intervalli inferiori rispetto a quelli suggeriti. Nella tabella sottostante si riportano le frequenze minime prevedibili al momento della stesura del presente piano che potranno essere suscettibili di variazione in funzione delle suddette condizioni.

Per ciascuna taratura effettuata su strumenti/macchinari l'avvenuta taratura e i risultati delle operazioni ad essa connesse verranno registrate su appositi moduli predisposti dall'azienda nelle procedure gestionali e, nel caso di tarature effettuate da terzi verranno conservati i certificati da essi rilasciati.

Di seguito si riportano i dati salienti, al momento prevedibili, di modalità e frequenza delle apparecchiature sottoposte a taratura periodica e/o verifica funzionale afferenti all'installazione in esame.

REGIONE PUGLIA

144

Carmine Carella
INGEGNERE

Strumentazione	Frequenza	Modo	Metodo
Pesa a ponte A	annuale	Esterno	Prove con carichi conosciuti- masse certificate
Pesa a ponte B	annuale	Esterno	Prove con carichi conosciuti- masse certificate
Metanometro portatile	annuale	Esterno	Controllo funzionamento celle di lettura e taratura

Tabella n. 3 Tarature e prove funzionali strumentazioni di misura.

Il gestore si impegna ad effettuare la manutenzione con le modalità operative si seguito disciplinate. All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, il richiedente avendo valutato con il Responsabile operativo degli impianti, con il R.T. gli aspetti di natura tecnica richiede al RSQAS il parere in merito agli aspetti ambientali e di sicurezza per la nuova attrezzatura. Il RQAS può a seconda dei casi, autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura. Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore, offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna).

Nel caso in cui, da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali esistenti, provvede ad effettuare una analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale e di sicurezza. All'arrivo dell'attrezzatura il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale dell'impianto prima di renderlo operativo. Il personale addetto all'impiego delle attrezzature viene formato dal RSQAS in collaborazione con il Responsabile funzionale e/o con la ditta che ha curato l'engineering o che effettua la manutenzione e/o mediante consulenti esterni sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli Operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile

145

Carmine Carella
INGEGNERE

funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un istruzione operativa o realizzare un manuale operativo.

L'istruzione operativa o manuale operativo integra gli aspetti impiantistici e processuali tipici della macchina e descritti nel manuale d'uso e manutenzione della macchina fornito dal costruttore, con aspetti impiantistici aziendali (interfacciamento con impianti generali di stabilimento, con impianti di abbattimento, con manuali di emergenza, con le caratteristiche specifiche delle risorse umane che utilizzano l'attrezzatura, etc.), al fine di costituire un manuale unico di riferimento in materia di qualità, sicurezza e ambiente relativo alla attrezzatura considerata. L'istruzione o manuale descrive il comportamento dell'operatore in condizioni normali, anormali e di emergenza.

Ove possibile una specifica attrezzatura viene assegnata ad un unico responsabile che deve provvedere a mantenerla in perfetta efficienza mediante operazioni di manutenzione condotte in autonomia e operazioni di manutenzione straordinarie programmate e/o autorizzate dal Responsabile operativo dell'impianto. Ogni persona che riscontra un guasto o un deterioramento deve segnalarlo immediatamente al Responsabile operativo di impianto che è anche responsabile della manutenzione degli impianti e risponde al R.T. in merito alla corretta attuazione della manutenzione secondo le indicazioni del presente disciplinare e con le modalità previste dai manuali d'uso e manutenzione e dai piani di manutenzione approvati.

Al momento della messa in opera delle attrezzature si provvede ad aggiornare "l'elenco attrezzature" su supporto cartaceo o informatizzato e ad intestare una "scheda manutenzione attrezzature" in cui riporta il programma di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto. Il programma delle manutenzioni e controlli viene redatto in base ai manuali delle case costruttrici, esperienza storica del Responsabile di funzione, prescrizioni legali, istruzioni e/o manuale operativo dell'attrezzatura, indicazioni del RSQAS.

146

Carmine Carella
INGEGNERE

2.5 Disciplinare tecnico della Gestione degli scarichi idrici

L'impianto di smaltimento produrrà numero due scarichi identificati con (S2a e S2b – tavola progettuale 4b – Planimetria della discarica – Deposito materie prime e rifiuti) derivanti dal trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di dilavamento della discarica.

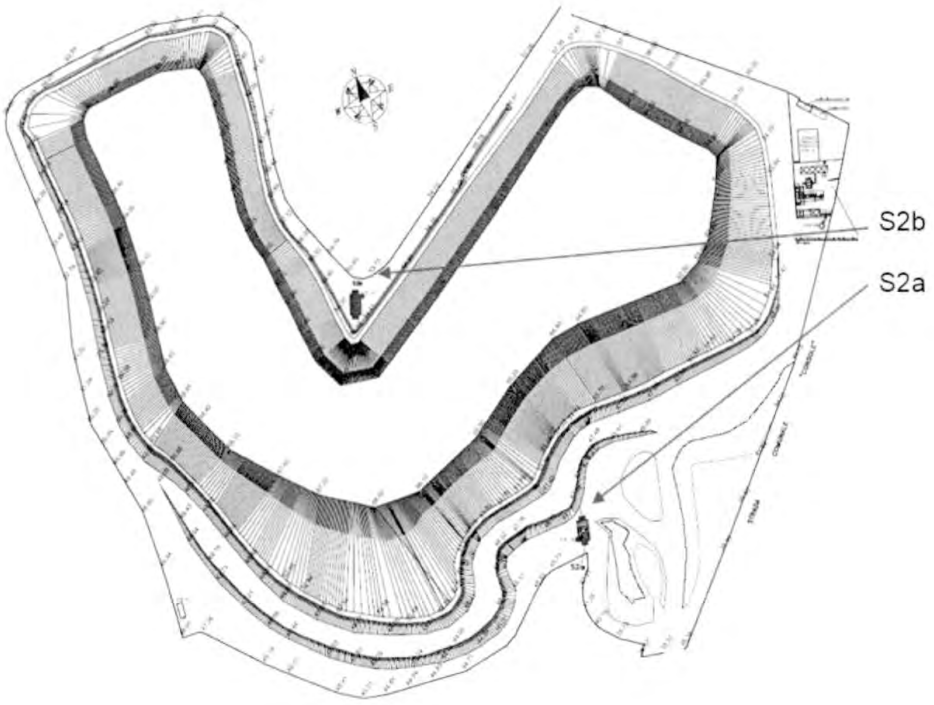


Figura n. 5 – Tavola progettuale 4b :

Entrambi gli impianti di trattamento saranno mantenuti come da dichiarazione del costruttore; su di essi verranno eseguite le pulizie ordinarie atte a garantire il regolare funzionamento, in particolare si provvederà con frequenza mensile al controllo e alla eventuale pulizia delle canalette delle acque meteoriche realizzate al perimetro del corpo di discarica e alla pulizia semestrale delle vasche di raccolta a monte dei trattamenti successivi il responsabile operativo dell'impianto provvede inoltre alla verifica dei livelli di soluzione oleose da gestire

AGENZIA DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

147

come rifiuto, raccolte a valle dell'impianto di disoleazione **(STR21 e STR22 –** tavola progettuale 4b – Planimetria della discarica – Deposito materie prime e rifiuti) di ciascun impianto di trattamento acque. La soluzione viene caratterizzata e inviata a impianti di smaltimento all'uopo autorizzati.

2.6 Disciplinare tecnico di Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature

Le possibili fonti di emissioni accidentali idriche per malfunzionamento/rottura dei macchinari sono state individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua. Tali eventualità sono legate ad eventi casuali e difficilmente prevedibili seppur si considera condizione sufficiente a ridurne l'evenienza la periodica manutenzione che verrà effettuata. In sede di alloggiamento, questi sistemi saranno dotati di appositi bacini di contenimento. Si precisa che tutte le superfici di lavorazione (attività di trattamento a monte della discarica di servizio) sono perfettamente impermeabilizzate. L'unica possibilità di emissione accidentale idrica che potrebbe verificarsi è durante le operazioni di campionamento per le successive analisi chimiche (prelievo del percolato). Si specifica in merito che le cisterne di raccolta del percolato della discarica in esercizio sono dotate di bacino di contenimento e di rubinetto di prelievo, utilizzato in occasione dei campionamenti, posizionato all'interno di tale bacino. Tanto elimina il rischio di eventuale sversamento.

Sono inoltre stati installati, sul perimetro del corpo di discarica, in corrispondenza dei quadri elettrici a servizio delle pompe di adduzione del percolato alle cisterne di raccolta, tre rubinetti di prelievo, uno per ogni tubazione collegata ai pozzi di raccolta presenti nel corpo di discarica (numero tre pozzi in c.a.), tanto per consentire di campionare il percolato rispettivo di ogni singolo pozzo di raccolta presente in discarica. Questi rubinetti prima di essere aperti, esclusivamente in occasione delle attività di campionamento, vengono dotati di bacino di contenimento mobile (vaschetta di raccolta) in modo tale da evitare che durante le operazioni di prelievo possano avvenire sversamenti su suolo. Si specifica inoltre che l'apertura dei rubinetti non può avvenire accidentalmente in quanto, la manopola di apertura viene montata solo all'occorrenza.

Altro sversamento accidentale possibile è quello del gasolio durante le attività di rifornimento effettuate presso la discarica ai mezzi d'opera, in tal caso si provvederà a rimuovere lo strato di inerte interessato dallo sversamento a classificarlo, caratterizzarlo e inviarlo a idoneo

AGENZIA PUGLIESE PROTEZIONE AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

148

Carmine Carella
INGEGNERE

smaltimento successivo.

Tutti gli impianti sono stati progettati e dotati delle migliori tecnologie disponibili (B.A.T.), in quanto applicabili, con lo scopo di prevedere la riduzione delle emissioni sonori ed aeriformi ed un maggior rendimento, condizioni necessarie a ridurre la possibilità di emergenza di tipo ambientale o di sicurezza.

2.7 Disciplinare di Gestione documentazione di registrazione e controllo dei materiali

- Formulario di identificazione: i rifiuti in arrivo ed in uscita dagli impianti saranno accompagnati da "formulario di trasporto", redatto su modelli previsti per legge (art.193 - D. Lgs n. 152/06), fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. Il documento viene redatto in quattro esemplari, uno dei quali, nel caso dei rifiuti in ingresso, due delle quali, nel caso dei rifiuti in uscita, tre nel caso in cui il gestore effettua anche il trasporto dei rifiuti in uscita, saranno trattenute dal gestore, e conservate per cinque anni. Il gestore provvederà a seconda dei casi alla compilazione dei campi ad egli riservati.
- I rifiuti pericolosi in uscita dagli impianti saranno accompagnati, oltre che da Formulario sino a nuove disposizioni, da "Scheda di Movimentazione SISTRI" o altra documentazione prevista dalla normativa vigente, redatta su modelli conformi alla normativa vigente in merito, fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. Il gestore compilerà le Schede SISTRI di propria competenza con tutte le informazioni richieste dalla normativa.
- Registro di carico e scarico: presso ciascun impianto dell'installazione verrà tenuto ed aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti, a norma dell'art. 190 del D. Lgs n. 152/06. Il registro, costituito da "fogli numerati e vidimati" dalla Camera di Commercio territorialmente competente, viene utilizzato per annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto e di quelle periodiche stabilite dalle Ordinanze delle Autorità competenti e/o da leggi regionali. L'aggiornamento dei registri viene effettuato con cadenza conforme alla normativa ed il contenuto è conforme a quanto previsto dallo stesso 190 del D. Lgs n. 152/06. Le registrazioni riportano tutti i dati del formulario di identificazione (FIR) che accompagnano il trasporto, compreso il riferimento temporale e

DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

149

numerico del documento stesso, sia per i rifiuti in ingresso, sia per rifiuti in uscita, in caso di conferimento dei rifiuti urbani in ingresso non accompagnati da formulario, il registro riporta il progressivo del cedolino di pesatura emesso dal gestore e rilasciato in copia al produttore e al traportatore.

- Presso l'impianto sarà aggiornato anche il registro cronologico delle attività IPPC in questione, come da DM n.52 del 18/02/2011, fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. L'aggiornamento dei registri verrà effettuato con modalità e tempistiche definite dalla normativa di riferimento.
- La modulistica del Sistema di gestione della qualità/ambiente e sicurezza, utile alla registrazione delle avvenute sorveglianze controlli e monitoraggi, verrà conservata in accordo alle procedure specifiche dai responsabili di funzione, sui moduli previsti dai sistemi saranno registrati tutti i dati rilevanti della gestione operata presso l'installazione, tutti i risultati del monitoraggio delle sorveglianze e dei controlli, tutti gli interventi di manutenzione mezzi e macchinari e di taratura della strumentazione e i dati relativi gli indicatori di prestazione e/o consumo scelti per monitorare l'andamento dei processi.

Tutti i dati inerenti la gestione dell'impianto saranno identificati e raccolti su format, come ad esempio:

- Registrazione dei monitoraggi ambientali eseguiti in accordo agli apposti piani di monitoraggio e piani di sorveglianza e controllo;
- Registrazione degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria su macchine, attrezzature;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;
- L'annotazione delle comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo;
- Eventuali visite ispettive e di controllo e, visite didattiche.

Ai fini della automazione e semplificazione dei flussi dei rifiuti e della compilazione della documentazione di esercizio (rilevazione carichi, registri di carico e scarico, etc.) è stata prevista l'adozione di un software (WinWaste) con funzionalità di rete, in grado di:

150

- Effettuare la registrazione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti dall'Impianto;
- Registrare le movimentazioni di rifiuti all'interno dell'impianto;
- Stampare il registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Gestire la rendicontazione contabile per singolo produttore/rifiuto/attività;
- Elaborare il MUD.

2.8 Disciplinare di Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi. Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, Ambiente e Sicurezza,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei "Clienti", ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità, l'analisi e la risoluzione è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità/Ambiente e del Responsabile della Sicurezza (RSPP) che informano in caso di non conformità gravi immediatamente il Responsabile Tecnico, che decide in merito alle azioni da intraprendere. Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale deve segnalarlo al responsabile operativo dell'impianto e/o al Responsabile Tecnico. I rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono raccolti in un "Rapporto Azioni Correttive e

REGIONE PUGLIA DELL'AMBIENTE

151

preventive". Tali attività potranno essere svolte, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne.

L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal R.T. L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, i responsabili qualità/ambiente e sicurezza verificano l'efficacia della stessa e ne registrano i risultati mediante apposita procedura. Al fine di individuare possibili azioni preventive e per poterle porre subito in essere, tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto ai responsabili qualità/ambiente e sicurezza.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione qualità e ambiente, il responsabile qualità/ambiente e sicurezza predispone una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale da inviare agli Enti di controllo.

152

Carmine Carella
INGEGNERE

2.9 Disciplinare tecnico di Gestione della comunicazione aziendale

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda.

Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltra agli uffici interessati.

L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate. Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al Responsabile Ambiente o al Responsabile Tecnico. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di notizie di carattere generale o di tipo amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Responsabile Amministrativo.

Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o al Responsabile tecnico.

Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede legale. Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata ai rispettivi Responsabili che decidono il da farsi eventualmente informando il R.T. che comunque emettono un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura. Il gestore si impegna a pubblicare sul proprio sito internet www.cisaonline.it la Dichiarazione Ambientale aggiornata e validata.

153

Carmine Carella
INGEGNERE

2.9.1 Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

Relazione annuale

Il gestore fornisce tutti i dati relativi la gestione delle attività svolte presso l'installazione e i dati relativi ai monitoraggi ambientali mediante stesura e trasmissione annuale della "Relazione annuale" agli enti di competenza e di controllo (Regione Puglia, Provincia di Taranto, ARPA Puglia DAP TA, Comune di Massafra e ASL Competente) ed a pubblicare la stessa sul sito internet www.cisaonline.it.

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni. I risultati del monitoraggio, delle sorveglianze e dei controlli sono comunicati alle parti interessate. In particolare entro il ***mese di aprile di ogni anno solare*** il gestore trasmette, una sintesi dei risultati del PMeC (su supporto informatico) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il gestore si impegna altresì a trasmettere i risultati dei monitoraggi eseguiti in autocontrollo e di adempimento autorizzativo come da nota pervenuta dalla Regione Puglia prot. n. 1819 del 20/02/2018.

Calendario dei monitoraggi in condivisa

All'inizio dell'anno solare e durante il corso dello stesso, il gestore provvede, nel rispetto delle indicazioni rese da ARPA DAP TA con nota prot. n. 11053 del 05/03/2010, ad aggiornare il calendario di google in condivisione con ARPA Puglia DAP TA (lettura completa), dove sono pianificate e descritte tutte le attività di controllo svolte. Le attività inserite sono pianificate (ad inizio anno quindi), nel rispetto delle frequenze indicate nel provvedimento di autorizzazione, e, sono modificate al momento della definizione della data certa dell'intervento, scelta dal laboratorio che esegue il campionamento e l'analisi. Tale aggiornamento del calendario, in modo condiviso, avviene entro 10 giorni prima della data di campionamento scelta e costituisce pertanto avviso all'autorità di controllo per tutte le attività di campionamento comprese quelle relative il Rumore.

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

154

Carmine Carella
INGEGNERE

Catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET)

Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione delle Delibere di G.R di Puglia n. 2613/2009 e n.0180/2014 Emissioni in atmosfera D.Lgs. n.152/2006. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa, anche se non specificatamente indicato nell'AIA rilasciata.

In particolare il Gestore si impegna:

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati,
- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competenti di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PMeC;

Dichiarazione PRTR

Il gestore provvederà alla presentazione della dichiarazione PRTR ai sensi del DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (G.U. Supplemento Ordinario n. 224 del 26 settembre 2011) che regola l'esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all`istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio.

2.10 Gestione dei dati: validazione e valutazione

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PdMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali: **validazione, archiviazione, valutazione e restituzione.**

Le operazioni saranno eseguite dai Responsabile Qualità/Ambiente e sicurezza, che ne cureranno la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.

155

Carmine Carella
INGEGNERE

3 PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MONITORAGGIO E CONTROLLO

La presente sezione del disciplinare regolamenta le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante.

Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio, la sorveglianza e il controllo ambientale secondo le modalità che verranno indicate nel provvedimento di autorizzazione e che sono riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali. Il Responsabile Tecnico ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti.

Il Responsabile Tecnico provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse interne, dei responsabili di figura e dei referenti esterni alla società appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale.

3.1 Programma di sorveglianza e controllo

Sul programma di sorveglianza e controllo, di seguito riportato sono esplicitate le fasi operative ritenute maggiormente critiche, correlate all'attività IPPC di riferimento. Per ognuna di esse sono stati individuati gli aspetti da monitorare con le relative modalità In particolare nel Programma di Sorveglianza e Controllo sono riportati i controlli a carico del Gestore durante la fase di gestione operativa della discarica e sua post-gestione.

156

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	Discarica di servizio/soccorso	Controllo degli scarti del trattamento	Ad ogni scarico	Controllo visivo ad ogni scarico ed eventuale ri-processamento in caso di anomalie	Responsabile impianto
		Controllo analitico degli scarti di trattamento	Il monitoraggio degli scarti avviati a smaltimento viene effettuato nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3		
5.4	Discarica di servizio/soccorso	Manutenzioni programmate	Frequenza stabilite da manuali uso e manutenzione	Esecuzione interventi di manutenzione e registrazione degli su schede di manutenzione	Addetto alla manutenzione e responsabile operativo d'impianto
		Numero interventi di manutenzione per attrezzatura	Annuale	Analisi delle schede di registrazione della manutenzione	Responsabile impianto - Responsabile qualità/ambiente
		Tempistica di risposta dei fornitori chiamati in caso di emergenza per sostituzione e/o manutenzione	Ogni intervento	Verifica del lasso di tempo tra chiamata e fine intervento del fornitore come da rapporto di intervento rilasciato dal medesimo	Responsabile impianto
		Tempistica di indisponibilità delle attrezzature e / o macchinari	All'occorrenza	Analisi delle registrazioni effettuate sulle schede di manutenzione	Responsabile impianto
		Verifica del trasporto e movimentazione dei mezzi	Ad ogni scarico	Verifica delle norme di sicurezza che regolano il trasporto e la movimentazione dei rifiuti in discarica	Addetto all'accettazione/pesa e Responsabile impianto

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 123 del 25-9-2018 59409

Carmine Carella
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
		Verifica della strumentazione soggetta a taratura	Mensile	Verifica delle tarature della strumentazione di controllo e monitoraggio e predisposizione degli interventi	Responsabile impianto e Responsabile ambiente
		Taratura strumenti soggetti a taratura	Annuale	Taratura annuale degli strumenti soggetti da parte di ditta terza accreditata	Responsabile impianto e Responsabile ambiente
5.4	TENUTA DELLA STRUTTURA - VIABILITÀ E STRUTTURE CIVILI	Controllo dello stato delle recinzioni, della viabilità interna e di eventuali riparazioni effettuate	Mensile e ad ogni intervento	Controllo visivo della recinzione, controllo impermeabilizzazione dei piazzali (area servizi ausiliari della discarica), controllo pulizia della viabilità di servizio	Responsabile manutenzioni e impianto
		Annaffiatura e manutenzione del verde	Quindicinale	Verifica aree verdi, ed interventi di pulizia, ed eventuale potatura, ecc.	Responsabile impianto
		Derattizzazione e disinfestazione	Mensile	Verifica, esecuzione e registrazione interventi di derattizzazione e disinfestazione	Responsabile impianto
5.4	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Deposito temporaneo e corretto smaltimento e/o recupero	Settimanale	Verifica modalità del deposito temporaneo, registrazione dei quantitativi in deposito e invio smaltimento e/o recupero dei rifiuti entro termini normativi	Responsabile impianto e Responsabile della manutenzione
		Quantità dei rifiuti	Ad ogni	Verifica autorizzazioni	Addetto

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
		prodotti	scarico	impianto di destinazione, del trasportatore scelto, verifica del carico sul mezzo di trasporto, pesa dei rifiuti in uscita, registrazione dei dati sul registro carico/scarico.	all'accettazione/pesa
5.4	ACQUE METEORICHE	Quantitativi smaltiti	Mensile	Quantitativi smaltiti in base dati su registro di carico e scarico	Responsabile impianto
		Manutenzione impianto trattamento grigliatura, disabbiatura e disoleazione delle acque di dilavamento raccolte mediante canaletta perimetrale	Mensile	Verifica della pulizia delle canalette di convogliamento acque meteoriche e del livello nella vasca a valle dell'impianto disoleazione delle acque dilavamento	Responsabile impianto
			Mensile	Verifica della corretta gestione dei reflui e/o rifiuti prodotti dalla pulizia dell'impianto di trattamento acque di dilavamento	Responsabile impianto
			Semestrale	Verifica ed eventuale pulizia delle vasche impianto di trattamento acque di dilavamento	Responsabile Impianto
		Bilancio idrico della discarica	Mensile	In base a piovosità e quantitativi percolato ed acque meteo smaltite	Responsabile impianto

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 123 del 25-9-2018 59411

Carmine Carella
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	VASCHE REFLUI VERIFICHE ISPETTIVE	Verifica tenuta vasche impianto di trattamento acque di dilavamento della discarica	Quinquennale	Analisi tenuta vasche impianto di trattamento acque di dilavamento della discarica	Responsabile impianto e responsabile della manutenzione
5.4	VERIFICHE ISPETTIVE	Verifiche ispettive periodiche di tutte le gestioni	Mensile	Analisi stato impianto e verbalizzazione	Responsabile Amb./qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
5.4	STATISTICHE	Tutte	Annuale	Elaborazione annuale di risultati gestione e monitoraggio, non conformità; sorveglianza/ controllo impianti; analisi rifiuti, elaborazione/anno tabelle riassuntive	Responsabile impianto, Responsabile Amb./qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
5.4	RELAZIONE ANNUALE	Elaborazione annuale della relazione per invio ad ente di competenza e di controllo	Annuale	Elaborazione dati di gestione discarica; dati di monitoraggio ed rapporti non conformità	Responsabile impianto, Responsabile Ambiente/qualità
5.4	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Tutte comprese le ambientali	All'occorrenza	Analisi delle cause e registrazione delle situazioni di emergenza	Responsabile della sicurezza, addetti all'emergenza
5.4	PRESCRIZIONI LEGALI	Applicazione della normativa vigente e verifica dell'aggiornamento normativo	Settimanale	Verifica applicazione normativa vigente e delle diposizioni in merito, aggiornamento di nuova normativa di settore	Responsabile ambiente/qualità e di sicurezza e Responsabile Tecnico
5.4	NON CONFORMITÀ	Tutti	Al verificarsi di una non	Verifica delle cause e registrazione della non	Responsabile impianto, Responsabile

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
	RILEVATE		conformità	conformità su apposita scheda	Ambiente/qualità
5.4	RECLAMI DALL'ESTERNO	Presenza di reclami da parte dell'esterno	Mensile	Analisi dei rapporti di non conformità, Analisi delle cause intrapresa di azioni correttive e preventive in merito	Responsabile Ambiente/Qualità e Responsabile Tecnico
5.4	MONITORAGGI AMBIENTALI	Verifica dell'attuazione del piano di monitoraggio	Settimanale	Verifica esecuzione interventi riportati nel piano di monitoraggio e rispetto delle frequenze stabilite e registrazione degli esiti analitici	Responsabile Ambientale e Responsabile Tecnico
		Verifica livello di guardia pozzi di raccolta del percolato	Mensile	Verifica dei livelli di guardia ed avvio dei relativi smaltimenti	Responsabile impianto
5.4	SISTEMA DI GESTIONE	Tutti	Annuale	Verifiche ispettive da parte di ente di controllo ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004	Istituto esterno di verifica
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Coltivazione discarica	Controllo dei rifiuti conferiti	Ad ogni conferimento	Verifica visiva della conformità del rifiuto scaricato	Addetto alla coltivazione della discarica
		Compattazione dei rifiuti e copertura dei rifiuti in discarica	Giornaliera	Verifica della compattazione e copertura con materiale inerte	Addetto alla coltivazione della discarica
		Rilevazione della topografia e di aggiornamento del piano di coltivazione	Mensile	Rilevo topografico	Ufficio Tecnico

Carmine Carella
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
		Controllo integrità dei teli e delle saldature	Settimanale	Controllo visivo	Ufficio tecnico e Responsabile Tecnico
		Verifica pendenze delle scarpate dei lotti in fase di coltivazione	Giornaliera	Verifica delle pendenze anche mediante rilievo	Responsabile operativo d'impianto
		Aspersione di acqua su pista di accesso alla discarica	Giornaliera nei periodi secchi	Aspersione di acqua su piste di accesso della discarica e registrazione su apposito registro delle attività di bagnatura	Responsabile operativo d'impianto
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Gestione percolato	Livello di percolato in discarica	Giornaliero	Controllo livello del percolato in pozzi di raccolta ed altezza del battente idraulico	Responsabile operativo impianto
		Quantità di percolato smaltito	Mensile	Verifica delle quantità prodotte in base a dati registro di carico/scarico	Responsabile amministrativo
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Gestione del biogas prodotto	Regolazione verifica e registrazione delle portate aspirate	Giornaliero	Regolazione valvole e registrazione delle portate aspirate su registro giornaliero di captazione	Addetti all'impianto di produzione di e.e.
		Monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas	Quadrimestrale	Verifica presenza del metano in pozzi spia esterni al corpo di discarica e confronto dei risultati con livelli di guardia	Responsabile operativo impianto
5.4	FASE DI GESTIONE POST	Livello di percolato in discarica	Mensile	Controllo livello del percolato in pozzi di	Responsabile operativo impianto

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
	PERATIVA - Gestione percolato			raccolta ed altezza del battente idraulico	
		Quantità di percolato smaltito	Mensile	Verifica delle quantità prodotte in base a dati registro di carico/scarico	Responsabile amministrativo
5.4	FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA - Gestione del biogas prodotto	Regolazione verifica e registrazione delle portate aspirate	Giornaliero	Regolazione valvole e registrazione delle portate aspirate su registro giornaliero di captazione	Addetti all'impianto di produzione di e.e.
		Monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas	Semestrale	Verifica presenza del metano in pozzi spia esterni al corpo di discarica e confronto dei risultati con livelli di guardia	Responsabile operativo impianto
5.4	FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA - Controllo visivo	Controllo integrità del telo di copertura e saldature ed eventuali interventi e verifica dell'assestamento	Mensile	Controllo visivo e anche mediante rilievo topografico	Ufficio Tecnico e Responsabile operativo impianto

Tabella n.4: Programma di Sorveglianza e Controllo.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 123 del 25-9-2018 59415

Carmine Carella
INGEGNERE

3.2 Programma delle emergenze

Sul programma delle emergenze di seguito sono esplicitate le fasi operative ritenute maggiormente critiche, correlate all'attività IPPC di riferimento. Per ognuna di esse sono stati individuati gli aspetti da monitorare con le relative modalità.

Il RSQAS da attuazione al "Programma delle emergenze" di seguito riportato e sulla base di valutazioni successive potrà apportare modifiche migliorative allo stesso con lo scopo di minimizzare i rischi legati a possibili situazioni di emergenza.

REGIONE PUGLIA

164

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Sicurezza e salute dei lavoratori	**5.4**	Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008 e relative azioni	Interventi di Pronto Soccorso previsti dal Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008
Emergenza Incendio	**5.4**	Interventi previsti dal piano di emergenza incendio che sarà elaborato dal Gestore e come disciplinato dal Certificato di prevenzione incendi rilasciato dai V.V.F.. Inoltre sono strumenti di prevenzione: - La manutenzione programmata effettuata in accordo alla specifica sezione del presente disciplinare, - La sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio che sarà registrata su apposito "registro controlli antincendio" predisposto ai sensi del D.M. 10.03.98. - Formazione e informazione continua dei lavoratori come disciplinato da apposita sezione del disciplinare e previsto dal D.Lgs n.81/2008 - Simulazioni di emergenza incendio	- Procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio. - Procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno previste dal piano di emergenza approvato dai Vigili del Fuoco. - Se necessario, su motivato parere dei VVF e del D.T comunicazione dello stato di emergenza ai Sindaci dei Comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati.
Sversamenti di liquidi da parte del personale interno	**5.4 Viabilità interna e aree operative**	- Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione; - Formazione del personale.	- Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree; - Emissione di un rapporto non conformità al personale;

Carmine Carella INGEGNERE

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	**5.4 Viabilità interna e aree operative**	- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;	- Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Asportazione immediata del percolato da parte del personale interno e pulizia delle aree interessate; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;
Emissioni di biogas in atmosfera eventuale	**IPPC 5.4**	- Qualità dei trattamenti di stabilizzazione/solidificazione a monte - Realizzazione delle manutenzioni dei sistemi di estrazione e della torcia secondo le indicazioni del progettista e come da disciplinare tecnico.	- Ottimizzare/potenziare la captazione del biogas.
Emissioni in atmosfera	**IPPC 5.4 – Malfunzionamento impianto di combustione biogas**	- Regolare manutenzione e monitoraggio impianto - Verifica del Sistema di sorveglianza in caso di spegnimento della torcia.	- Avvio automatico Torcia di emergenza.
Emissione odori e polveri	**Trasporto e movimentazione**	- Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento; - Pulizia periodica automezzi interni; - Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto;	- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Diffusione di insetti, parassiti e ratti	**5.4**	- Interventi mensili di derattizzazione, disinfestazione e lotta antilarvale	- Aumento frequenze e/o aumento dell'intensità dei trattamenti, - Interventi specifici.
Infiltrazioni di biogas nel suolo	**5.4**	- Gestione operativa della discarica come da progetti approvati e conferimento di materiali inertizzati che non generano biogas; - Portate di captazione del biogas.	Elaborazione di apposito progetto di intervento; - 1. identificare le cause e le vie di fuga; - 2.intensificare la captazione nelle zone corrispondenti; - 3. attuare misure per interventi di emergenza.
Allagamenti dovuti a fenomeni meteorici intensi	**5.4**	- Piano di coltivazione della discarica per lotti con separazione delle acque meteoriche dal percolato come previsto da D.Lgs 36/03; - Disponibilità di fornitori di riserva per l'allontanamento veloce in caso di emergenza.	- Attivazione pompe di emergenza per prelievo delle acque ed invio all'impianto di trattamento; - Chiamata di urgenza al fornitore e nel caso di indisponibilità chiamare il fornitore di emergenza.
Miscelazione delle acque meteoriche con il percolato	**5.4**	- Piano di coltivazione della discarica che garantisce la separazione delle acque meteoriche dal percolato; - Ricerca di fornitori (trasporto e trattamento e predisposizione di "contratti di emergenza" con gli stessi che garantiscano tempi e capacità di intervento adeguati);	- Prelievo immediato dalla discarica e smaltimento del refluo misto come percolato sulla base di analisi specifica; - Se necessario, chiamare il fornitore di emergenza per il trasporto ad impianto idoneo, come da contratto;
Inquinamento (falda) causato da perdite	**5.4**	- Realizzazione della discarica secondo le modalità progettuali approvate;	Nel caso in cui dal Programma di sorveglianza e controllo sia in fase

REGIONE PUGLIA

Carmine Carella INGEGNERE

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
di percolato		- Gestione della discarica in accordo con il disciplinare tecnico di gestione; - Verifiche previste dal programma di monitoraggio e dal programma di sorveglianza e controllo;	operativa che post operativa si dovessero riscontrare parametri fuori norma ed un conseguente inquinamento della falda e/o del terreno si provvederà immediatamente a: Ripetizione delle analisi. Analisi del problema specifico da parte del RT con misure portata e concentrazione per individuare la tipologia dei fenomeni in atto, puntuale individuazione della fonte (discarica /serbatoi), aspirazione di tutto il percolato presente in discarica e stoccaggio dello stesso in cisterne di emergenza da trattare successivamente attivare l'emungimento delle acque dalla falda con portate adeguate in relazione all'inquinamento riscontrato. Le portate di emungimento dalla falda saranno determinate dal Responsabile tecnico in modo tale da creare un depressione all'interno del corpo idrico che impedisca la ulteriore diffusione degli inquinanti. Nel caso di inquinamento del suolo, si procederà con gli interventi di bonifica sulla base di un progetto specifico.

Tabella n. 5: Programma delle emergenze.

Carmine Carella
INGEGNERE

3.3 Programma di monitoraggio

Il Gestore, avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati, svolge le attività di monitoraggio di cui è responsabile, in accordo con il provvedimento di autorizzazione di riferimento, la normativa vigente in merito. Di seguito sono state individuate le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'attività di smaltimento. Per ogni comparto ambientale individuato sono stati proposti i monitoraggi da effettuare e le frequenze minime di indagine.

3.3.1 Scelta degli inquinanti e dei parametri di monitoraggio

La scelta degli inquinanti da monitorare, riportati nel programma di monitoraggio, secondo le norme di riferimento, è stata condotta in relazione al tipo di processo produttivo.

Sono riportati di seguito distinti per matrice i monitoraggi che verranno realizzati, completi di frequenza e parametri ricercati.

Rifiuti in ingresso alla discarica

Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono monitorati nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3 con modalità e frequenze descritte nel rispettivo piano di monitoraggio e controllo.

Monitoraggio percolato di discarica

Il percolato prodotto, con frequenza diversa a seconda della provenienza, da discarica in fase di gestione o post gestione, sarà analizzato al fine di determinarne la sua composizione chimica. I parametri ricercati saranno: Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe. Le frequenze di indagine sono **trimestrale** per il percolato della discarica in esercizio e **semestrale** per quello prodotto durante la fase di post gestione della discarica.

Monitoraggio biogas

L'analisi del gas di discarica da utilizzare in combustione sarà effettuata con frequenza mensile, campionando lo stesso a monte del motore di combustione e produzione di energia elettrica di riferimento.

Tra i parametri monitorati **con frequenza mensile** oltre al **Potere calorifico inferiore** e alla

Carmine Carella
INGEGNERE

percentuale di metano saranno ricercati **CO_2 e O_2**. Inoltre si provvederà, alla determinazione **annuale dell'H_2S, H_2, NH_3, polveri totali, mercaptani e composti volatili**. Per l'H_2S sarà rispettato un limite inferitore di concentrazione molto più restrittivo in confronto a quello previsto dalla normativa nazionale pari a 0,1%v/v. I restanti limiti di composizione del biogas da avviare a recupero energetico saranno conformi all'ex DM Amb. del 05/02/98 e smi.

Monitoraggio biogas – migrazione trasversale del biogas nel sottosuolo

Si provvederà con **frequenza quadrimestrale**, nella fase di gestione operativa della discarica e con **frequenza semestrale** nella sua fase di gestione post operativa, alla misurazione mediante FID portatile dell'eventuale presenza di **metano (CH_4)**, in 4 punti oltre il perimetro esterno della discarica, in corrispondenza di aperture esistenti (es. pozzetti di acquedotto; fogna; condutture elettriche o pozzi spia del monitoraggio della falda). I punti di campionamento scelti varieranno di volta in volta in modo tale da indagare nel corso dell'anno solare una superficie più ampia possibile.

I valori riscontrati di metano saranno confrontati con la soglia di guardia pari 10.000 ppm di CH_4 – 1%v/v. Qualora tale valore dovesse essere superato si provvederà a ripetere la misurazione nel punto anomalo e qualora l'anomalia venisse confermata si provvederà ad adottare il piano di intervento descritto nelle procedure di emergenza (paragrafo 3.2 del presente piano).

Monitoraggio Emissioni

Per facilitare la lettura dei monitoraggi di seguito descritti, si elencano, con descrizione annessa, le emissioni derivanti dalle attività di smaltimento IPPC 5.4, riconducibili al presente piano di monitoraggio, così come identificate sull'AIA n. 123/CD del 30/07/2008, nello specchietto seguente:

ED1	Emissioni derivanti dalle attività di allestimento della discarica
ED2*	Emissioni derivanti dalle attività di smaltimento durante la fase di esercizio
ED2	Emissioni derivanti dalle attività di smaltimento durante la fase di chiusura temporanea
ED4	Emissioni derivanti dalle attività di

Carmine Carella
INGEGNERE

	smaltimento durante la fase di post gestione
E2	Emissioni derivamenti dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica

**Nota bene: nel provvedimento AIA n. 123/CD del 30/07/2008 ED2 identifica anche la fase di esercizio dell'impianto di trattamento a monte attività IPPC 5.3*

Monitoraggio emissioni: fase di allestimento (ED1) ed esercizio (ED2) discarica di servizio/soccorso

Si provvederà al **monitoraggio dell'aria ambiente** in termini **di polveri, metano e composti organici totali.**

I parametri di cui sopra saranno campionati con frequenza bimestrale per 24 ore al perimetro dell'intero sito IPPC di contrada "Console" scegliendo i punti di campionamento di volta in volta a seconda del regime anemologico in essere all'inizio del periodo di campionamento.

Inoltre per monitorare le emissioni diffuse prodotte dalle attività di gestione operativa della discarica verranno anche determinate le deposizioni al suolo delle polveri dei metalli quali: arsenico, cadmio, nichel e piombo, nei periodi critici (estate e inverno).

Lo studio delle deposizioni atmosferiche sarà condotto mediante apposita strumentazione, conforme al Rapporto ISTISAN 06/38 (ISSN 1123-3117) (deposimetri passivi di tipo "bulk"), in grado di raccogliere microinquinanti organici e inorganici identificabili e quantificabili analiticamente, perfettamente manutentati e puliti.

Deposimetri passivi di tipo "bulk"

I deposimetri sono costituiti da una struttura in materiale polimerico che consiste di un recipiente cilindrico e di un cerchio di protezione anti danneggiamento che protegge la struttura da uccelli, animali ecc.; l'assemblaggio così costituito e fissato con due ganasce ad un palo zincato collocato nel punto di campionamento previsto. All'interno del deposimetro sono alloggiati una bottiglia ed un imbuto removibili che permettono la raccolta delle soluzioni campione. L'area sottesa alla raccolta dei campioni ambientali dei deposimetri utilizzati per la presente indagine risulta essere di 0,03162m².

Nel dettaglio le deposizioni sul suolo verranno campionate ogni 60gg (così come previsto nel

Carmine Carella
INGEGNERE

DC n. 123/2008 e nella successiva nota AOO_169_10.04.2013-0001594 e così come approvato a seguito di recepimento del parere ARPA 42543/2010).

Si provvederà poi in fase di elaborazione dei risultati ottenuti a restituire il valore delle polveri depositate in gm^2 die in conformità al metodo di indagine.

Al fine di implementare il monitoraggio della deposizione al suolo verrà installato un ulteriore deposimetro oltre quelli già in essere utilizzati **per il monitoraggio dell'intero sito**, esso sarà posizionato a monte della discarica.
Nella figura sotto stante sono riportate le ubicazioni del nuovo deposimetro e degli ulteriori due già installati.

Figura n. 6: Postazioni di campionamento della deposizione al suolo delle polveri.

Nota bene: sul sito oltre i deposimetri raffigurati sopra è presente un ulteriore deposimetro (Dep. n. 3) la cui ubicazione è riportata sul piano di monitoraggio relativa l'attività IPPC 5.3. I tre deposimetri sopra raffigurati (Dep. nn. 1, 2 e 4) e il quarto (Dep n. 3) riportato nel piano dell'attività IPPC 5.3 permetteranno insieme di monitorare l''intera installazione nel suo complesso.

Carmine Carella
INGEGNERE

Monitoraggio emissioni: biogas

Sarà condotto con frequenza semestrale sul corpo della discarica in esercizio il monitoraggio delle emissioni diffuse di biogas in termini di CH_4 e CO_2 e H_2S all'interfaccia aria-suolo mediante misure puntuali con camera di accumulo. Lo scopo del monitoraggio è quello di valutare il flusso di biogas in conformità a quanto prescritto dal D.lgs 36/03 e i punti a maggiore flusso.

I punti di indagine saranno distribuiti in maniera uniforme sulla superfice del lotto di discarica fatta eccezione per il fronte di posa dei rifiuti in abbancamento in quanto inaccessibile per le attività.

Monitoraggio emissioni: Legge Regionale n. 23/15

In relazione alla disposizione di cui alla Legge Regionale Puglia n. 23 del 16 aprile 2015 art. 1-quinquies comma 2, sulla scorta dei risultati ottenuti dalle campagne di monitoraggio conoscitive condotte presso l'installazione (dal 2015 al 2017) si presenta a seguire il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene adeguato alla Legge regionale di cui sopra.

La discarica in fase di gestione operativa (ED2) presenta le seguenti potenziali emissioni diffuse:

- il biogas prodotto dai rifiuti abbancati, nella parte che non può essere captata dal sistema di aspirazione e combustione del biogas e che quindi è rilasciata in atmosfera; l'emissione di biogas esalato (non captato) può avvenire da tutto il corpo di discarica;
- il fronte di posa del rifiuto abbancato nella zona di coltivazione della discarica in esercizio, durante le effettive operazioni di abbancamento, giacché a fine giornata il fronte di posa è ricoperto mediante il previsto idoneo materiale inerte.

Tenuto conto delle indicazioni della LR 23/15 e sulla scorta di quanto sopra esposto sono stati identificati i seguenti punti di campionamento:

Emissione	Postazioni e punti di campionamento	Denominazione punto di campionamento	Tipo di emissione, classificata secondo L.R. 23/2015
ED2 – discarica in fase di	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in esercizio non interessata dalle attività di abbancamento rifiuti – n. 3 punti in	ED2-1, ED2-2, ED2-3	Diffusa passiva

Carmine Carella
INGEGNERE

Emissione	Postazioni e punti di campionamento	Denominazione punto di campionamento	Tipo di emissione, classificata secondo L.R. 23/2015
gestione operativa	corrispondenza dei punti a maggior flusso		
	Fronte di posa, rifiuti in abbancamento (area compresa tra 200 mq e 400 mq), n. 4 punti (pari all'1% della superficie emissiva)	ED2-4, ED2-5, ED-6 e ED2-7	Diffusa passiva

Tabella n.6: L.R. n. 23/15. Postazioni e punti di campionamento.

Per definire i punti a maggiore flusso di biogas sono condotti con frequenza semestrale i monitoraggi di cui al paragrafo precedente "Monitoraggio emissioni: Biogas".

Il dettaglio dei parametri da ricercare è riportato nella tabella sottostante (essi sono stati scelti sulla scorta dei risultati ottenuti durante le campagne di monitoraggio conoscitive condotte nel 2015 e nel 2017).

Diffusa passiva	5.4 ED2 - Discarica in fase di gestione operativa	Parametri della L.R. n. 23/2015: Concentrazione odore, acroleina, limonene, NH_3, formaldeide, acetaldeide, n-butaldeide

Tabella n. 7: L.R. n. 23/15. Sostanze odorigene da monitorare

La scelta dei parametri da determinare scelti tra quelli elencati dalla LR n. 23/15 sarà riesaminata ogni 3 anni, nel dettaglio essi potranno variare escludendo i parametri mai dosati nel triennio precedente e aggiungendo eventuali i parametri dosati in una campagna di indagine triennale completa di tutti i parametri prescritti nell'allegato tecnico della LR 23/15.

Emissioni convogliate: Camino Impianto di produzione di energia elettrica (E2)

In uscita dal camino del motore di combustione del gas di discarica, identificato con l'acronimo E2, sarà determinato il contenuto di polveri, ossidi di azoto, monossido di carbonio, acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo e carbonio organico totale. La determinazione di tali sostanze sarà effettuata con frequenza trimestrale.
Le concentrazioni degli inquinati sono tutte corrette al valore del 5% di ossigeno nei fumi anidri, ad eccezione del solo valore delle polveri che viene corretto al 3% di ossigeno.

Carmine Carella
INGEGNERE

Monitoraggio Rumore

Si provvederà a monitorare con frequenza annuale le emissioni sonore derivanti dalla gestione di tutte le attività in essere presso il sito di contrada Console comprese quindi quelle di smaltimento e produzione di energia elettrica da biogas di discarica. Il monitoraggio sarà condotto da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, al fine di verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 del DPCM 1.03.91 presso eventuali abitazioni circostanti anche fuori dalla zona di appartenenza. Il Comune di Massafra non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio richiesta dalla legge 447/95, pertanto è stata applicata la tabella all'art.6 del DPCM 1/03/91 ed essendo l'installazione ricadente in zona DS – zona a carattere industriale come riportato nel PRG del Comune di Massafra adottato con Delibera n.60 del 31/10/2000, si applicheranno il limite di accettabilità diurna pari a 70dB(A), quello di accettabilità notturna di 60dB(A).

Di seguito è riportata la figura con ivi indicati i punti di campionamento strettamente legati all'attività IPPC 5.4 in quanto individuati al perimetro dell'attività di smaltimento, che si specifica essere accessibili in sicurezza da parte del personale esterno. La georeferenziazione di tali punti è stata comunicata all'autorità di controllo con nota CISA 911/16 del 26/10/2016.

REGIONE PUGLIA

175

Carmine Carella
INGEGNERE

Figura n. 7: Indicazione delle posizioni di monitoraggio del Rumore ambientale esterno scelte per la valutazione dell'impatto acustico prodotto da tutte le attività in essere sul sito IPPC

Monitoraggio Acque sotterranee

Per attuare un monitoraggio significativo, ed escludere le possibili ingerenze prodotte dall'attività di smaltimento, saranno condotti i controlli analitici sulla composizione delle acque di falda per confronto tra la situazione di monte (pozzo A e F) e quella di valle (pozzi B, C, D, E, G e H) agli impianti di discarica esistenti. In particolare si provvederà a ricercare, con frequenza trimestrale, nella composizione delle acque sotterrane i parametri di pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, cloruri, solfati, ferro, manganese, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso. I risultati di tale monitoraggio verranno confrontati con i limiti imposti dalla normativa vigente di riferimento (Tab. 2 all. 5 parte V del D.Lgs 152/06 e smi). La georeferenziazione dei pozzi spia di monitoraggio della falda è stata comunicata all'autorità di controllo con nota CISA 911/16 del 26/10/2016.

176

Carmine Carella
INGEGNERE

Figura n. 8: Pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.

Pozzo spia	Coordinate geografiche	
A	40°33'23,82'' N	17°08'43,74'' E
B	40°33'17,52'' N	17°08'32,22'' E
C	40°33'04,20'' N	17°08'28,68'' E
D	40°33'54,00'' N	17°08'15,06'' E
E	40°33'05,46'' N	17°08'42,84'' E
F	40°33'44,16'' N	17°08'42,54'' E
G	40°33'24,00'' N	17°08'17,94'' E
H	40°33'19,20'' N	17°08'23,10'' E

Tabella n. 8: Coordinate geografiche Pozzi spia di monitoraggio delle acque sotterranee.

177

Carmine Carella
INGEGNERE

Sarà condotto una volta l'anno, ad integrazione di quanto sopra, il monitoraggio con la ricerca dei parametri di BOD5, TOC, calcio, sodio, potassio, fluoruri, IPA, arsenico, mercurio, rame, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, magnesio, zinco, cianuri, composti organo alogenati (compreso il cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati. Anche a tali parametri saranno applicati i limiti imposti dalla tab. 2 all. 5 parte V del D.Lgs 152/06 e smi. Ulteriore indagine conoscitiva che sarà effettuata è la determinazione mensile del livello acquifero in falda.

In caso di raggiungimento del livello di guardia (LA) per tutte le sostanze sottoscritte nella tabella a seguire si provvederà ad attuare **il seguente piano di intervento**:

- informare le autorità competente e ARPA;
- effettuare la determinazione immediata dei parametri di base (**conducibilità elettrica, cloruri, fluoruri, manganese, ferro, sodio, potassio, nitrati, nitriti, solfati, ione ammonio, bicarbonato di sodio e bicarbonato potassio**) e di altri inquinanti organici e inorganici, detti addizionali, scelti in relazione all'uso del suolo e alle attività antropiche presenti sul territorio.

Parametri	Valori limite		Valori guardia	
	Val.	U.M	Val.	U.M.
Conducibilità	–	–	**2900**	µS/cm
PH	–	–	**< 6,0**	
			> 9,5	
Azoto ammoniacale NH_4	–	–	**2**	mg/l
Azoto nitrico NO_3 - nitrato	-		**200**	mg/l
Azoto nitroso NO_2 - nitriti	**500**	µg/l	**400**	µg/l
Solfati come SO_4	250	mg/l	**200**	mg/l
Fe	200	µg/l	**190**	µg/l
Mn	50	µg/l	**45**	µg/l

Tabella n. 9: Valori di guardi acque sotterranee

178

Carmine Carella
INGEGNERE

Monitoraggio Acque di emungimento

L'acqua emunta dalla falda è utilizzata per usi igienico ed assimilati - uso non potabile. Sarà condotti due volte l'anno l'indagine qualitativa delle acque emunte con la ricerca dei parametri di: NITRATI, TOC, grado di salinità espressa con indicazione dei CLORURI e della SALINITA' TOTALE e Residuo Fisso a 180°, espressi in g/l.
Saranno monitorati mensilmente i consumi idrici.

Monitoraggio scarichi al suolo

Nelle acque di scarico al suolo, derivanti dai trattamenti che verranno operati sulle acque meteoriche di dilavamento dei corpi di discarica saranno ricercati, con le frequenze diversa a seconda della fase in cui l'impianto di discarica si trova (operativa e post operativa) tutti i parametri previsti dalla tabella 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. I risultati ottenuti saranno confrontati con i limiti imposti dalla stessa tabella. Il dettaglio è riportato nella tabella dei monitoraggi a seguire.

I campionamenti degli scarichi saranno condotti con metodo "medio composito", effettuato immediatamente a monte dello scarico di riferimento.

3.3.2 Metodologie di monitoraggio, tempi di monitoraggio e limiti di riferimento

I parametri saranno monitorati con Misure dirette discontinue effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore. Le metodiche saranno concordate con ARPA Puglia e conformi alla normativa vigente in merito.

I limiti di riferimento per i parametri da monitorare sono conformi alla normativa nazionale vigente in merito, e relativamente al comparto "aria", come già detto sono state attivate le procedure di attuazione ed adeguamento al dettato di cui alla LR n.23/2015.

Le metodiche di monitoraggio sono riportate in allegato al presente piano (Allegato 1).

179

Carmine Carella
INGEGNERE

3.3.3 Tabella monitoraggi – QUADRO RIEPILOGATIVO

Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Deposizione al suolo di polveri (ricerca di metalli di As, Cd, Ni e Pb)	Bimestrale con determinazione dei metalli nei solo nel periodo estivo e invernale	Campionamento a monte e valle della discarica mediante 3 deposimetri (dep n. 1, dep. n. 2 e dep. n. 4) posizionati intorno alla discarica (entro i 250m di distanza). Campionamento bimestrale (ogni 60gg) con ricerca dei metalli pesanti nel periodo estivo (luglio-agosto) ed invernale (gennaio-febbraio)	/
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Polveri, CH_4, COT e Pressione atmosferica	Bimestrale	Campionamento a monte e valle del sito della durata di 24 h. I punti a monte e valle sono scelti di volta in volta lungo la direttrice dominante del vento al momento del campionamento.	Polveri - 8 mg/mc
5.4_ED4 (fase di gestione post operativa della discarica)	Polveri, CH_4, COT e Pressione atmosferica	Semestrale		

Carmine Carella
INGEGNERE

Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Parametri della L.R. n. 23/2015 - Concentrazione odore acetaldeide, acroleina, limonene, NH3, formaldeide, n-butaldeide (pacchetto ridotto definito sulla scorta dei risultati analitici ottenuti nel triennio precedente)	Semestrale	Campionamento sul corpo di discarica nei punti ED2-1, ED2-2, ED2-3, ED2-4, ED2-5, ED2-6, ED2-7	Limiti legge regionale per ciascuna sostanza.
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Tutti i Parametri della L.R. n. 23/2015	Ogni tre anni	Campionamento sul corpo di discarica nei punti ED2-1, ED2-2, ED2-3, ED2-4, ED2-5, ED2-6, ED2-7	Limiti legge regionale per ciascuna sostanza.

Carmine Carella
INGEGNERE

Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4 E2_Impianto di recupero energetico alimentato da biogas di discarica	Polveri, NOx, SOx, CO, COT,HCl e HF	Trimestrale	Campionamento al camino della durata di un ora	Definiti dal punto 2.3 all.2 suballegato 1 del Dm 05/02/98 con abbattimento del 20% (tenore volumetrico dell'O_2 pari al 5% nell'effluente gassoso anidro per tutti i parametri ad eccezione delle polveri totali per le quali il tenore volumetrico dell'O_2 nell'effluente gassoso anidro è pari al 3%)

181

Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4 R1_Discarica in fase di allestimento, gestione operativa e di chiusura temporanea	Verifica che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assololuti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1/3/91 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori dalla zona di appartenenza.	Annuale	Campionamento diurno e notturno i più punti al perimetro dell'impianto e presso eventuali recettori sensibili all'ambiente esterno	In base a quanto previsto dal DPCM 01/03/91 e limiti differenziali secondo L. 447/95 a meno di ulteriori limiti a seguito di un piano di zonizzazione acustica comunale.
5.4 R2_Impianto di recupero energetico alimentato da biogas di discarica				Limite di accettabilità diurna pari a 70dB(A), quello di accettabilità notturna di 60dB(A).

Tabella n.10: Tabella Monitoraggi – Emissioni e Rumore

ACQUE E SCARICHI	Provenienza e ATTIVITA'	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Acqua sotterranea per uso "igienico ed assimilati" USO NON POTABILE	Pozzo di emungimento autorizzato	NITRATI, TOC, grado di salinità espressa con indicazione dei CLORURI e della SALINITA' TOTALE	Semestrale	Campionamento dell'acqua appena emunta da pozzo autorizzato	/
Acque sotterranee	**5.4** Acque sotterranee da pozzi spia ubicati a monte (POZZO A ed F) e valle (POZZI B, C, D, E, G ed H) della discarica - **fase di gestione operativa**	Livello falda	Mensile	Campionamento mediante freatimetro nei pozzi spia a monte e valle della discarica	/
		Ph,Temperatura, conducibilità elettrica, ossidabiltà di Kubel, cloruri, solfati, Ferro, Manganese, Azoto-ammoniacale, Azoto-nitrico e nitroso	Trimestrale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06

Carmine Carella
INGEGNERE

ACQUE E SCARICHI	Provenienza e ATTIVITA'	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
		BOD_5, TOC, Ca, Na, K, Floruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr-tot, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Cianuri, Composti organo alogenati (Cloruro di vinile), Fenoli, Pesticidi fosforati tot, Solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati	Annuale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06
	5.4 Acque sotterranee da pozzi spia ubicati a monte (POZZO A ed F) e valle (POZZI B, C, D, E, G ed H) della discarica - **fase di gestione post operativa**	Livello falda	Semestrale	Campionamento mediante freatimetro nei pozzi spia a monte e valle della discarica	/
		Ph,Temperatura, conducibilità elettrica, ossidabiltà di Kubel, cloruri, solfati, Ferro, Manganese, Azoto-ammoniacale, Azoto-nitrico e nitroso	Semestrale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06
		BOD_5, TOC, Ca, Na, K, Floruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr-tot, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Cianuri, Composti organo alogenati (Cloruro di vinile), Fenoli, Pesticidi fosforati tot, Solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati	Annuale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06
Acque provenienti da canaletta perimetrale al corpo discarica (eventuale run/on e run/off)	**5.4** Acque provenienti da canaletta perimetrale al corpo discarica (prima dello scarico su suolo dopo trattamento di disabbiatura e disoleazione) - **fase di**	Tutti i parametri della Tabella 4 allegato n.5 alla Parte terza del D.lgs 152/06	Trimestrale	Campionamento delle acque trattate della canaletta perimetrale il corpo di discarica prima dello scarico sul suolo (S2a+S2b)	Tabella 4 allegato 5 alla Parte terza del D.lgs 152/06

ACQUE E SCARICHI	Provenienza e ATTIVITA'	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
	gestione operativa				
	5.4 Acque provenienti da canaletta perimetrale al corpo discarica (prima dello scarico su suolo dopo trattamento di disabbiatura e disoleazione) - **fase di gestione post operativa**	Tutti i parametri della Tabella 4 allegato 5 alla Parte terza del D.lgs 152/06	Semestrale	Campionamento delle acque trattate della canaletta perimetrale il corpo di discarica prima dello scarico sul suolo (S2a+S2b)	Tabella 4 allegato n.5 alla Parte terza del D.lgs 152/06
Acque superficiali di drenaggio	**5.4** Acque superficiali di drenaggio della discarica - **fase di gestione operativa**	Composizione chimica	Trimestrale	Campionamento delle acque di drenaggio superficiale	/
	5.4 Acque superficiali di drenaggio della discarica - **fase di gestione post operativa**	Composizione chimica	Semestrale	Campionamento delle acque di drenaggio superficiale	/

Tabella n.11: Tabella Monitoraggi – Acque e Scarichi

Carmine Carella
INGEGNERE

Rifiuti in ingresso, percolato e biogas	Provenienza	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Percolato	**5.4** Discarica in **fase di gestione operativa**	Conducibilità elettrica, Ph, cloruri, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe.	Trimestrale	Campionamento a valle dei singoli pozzi di raccolta del percolato prodotto dalla discarica in fase di gestione operativa	/
		Volume	Mensile	Verifica del volume di percolato prodotto	Minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibilmente con i sistemi di sollevamento e di estrazione
	5.4 Discarica in **fase di gestione post-operativa**	Conducibilità elettrica, Ph, cloruri, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe.	Semestrale	Campionamento a valle dei singoli pozzi di raccolta del percolato prodotto dalla discarica in fase di gestione post-operativa	/
		Volume	Semestrale	Verifica del volume di percolato prodotto	Minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo.
Biogas	**5.4** Biogas utilizzato per recupero energetico	P.C.I. - CH_4 -CO_2 - O_2	Mensile	Campionamento del biogas a monte del gruppo elettrogeno di combustione	Definiti dal punto 2.2 all.2 suballegato 1 del Dm 05/02/98
		H_2S - H_2 - NH_3 - Polveri totali - Mercaptani - Composti volatili	Annuale		Definiti dal punto 2.2 all.2 sub allegato 1 del Dm 05/02/98 ad eccezione dell'H_2S per il quale l'AIA 123/CD/2008 ha definito il limite più restrittivo di 0,1% v/v

REGIONE PUGLIA

Carmine Carella
INGEGNERE

Rifiuti in ingresso, percolato e biogas	Provenienza	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Biogas	5.4 Migrazione trasversale del biogas - **fase di gestione operativa**	Metano	Quadrimestrale	Campionamento del biogas in punti esterni al perimetro della discarica	Soglia di guardia 10.000ppm – 1 v/v di CH4
	5.4 Migrazione trasversale del biogas - **fase di gestione post operativa**		Semestrale	Campionamento del biogas in punti esterni al perimetro della discarica	Soglia di guardia 10.000ppm – 1 v/v di CH4

Tabella n.12: Tabella Monitoraggi – Percolato e Biogas

481

REGIONE PUGLIA

Carmine Carella
INGEGNERE

Tipo di analisi	Provenienza	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Dati meteoclimatici	**5.4** Discarica in **fase di gestione operativa**	Precipitazioni - Temperatura (min, max, 14 h CET) - Direzione e velocità del vento - Evaporazione - Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Registrazione dati meteo con mediante centralina meteoclimatica ed elaborazione degli stessi	/
	5.4 Discarica in **fase di gestione post - operativa**	Precipitazioni - Temperatura (min, max, 14 h CET) - Evaporazione - Umidità atmosferica (14 h CET)	Media mensile per Temperatura (min, max, 14 hCET) ed Umidità atmosferica (14 h CET) e giornaliera sommati ai valori mensili per i restanti parametri		/
Topografia dell'area	**5.4** Discarica in **fase di gestione operativa**	Struttura e composizione della discarica	Annuale	Rilievo topografico ed elaborazione dei dati dello stesso e del conferimento dei rifiuti	Volumetria autorizzata da progetto
		Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Trimestrale	Rilievo topografico	Volumetria autorizzata da progetto
Topografia dell'area	**5.4** Discarica **in fase di gestione post operativa**	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale per i primi tre anni poi annuale	Rilievo topografico	/

Tabella n.13: Tabella Monitoraggi – altri monitoraggi

Carmine Carella
INGEGNERE

3.3.4 Espressione dei risultati del monitoraggio

Tutte le analisi di autocontrollo sulle matrici ambientali sono effettuate da Laboratorio accreditato e attestate da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici, prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ssmmii (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento).

Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate sui relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

3.3.5 Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (documentazione prodotta da soggetti terzi incaricati, così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

3.3.6 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs.n.81/08 e ss.mm.ii.).

3.4 Revisioni al piano di monitoraggio

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente previa acquisizione del parere favorevole di ARPA Puglia.

Il Responsabile Tecnico

Giugno 2018

Allegati: Allegato 1 - Metodiche di Analisi - Attività' IPPC 5.4

cisa s.p.a.

ALLEGATO 1 "Metodiche di analisi - attività IPPC 5.4

al piano di monitoraggio e controllo dell'attività IPPC 5.4

Giugno 2018

Programma per la valutazione dell'IMPRONTA AMBIENTALE

Il Combustibile Solido Secondario derivato dai rifiuti (CSS/CDR)

EMAS

MINISTERO DELL'AMBIENTE

REGIONE PUGLIA

190

Percolato di discarica

pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985
RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD_5)*	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003
RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD)	ISO 15705: 2002
CONDUCIBILITÀ ELETTRICA	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (come NH_4^+)	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
CLORURI (come Cl^-)	EPA 9056A 2007
NITRATI (Azoto nitrico)	EPA 9056A 2007
NITRITI (Azoto nitroso)*	EPA 9056A 2007
IDROCARBURI TOTALI*	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
CROMO*	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol. 3 1986
FERRO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
MAGNESIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
MERCURIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

REGIONE PUGLIA

191

Composizione biogas da avviare a recupero energetico

MONITORAGGIO E FREQUENZA	PARAMETRI RICHIESTI	DESCRIZIONE	METODICHE
Composizione del biogas captato a monte del gruppo elettrogeno (FREQUENZA ANNUALE)	P.C.I. - CH4 - CO2 - O2 - peso specifico - H2S - H2 - NH3 - Polveri totali - Mercaptani - Composti volatili	P.C.I.*	ISO 6976
		Metano*	ASTM D1945
		Anidride carbonica*	ASTM D1945
		Ossigeno*	ASTM D1945
		Peso specifico*	ISO 6976
		Acido solfidrico*	M.U. 634
		Idrogeno*	ASTM D1945
		Ammoniaca*	M.U. 632
		Polveri totali*	Gravimetrico
		Mercaptani*	UNI 13649
		Composti volatili (SOV)*	UNI 13649

Acque di emungimento

Parametri	Metodi	UdM
Diametro del pozzo *	M.U. 196/2:04	m
Profondità del livello statico dell'acqua *	M.U. 196/2:04	m
Profondità del fondo pozzo *	M.U. 196/2:04	m
Battente idraulico *	Calcolo	m
Cloruri	EPA 9056A 2007	g/l
Nitrati (Azoto nitrico)	EPA 9056A 2007	mg/l
Altri parametri *Salinità (*)* *Carbonio organico totale (TOC)*	 EPA 9056A 2007 UNI EN 1484:1999	 g/l mg/l

* Le prove contrassegnate da asterisco non sono accreditate ACCREDIA. Pareri ed interpretazioni non oggetto di accreditamento ACCREDIA.[ext] Prova eseguita in subappalto presso laboratorio esterno

REGIONE PUGLIA

192

Acque sotteranee

Parametro	*Metodo*
DATI FISICI:	
Diametro del pozzo (d) [f]	M.U. 196/2:04
Profondità del livello statico dell'acqua (L_1) [f]	M.U. 196/2:04
Profondità del fondo pozzo (L_2) [f]	M.U. 196/2:04
Battente idraulico (L_2 - L_1) [f]	Calcolo

Parametro	*Metodo*
Conducibilità elettrica · [f]	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
pH · [f]	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura · [f]	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
METALLI SU FILTRATO (0,45 µm):	
Arsenico	EPA 6020B 2014
Cadmio	EPA 6020B 2014
Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Cromo totale*	EPA 6010D 2014
Ferro*	EPA 6010D 2014
Manganese*	EPA 6010D 2014
Mercurio	EPA 6020B 2014
Nichel	EPA 6020B 2014
Piombo	EPA 6020B 2014
Rame*	EPA 6010D 2014
Zinco*	EPA 6010D 2014

REGIONE PUGLIA

193

Parametro	*Metodo*
ALTRI METALLI SU FILTRATO (0,45 µm):	
Calcio*	EPA 6010D 2014
Magnesio*	EPA 6010D 2014
Potassio*	EPA 6010D 2014
Sodio*	EPA 6010D 2014
INQUINANTI INORGANICI:	
Cianuri liberi	ISO 6703-2: 1984 sez. 1 e 2
Fluoruri	EPA 9056A 2007
Nitriti (Azoto nitroso)*	EPA 9056A 2007
Solfati	EPA 9056A 2007
ALTRI INQUINANTI INORGANICI:	
Azoto ammoniacale (come NH_4^+)	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
Cloruri (come Cl^-)	EPA 9056A 2007
Nitrati (Azoto nitrico) (come NO_3^-)	EPA 9056A 2007

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

194

Parametro	*Metodo*
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI:	
Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
m+p Xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA):	
Benzo (a) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (a) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (b) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (k) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Crisene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Σ IPA*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014

REGIONE PUGLIA

195

Parametro	*Metodo*
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI:	
Cloroformio (Triclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Clorometano (Cloruro di metile)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Cloruro di vinile (CVM)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloroetano (DCE)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1- Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Esaclorobutadiene (HCBD)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Percloroetilene (Tetracloroetilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tricloroetilene (Trielina)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Σ Organoalogenati cancerogeni*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI:	
1,1- Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloropropano (Dicloruro di propilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2,2- Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2- Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2,3- Tricloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI:	
Bromodiclorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Dibromoclorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dibromoetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tribromometano (Bromoformio)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

REGIONE PUGLIA

196

Parametro	*Metodo*
NITROBENZENI:	
o- Cloronitrobenzene (2-Cloronitrobenzene)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
m- Cloronitrobenzene (3-Cloronitrobenzene)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
p- Cloronitrobenzene (4-Cloronitrobenzene)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
1,2- Dinitrobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
1,3- Dinitrobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Nitrobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
FENOLI E CLOROFENOLI:	
2- Clorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
2,4- Diclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Pentaclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
2,4,6- Triclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014

REGIONE PUGLIA

197

Parametro	*Metodo*
AMMINE AROMATICHE:	
Anilina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Difenilammina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
p- Toluidina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
FITOFARMACI:	
Alaclor	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Atrazina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
DDD, DDT, DDE	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
alfa- Esaclorocicloesano (alfa-HCH)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
beta- Esaclorocicloesano (beta-HCH)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
gamma- Esaclorocicloesano (gamma-HCH) (Lindano)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Aldrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clordano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Dieldrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Endrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Σ Fitofarmaci*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
ALTRE SOSTANZE:	
Ossidabilità Kubel (come O_2)	UNI EN ISO 8467:1997
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD_5)*	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484:1999

REGIONE PUGLIA

198

Scarichi (conformità allo scarico sul suolo)

pH - [f]	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
TEMPERATURA - [f]	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
MATERIALI GROSSOLANI*	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD_5)	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D
RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD)	ISO 15705 2002
ALLUMINIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
ARSENICO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
BARIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
BERILLIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
BORO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
CADMIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
CALCIO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
CROMO TOTALE	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
FERRO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
FOSFORO TOTALE*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
INDICE SAR*	Calcolo
MAGNESIO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
MANGANESE	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
MERCURIO*	UNI EN ISO 12846 2013
NICHEL	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
PIOMBO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
RAME	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
SELENIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
SODIO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
STAGNO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
VANADIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
ZINCO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
ALDEIDI (come H-CHO)	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
AZOTO TOTALE (come N)*	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003
CIANURI TOTALI (come CN^-)	ISO 8703-1: 1984
CLORO ATTIVO (come Cl_2)	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
CLORURI (come Cl^-)	EPA 9056A 2007
FLUORURI (come F^-)	EPA 9056A 2007
SOLFATI (come SO_4^{2-})	EPA 9056A 2007
SOLFITI (come SO_3^{2-})	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003
SOLFURI (come H_2S)	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
TENSIOATTIVI TOTALI*	UNI 10511-1: 1996/A1*+ APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003+ MP 219/C rev.0 2005*
IDROCARBURI (TPH)*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007
OLI MINERALI*	EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007
COMPOSTI ORGANOSTANNICI (come Sn)*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
FENOLI TOTALI (come C_6H_5OH)	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003
SAGGIO DI TOSSICITÀ (DAPHNIA MAGNA)*	APAT CNR IRSA 8020/B Man 29 2003
ESCHERICHIA COLI	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003

REGIONE PUGLIA

199

SOLVENTI ORGANICI AROMATICI:	
Viniltoluene*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Isopropilbenzene (Cumene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Xileni (o+p+m)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi organici aromatici*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

SOLVENTI ORGANICI AZOTATI:	
Acetonitrile*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Acrilonitrile (cianuro di vinile)*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
2- Nitropropano*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Propionitrile*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi organici azotati*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

COMPOSTI ORGANOALOGENATI:	
1,1,1-Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Cloroformio (Triclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloroetano (DCE)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1- Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloropropano (Dicloruro di propilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Esaclorobutadiene (HCBD)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Percloroetilene (Tetracloroetilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2,2- Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tetracloruro di carbonio (Tetraclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2,4- Triclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2- Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tricloroetilene (Trielina)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Composti organoalogenati*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

COMPOSTI ORGANOFOSFORICI:	
Azinfos-metile*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clorfenvinfos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clorpirifos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clorpirifos-metile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Diazinone*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Diclorvos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Disulfoton	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Etion*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fenitrotion*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fonofos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fosalone*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Malation*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Metidation*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Paration-metile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Pirimifos-metile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Sulfotep*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Composti organofosforici*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014

REGIONE PUGLIA

200

Emissione convogliata – Camini impianti di produzione di energia elettrica

Ossigeno: UNI EN 14789:2017

Temperatura: UNI EN ISO 16911-1:2013

Velocità: UNI EN ISO 16911-1:2013

Portata: UNI EN ISO 16911-1:2013

Umidità assoluta: UNI EN 14790:2017

Polveri: UNI EN 13284-1:2017

Monossido di carbonio CO: UNI EN 15058:2017

NO2: UNI EN 14792:2017

SO2: UNI EN 14791:2017

COT: UNI EN 12619:2013

HCl: UNI EN 1911:2010

HF: ISO 15713:2006 o all. 2 G.U. n. 223 del 23/09/2000

REGIONE PUGLIA

201

Emissioni prodotte dalla discarica

- Polveri, COT e CH_4 al perimetro del sito lungo la direttrice del vento dominante al momento del campionamento

In merito al metodo da utilizzare per la determinazione delle polveri in aria ambiente, nel dettaglio nei campionamenti bimestrali condotti a monte e valle dell'Impianto di discarica in esercizio, della durata di 24 ore, si sostituisce il metodo riportato nella revisione del precedente documento, con quello previsto dal punto B dell'allegato IV del DPR 203/88, essendo oggi l'unico riferimento valido per la determinazione di tale parametro in aria ambiente e non negli ambienti di lavoro.

Polveri - punto B dell'allegato IV del DPR 203/88

Metano [f]	MP 275/C rev 00 par.E (FID)
Sostanze organiche (come COT)	UNI EN 13528-1/2:2003

- Deposizioni al suolo polveri

Il monitoraggio delle deposizioni al suolo delle polveri avverrà mediante utilizzo di deposimetri passivi di tipo "bulK". La ricerca dei metalli di As, Cd, Ni e Pb nelle polveri depositate sarà condotta secondo il metodo Rapporto ISTISAN 06/38 (ISSN 1123-3117).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

202

- parametri LR 23/15

PARAMETRO	METODO
Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004
Limonene	UNI CEN/TS 13649:2015
NH3	UNICHIM 632:1984
Acetaldeide	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996
Formaldeide	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996
Acroleina	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996
n-butilaldeide	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

203

ALL N°6

(7)

Lecce, ...

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICIO
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Alla Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche Assessorato
alla Qualità dell'Ambiente Servizio Ecologia Ufficio Via/Vinca
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E,p.c. Alla Regione Puglia
Servizio Assetto del Territorio
Ufficio Pianificazione Paesaggistica
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Taranto
Settore Ecologia-Ambiente
provincia.taranto@legamail.it

Risposta al Foglio prot. 1855 del 21.02.2018
Prot. n 3798 del 28.02.2018
Class 34.19.04 /54

OGGETTO: IDVIA_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per " rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente, avvio del procedimento di VIA e Convocazione di Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della L.r. 11/2001 e smi per il giorno 13 marzo 2018 alle ore 10,00.
PROPONENTE: C.I.S.A. S.p.a. Fg. 80 p.lle 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte), 51 (parte), 69 (parte) e 71.

MIBACT-SABAP-LE
PROTOCOLLO
0004556 09/03/2018
Cl. 34.19.04/54

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
12/03/2018 - 0002416
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Comune di Massafra- Sindaco
protocollo@pec.comunedimassafra.it

C.I.S.A. S.p.a.
cisa@cisaonline.it
annamaria.palmieri@pec.cisaonline.it

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato gli elaborati progettuali riguardando gli interventi da eseguire all'interno di un'area sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 02.08.1977, ma già fortemente modificata nei suoi caratteri paesaggistici originari, risultando di fatto all'interno di un impianto produttivo in esercizio.

Le opere che si intendono realizzare, all'interno dell'area perimetrata, consistono nella realizzazione di n. 2 tettoie destinate, una alla copertura dell'area di stoccaggio del CSS, l'altra per la sosta di mezzi risultati positivi al controllo radiometrico. Nel paesaggio industriale dell'area perimetrata dall'impianto C.I.S.A. , la presenza di dette tettoie non introduce, a parere di questa Soprintendenza, elemento dissonante e comunque tale, per forma ed ingombro, da pregiudicare i valori paesaggistici in una visione d'insieme anche a distanza del sito. Né appaiono interferire in maniera significativa sulle aree di interesse paesaggistico presenti all'intorno, atteso che l'impianto interessato ricade immediatamente all'esterno dell'area SIC/ZPS "Area delle Gravine" e dell'area IBA 139 "Gravine". Inoltre, al confine Est del sito si estende il parco naturale regionale "Terra delle Gravine".

Il progetto prevede inoltre il rimodellamento del profilo di chiusura della discarica di servizio/soccorso ed il rinverdimento finale della stessa. Dall'esame degli elaborati, quest'ultimo intervento, circoscritto al perimetro della discarica in esercizio, comporterà un innalzamento medio delle quote di circa mt. 2,90, contenute nei limiti imposti di mt. 68,5 s.l.m. di altezza massima in fase di precedente autorizzazione, e un adeguato inserimento dell'area nel più vasto contesto paesaggistico, a sfruttamento concluso, attraverso opere di ingegneria naturalistica.

Pertanto, limitatamente alle proprie competenze, in ordine alla richiesta di VIA e AIA riferita all'oggetto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., **per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, questa Soprintendenza ritiene di non dover sollevare obiezioni, al progetto così come descritto e documentato.**

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Via Galateo, 2 – Ex Spedale Spirito Santo -73100 - LECCE
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
url: www.sbeap-le.beniculturali.it - e mail: sbeap-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it

204

D7

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICIO
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Per quanto attiene gli aspetti archeologici:
- valutati gli elaborati progettuali e le successive integrazioni disponibili al link http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA
- accertato che le particelle catastali oggetto di intervento non sono interessate da vincoli archeologici decretati ai sensi degli art. 10, 13, e 45 del D.lgs 42/2004, né da segnalazioni archeologiche note in bibliografia o agli atti di questo Ufficio;
- considerato che i siti archeologici noti nel comparto territoriale di riferimento sono posti a distanze variabili da circa 900 metri ad oltre 2 chilometri dall'area oggetto di intervento;
- considerato, inoltre, che le opere in progetto insistono in un'area già fortemente trasformata rispetto all'assetto originario dei luoghi a causa della presenza della discarica in esercizio regolarmente autorizzata;
- rilevato che in tale area le attività di cava precedenti alla destinazione del sito a discarica non hanno consentito la conservazione di eventuali depositi archeologici nel sottosuolo;
- ritenuto, pertanto, che le opere in progetto non comportino impatti negativi sul patrimonio archeologico;

per quanto di competenza ed esclusivamente ai fini della tutela archeologica non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame, così come descritto al link sopracitato.

Si comunica, inoltre a codesto Ente, di non poter prendere parte alla prevista Conferenza di Servizi per impegni già assunti in precedenza e si invita a voler trasmettere copia del verbale dell'incontro indetto per il 13.03.2018 riportando il contenuto della presente nota.

Il Soprintendente
Arch. Maria Piccarreta

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Augusto Ressa

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Annalisa Biffino

Funzionario per le Tecnologie
Gabriella Imperiale

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 205 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra F.CO/DET/2018/000

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Via Galateo, 2 – Ex Spedale Spirito Santo -73100 - LECCE
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
url: www.sbeap-le.beniculturali.it - e mail: sbeap-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it

205